„IL PICCOLO" Conto C[illegible]

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Ita[illegible] [edizi]one del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del luned[ì] [illegible] a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagament[i] [illegible] può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare [illegible] [abbon]amenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale [illegible] [amminis]trazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 17 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4696

Il Duce assume il Ministero delle Colonie

S. E. Emilio De Bono nominato Alto Commissario per le colonie dell'Africa orientale italiana

ROMA, 16

Con decreto in corso di registrazione, S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni da Ministro delle Colonie di S. E. il Generale senatore Emilio De Bono e lo ha nominato Alto Commissario per le Colonie d'Africa orientale italiana. Con decreto in corso di registrazione, S. M. il Re ha nominato Ministro delle Colonie S. E. il Capo del Governo. (Stefani).

Interessi e problemi comuni

all'Eritrea e alla Somalia

ROMA, 16

La deliberazione del Consiglio dei Ministri di costituire un Alto Commissariato per le due Colonie dell'Africa orientale, Eritrea e Somalia è pienamente giustificata dalla tendenza di tutti i Paesi coloniali di avere grandi aggruppamenti quando vi siano identità amministrative e politiche.

Per l'Eritrea e la Somalia la considerazione unitaria è venuta oggi a prevalere perchè le due colonie, anche se non contigue, sono tuttavia collegate, sia nei rapporti di terra che in quelli marittimi e non possono immaginarsi per esempio interessi che non siano convergenti e contemporanei. E poichè le distanze sono oggi sempre più ridotte dall'effettiva rapidità di tutti i mezzi di comunicazione, è opportuno stabilire una comunione diretta e organica fra le due Colonie garantita dall'Alto Commissariato, il quale costituisca il tramite diretto con la Madrepatria.

La Colonia del Mar Rosso e quella dell'Oceano Indiano presentano problemi comuni che hanno bisogno di una visione comune. Ce n'è uno, per esempio, che è ritornato recentemente di attualità: quello delle frontiere con l'Abissinia. Come rileva il «Giornale d'Italia», gli incidenti di Gondar e di Ualual stanno a dimostrare i rapporti italo-abissini, dei quali in primo luogo l'Alto Commissariato dell'Africa orientale, affidato al senso politico, all'esperienza e alla saggezza del Generale De Bono, dovrà essere investito.

Riepilogata la situazione abissina e dopo aver accennato all'ingiustificata diffidenza in quel Paese nei nostri confronti, il giornale aggiunge:

«Mussolini che ha rivisto tante posizioni estere rivide anche la posizione abissina col suo spirito squisitamente conciliatore di tutti gli interessi. E' del 1925 la visita del Reggente Ras Tafari, oggi Imperatore. Seguì la restituzione della visita con la visita del Duca degli Abruzzi. Il Principe di Udine fu invitato poi ad Addis Abeba in partecipazione ufficiale alle feste dell'incoronazione ufficiale di Ras Tafari, divenuto l'Imperatore Hailese.

Ma c'è un fatto, un fatto spiritualmente, diplomaticamente rivoluzionario: il trattato di amicizia e di arbitrato e la convenzione stradale del 2 agosto che l'Italia stringeva con l'Abissinia. Era una prova, una prova suprema di collaborazione e di pace che l'Italia fascista, l'Italia di Mussolini offriva ad Addis Abeba. Ogni diffidenza, ogni prevenzione avrebbero dovuto cadere di botto. Rapporti economici avrebbero dovuto allacciarsi fra l'Abissinia del Nord. Invece la convenzione stradale rimaneva per causa dell'Etiopia sulla carta. Gli sperati rapporti economici non si mettevano in moto. La nostra Eritrea ne ha risentito e ne risente in modo grave, poichè essa si è cristallizzata malgrado ogni nostro sforzo sulle sue posizioni. Ad Addis Abeba anzi aumentavano la diffidenza, il sospetto, la prevenzione. Missioni e concessioni a tutti, i più o meno vicini e magari lontanissimi, sono date fuorchè all'Italia.

Ma anche in Abissinia non si semina al vento. Questo stato d'animo doveva dare i suoi risultati: Gondar e Ualual. La missione del Generale De Bono, in cui entrano per tanta parte oltre gli interessi generali delle due Colonie, anche i rapporti tra l'Italia e l'Abissinia vuol essere, ed è, missione di pace e di chiarimento.»

Un appello dell'Etiopia a Ginevra

GINEVRA, 16

Il rappresentante dell'Abissinia ha presentato un appello alla Società delle Nazioni per l'incidente di Ualual, chiedendo la discussione nell'attuale sessione del Consiglio.

Le realizzazioni del Fascismo

esaltate da un giornale spagnolo

MADRID, 16

Occupandosi delle favorevoli condizioni dei lavoratori italiani in confronto con quelle disastrose create ai lavoratori dai regimi marxisti il *Siglo Futuro* insorge contro le false notizie diffuse dalla stampa antifascista col proposito di impedire che si conoscano le realizzazioni fasciste e ricorda che le stesse testimonianze degli avversari, in buona fede, riconoscono che Mussolini ha fatto per il popolo, cioè per la totalità dei cittadini, prescindendo da classi e privilegi, più di qualsiasi altro regime, eliminando le infiltrazioni che avevano sviato la genuina traiettoria della civiltà latina.

Il giornale cita gli indici dei consumi fondamentali e suntuari delle abitazioni e del benessere, rilevandone l'incremento durante il Regime Fascista. Pure riconfermando la sua ideologia tradizionale distinta riconosce che il Fascismo, la cui realizzazione non sarebbe forse possibile su di una via identica in Spagna, risolve in Italia il problema di eliminare il mito infecondo della lotta di classe, che serve ai partiti per attrarre le masse ignare e servirsene a fini politici e per l'assalto al potere, distruggendo la produzione necessaria soprattutto ad assicurare alle grandi masse migliori condizioni di vita.

«Dieci anni di Fascismo — conclude il *Siglo Futuro* — hanno trasformato l'Italia migliorando il tenore di vita della popolazione e rafforzando il suo prestigio nel mondo».

La settimana di 40 ore

161 mila operai rioccupati

ROMA, 16

I disoccupati riassorbiti a tutto il 12 gennaio 1935-XIII in dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro secondo i dati forniti al Ministero delle Corporazioni dagli Uffici di collocamento, per il tramite dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa, sono per l'industria 129.237, per l'agricoltura 15.985, per il commercio 14.723 e per il credito e le assicurazioni 962. In totale dalla data di inizio di attuazione degli accordi suindicati hanno trovato occupazione 160.907 prestatori d'opera disoccupati. Nella sola ultima settimana dal 5 al 12 gennaio i prestatori d'opera rioccupati sono 13.038.

L'orientamento professionale dei giovani

nell'esame dell'apposita Commissione

ROMA, 16

Si è riunita la Commissione per l'esame ed il coordinamento delle varie iniziative esistenti per diffondere nelle scuole professionali con fondamento scientifico una speciale tecnica per l'orientamento professionale dei giovani, in piena aderenza alle direttive tracciate dal Governo Fascista per la valorizzazione qualitativa del lavoro italiano.

La Commissione, presieduta dal direttore generale per l'istruzione media tecnica, alla quale partecipano personalità appartenenti al campo scientifico, i rappresentanti delle Confederazioni fasciste, sia dei datori che dei prestatori d'opera dell'industria e del commercio, e funzionari dello Stato, ha iniziato i suoi lavori.

Il programma dei lavori prevede una organica azione mediante corsi informativi per gli insegnanti ed il personale tecnico delle scuole professionali e la diffusione di un bollettino di notizie e propaganda. Successivamente saranno preparati con appositi corsi di specializzazione gli esperti che coadiuveranno l'opera di tutto il personale delle scuole in quest'azione, alla quale sarà dato un carattere originale e spiccatamente aderente alle condizioni peculiari del nostro Paese. Nello stesso tempo, al centro, sarà curata colla collaborazione di tutti gli Istituti ed Enti interessati la elaborazione di una serie di profili dei più importanti mestieri od un elenco di controindicazioni somatiche e psichiche che serviranno nell'opera di realizzazione alla periferia. Su tutti questi punti la Commissione, dopo una lunga discussione, ha fissato le sue direttive.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha espresso alla Commissione il suo compiacimento per i lavori, cui questa si accinge, rilevando la importanza delle questioni che la Commissione dovrà risolvere per facilitare la valorizzazione tecnica del lavoro.

Il premio ai piloti che acquistano

aeroplani da turismo costruiti in Italia

ROMA, 16

E' stato disposto che ai cittadini italiani provvisti di brevetti di pilota di velivolo per turismo aereo, acquirenti di aeromobili da turismo, può essere concesso un premio d'acquisto, la cui misura è determinata di volta in volta dal Ministero dell'Aeronautica, Ufficio aviazione civile traffico aereo. L'ammontare del premio non può superare il 50 per cento del valore dell'aeromobile acquistato.

Il premio può essere concesso unicamente per gli aeromobili che rispondano alle seguenti condizioni: a) sieno nuovi e direttamente acquistati presso una ditta costruttrice; b) sieno costruiti in Italia; c) sieno muniti di motori costruiti in Italia; d) sieno destinati ad un impiego che escluda qualsiasi fine di lucro.

Il premio non può essere concesso ad una stessa persona se non per l'acquisto di un solo aeromobile. Solo in caso di distruzione di questo il Ministero dell'Aeronautica può, a suo insindacabile giudizio ammettere la persona medesima al beneficio di un nuovo premio per l'acquisto di un altro aeromobile.

L'on. Morigi membro del Gran Consiglio

ROMA, 16

All'on. Renzo Morigi vicesegretario del P. N. F. è stata riconosciuta con R. D. la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo in conformità dell'articolo 3 della legge 13 dicembre 1929.

Le celebrazioni del 1.o febbraio

in onore della M. V. S. N.

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 311 reca: Il Direttorio Nazionale, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e una rappresentanza dell'«Unuci» il primo febbraio alle ore 9, renderanno gli onori ai Caduti della M.V.S.N. nel Sacrario del Palazzo Viminale e subito dopo, porteranno al Capo di S. M., nella sede del Comando generale della M.V.S.N. il saluto delle Camicie Nere di tutta Italia. Il Segretario del P.N.F. consegnerà al Capo di S. M. il contributo di lire 50 mila che il Direttorio Nazionale, con deliberazione dello scorso anno, ha stabilito di versare annualmente a favore dell'opera di previdenza della M.V.S.N.

I Segretari federali, insieme con i componenti del Direttorio delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, il Comando federale F.G.C. e i comandanti di Gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, recheranno il saluto delle Camicie Nere al comandante della locale M. V. S. N. più elevato in grado e assisteranno, con i Gerarchi e con le forze del capoluogo alle manifestazioni che si svolgeranno nella stessa giornata. Sulle tombe dei Legionari caduti saranno deposti fasci di fiori. Gli ufficiali destinati ad inquadrare i Fasci Giovanili di Combattimento nuovi nominati, presteranno giuramento nelle mani dei comandanti federali, alla presenza di una rappresentanza delle Forze Armate della M.V.S.N.

Alla rivista, che avrà luogo in Piazza di Siena a Roma, interverrà il gagliardetto del Direttorio Nazionale e parteciperanno reparti di Giovani Fascisti dell'Urbe. I Segretari federali prenderanno accordi con i comandanti delle forze e con i comandanti della M.V.S.N., ai quali il Comando generale affiderà l'organizzazione delle manifestazioni. I giornali del Partito, nei giorni 31 gennaio e 1.o febbraio XIII illustreranno il grado di efficienza raggiunto dalla M.V.S.N. Durante la giornata sarà indossata la grande uniforme e l'uniforme invernale con decorazioni.

L'estensione del "traffico silenzioso"

a tutte le città d'Italia

ROMA, 16

Nella sua ultima sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento con il quale, a complemento delle disposizioni dettate con decreto legge 8 dicembre 1933-XII, n. 1740, e col successivo decreto legge 3 maggio 1934-XII, n. 1144, relativamente alle segnalazioni acustiche degli autoveicoli, si dà facoltà ai Comuni di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare e regolare l'uso di dette segnalazioni nell'ambito dei centri urbani anche nelle ore diurne.

La portata del provvedimento

Il provvedimento è evidentemente in rapporto col felice esperimento di circolazione stradale compiuto nei giorni scorsi a Roma, a Milano e a Trieste. L'inconveniente più grave che presentava il traffico degli autoveicoli nelle vie cittadine e cioè la eccessiva rumorosità è stato radicalmente rimosso da un giorno all'altro senza alcun danno: il ritmo di marcia degli autoveicoli non è stato rallentato. Incidenti attribuiti alle mancate segnalazioni acustiche non sono avvenuti, anzi ovunque si è segnalata la diminuzione in linea assoluta di disgrazie stradali. Un provvedimento destinato a preservare la tranquillità nervosa dei cittadini si è così attuato con vantaggio di tutti. Era naturale che un tale esperimento dovesse indurre gli organi competenti, non solo ad adeguare le disposizioni di legge agli esperimenti felicemente compiuti, ma anche a favorire la estensione in analoga misura in quei centri in cui le stesse necessità che avevano determinato l'esperimento si erano avvertite.

Di qui il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, le cui caratteristiche possono così elencarsi:

1) la facoltà pur data genericamente a tutti i Comuni riguarda esclusivamente i Comuni popolosi, vale a dire i Comuni delle grandi città, perchè sarebbe assurdo che un'eguale disciplina venisse adottata dove il traffico è scarso e poco avvertita è la necessità di sopprimere la rumorosità;

2) la facoltà che riguarda il divieto dell'uso di segnalazioni acustiche come negli autoveicoli così ai velocipedi e anche alle tranvie si intende limitata all'ambito di centri urbani e può del resto essere usata anche soltanto in talune strade o zone dei Comuni;

3) i Comuni che si avvarranno di tale facoltà dovranno apporre cartelli molto visibili ai limiti esterni in cui intendono introdurre il divieto e, in caso di divieto parziale, in tutti i punti di accesso della zona di divieto;

4) un'adeguata ammenda che va da un minimo di dieci ad un massimo di lire duecento, è comminata a coloro che contravverranno alle norme stabilite dai Comuni e tale ammenda sarà raddoppiata se la trasgressione avvenga nelle ore notturne, in cui maggiore è l'esigenza di rispettare il riposo dei cittadini.

Il controllo dei nuovi regolamenti

Naturalmente in una materia come questa, allo scopo di evitare non soltanto arbitrii da parte dei Comuni, ma anche una eccessiva discordanza tra le disposizioni da ciascuno di essi emanate, si è creduto bene di sottoporre le deliberazioni podestarili al controllo preventivo del potere centrale. Pertanto si è disposto che le disposizioni emanate dai Comuni in applicazione del provvedimento approvato dovranno essere inviate, prima di diventare esecutive, all'approvazione del Ministero dei LL. PP. che le esaminerà di concerto con quello degli Interni e delle Comunicazioni.

E' evidente che nei casi di applicazione delle nuove disposizioni, non avranno vigore le norme contenute nel R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740, circa l'uso dei segnali acustici.

Con generale soddisfazione sarà dunque accolto il provvedimento approvato, che è destinato a conciliare l'esigenza dello sviluppo dell'automobilismo con la salvaguardia della tranquillità dei cittadini e della pubblica quiete.

Le segnalazioni acustiche abolite a Napoli

dal primo febbraio

NAPOLI, 16

Dal 1. febbraio saranno abolite le segnalazioni acustiche delle automobili. Domani avrà luogo una riunione preliminare del commissario del «Raci» e del comandante dei vigili e verranno fissate le norme pratiche per regolare nel modo migliore il traffico e l'osservanza dei nuovi obblighi.

Il «Raci» ha fatto stampare decine di migliaia di manifestini contenenti norme per la corretta circolazione. Questi manifestini verranno tempestivamente distribuiti a mano per le strade, nelle autorimesse e nelle scuole per modo di ottenere che anche con la collaborazione della stampa tutti i cittadini siano edotti delle norme stesse.

La Mostra nazionale delle invenzioni

che sarà tenuta a Torino

ROMA, 16

La Commissione centrale per l'esame delle invenzioni, creata circa un anno e mezzo fa dal Consiglio nazionale delle ricerche, col compito di accentrare l'esame tecnico delle invenzioni e valorizzare le meritevoli e favorire più ampi e reciproci contatti fra inventori e industriali, ha indetto per il maggio prossimo una Mostra nazionale delle invenzioni. La manifestazione, che è già inscritta nel calendario ufficiale 1935, verrà tenuta nella città di Torino, che ha offerto generosa ospitalità, e sarà organizzata per incarico della Commissione centrale dell'Associazione nazionale fascista inventori. La Mostra consisterà principalmente in una rassegna di macchine, dispositivi, modelli presentati in funzione o comunque in modo tale da potere interessare il visitatore anche se profano. Essa sarà divisa in varie sezioni, ognuna delle quali conterrà le più perfette innovazioni ed applicazioni della tecnica nei diversi campi. Tutto il materiale da esporre verrà scelto da apposita Commissione d'accettazione, mentre la partecipazione da parte degli espositori è completamente gratuita. In occasione della Mostra la Commissione centrale ha indetto vari concorsi su diversi temi tecnici di grande attualità e gli apparecchi presentati ai concorsi saranno riuniti in speciali reparti. La domanda per l'invio dei regolamenti e delle schede di adesione deve essere indirizzata al Commissariato della Mostra presso l'Associazione nazionale fascista inventori in Roma.

L'elogio del Segretario del Partito

ai direttori dell'«Artigiano fascista»

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel pomeriggio di oggi i componenti la direzione del giornale l'*Artigiano fascista*, on. Vincenzo Buronzo, on. Giovanni Eliseo e on. Giuseppe Bucciante. L'on. Buronzo, presidente della Federazione degli artigiani ha fatto omaggio al Segretario del P. N. F. della collezione dell'Anno XII del giornale, rilegata dalla bottega di Alberto Gerardi e gli ha esposto la situazione del giornale, che ha sorpassato i 60 mila abbonati e viene pubblicato in otto edizioni regionali ed in due edizioni per l'estero. Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento dei risultati raggiunti dal periodico, che risponde ai compiti nuovi politici e sindacali fissati dal Regime.

Il Papa riceve le credenziali

dal nuovo Ambasciatore del Brasile

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo Ambasciatore del Brasile dott. Luigi Guimanares.

Fervide felicitazioni a Laval

del gruppo senatoriale franco-italiano

PARIGI, 16

Il gruppo franco-italiano del Senato si è riunito sotto la presidenza del signor Mario Roustand. Il gruppo ha deciso di inviare al signor Pietro Laval Ministro degli Esteri, il seguente indirizzo:

«Il gruppo senatoriale franco-italiano, profondamente convinto che il successo dei negoziati franco-italiani faciliterà il riavvicinamento necessario fra tutti quelli la cui collaborazione è indispensabile alla salvaguardia della pace e servirà non a restringere, ma ad allargare l'orizzonte della pace europea e a farci uscire dalle difficoltà in cui i popoli sono piombati da troppo lungo tempo, invia al Presidente Pietro Laval, Ministro degli Esteri, le sue più cordiali felicitazioni».

Il gruppo ha tenuto ad esprimere nello stesso tempo la sua riconoscenza a tutti coloro che hanno validamente collaborato all'intesa franco-italiana e particolarmente ai signori René Desmart, Henry de Jouvenel, Henry Berenger, Paul Boncour, per il tanto felice contributo da loro dato al raggiungimento dell'unione latina.

Lungo colloquio Grandi-Simon

LONDRA, 16

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi ha avuto nel pomeriggio un lungo e cordiale colloquio col Ministro degli Esteri sir John Simon.

Prossimo inizio fra Italia e S. U.

delle trattative commerciali

WASHINGTON, 16

Si annuncia ufficialmente che Italia e Stati Uniti inizieranno quanto prima trattative per un nuovo accordo commerciale che nelle sue grandi linee non differirà dai 14 recentemente conclusi dagli Stati Uniti con altri Paesi. *(United Press).*

Negli alti gradi della Marina

Nomine di Ammiragli

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica le seguenti promozioni: Il Contrammiraglio Silvio Salza (fuori quadro) ad Ammiraglio di Divisione (fuori quadro); il Contrammiraglio Riccardo Paladini ad Ammiraglio di Divisione; il capitano di vascello Giotto Maraghini a Contrammiraglio.

Corpo Generale Navale: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Tucci e Isoppo. Corpo Arma Navale: Il cap. di corvetta Pasetti è promosso ten. col. Corpo sanitario militare marittimo: Il magg. medico Talarico è promosso ten. col. medico. Corpo Commissariato militare marittimo: Il magg. commissario Grassi è promosso col. commissario. Corpo delle Capitanerie di Porto: Il ten. col. di Porto Lauro è promosso colonnello.

La seduta del Consiglio della Lega rinviata a oggi

Giornata di laboriose trattative a Ginevra

sulla procedura per il passaggio della Saar alla Germania

GINEVRA, 16

Una viva sorpresa ha provocato la notizia diffusasi nelle prime ore del pomeriggio che la seduta del Consiglio convocata alle ore 16 allo scopo di proclamare la sovranità della Germania sulla Saar, era stata rinviata. Quali difficoltà erano sorte all'ultimo momento? Si è poi potuto apprendere che era sorta qualche divergenza d'indole generale e soprattutto procedurale.

Le prossime riunioni in Italia

La procedura che in un primo tempo si sperava dovesse essere accettata da ambedue le parti, è stata invece respinta dai tedeschi, i quali hanno chiesto che il Consiglio prendesse contemporaneamente e in via perentoria la deliberazione sull'attribuzione della sovranità alla Germania e quella sul momento in cui essa diventerà effettiva. Ciò ha causato il rinvio della seduta ed ha reso necessarie delle trattative, che sono state condotte con successo dal barone Aloisi, tanto che verso sera si è venuti a sapere che il Consiglio potrà riunirsi domani.

Se la nota procedura dovesse essere, come sembra, definitivamente accettata da ambedue le parti, il Comitato dei tre comincerebbe a lavorare con gli esperti francesi e tedeschi (e già si è detto che questo lavoro avrà luogo in Italia) e tenterebbe di giungere ad un risultato entro l'epoca stabilita dal Consiglio, che potrebbe essere il 15 febbraio. Qualora, ciò che non è probabile, entro la data fissata il risultato delle trattative non fosse felice o non fosse completo, il Consiglio si riunirebbe in sessione straordinaria e in base all'impegno delle parti di rimettersi al suo giudizio, arbitrerebbe le questioni restanti.

Fra le questioni che la Francia e la Germania hanno discusso con il barone Aloisi, vi è anche quella della smilitarizzazione della Saar che è compresa in quella zona neutra di 50 km. di cui parla il Trattato di Versaglia. I tedeschi avevano sollevato a questo proposito delle obiezioni, ma infine hanno ceduto sulla questione principale ed ora non resta che da concretare i dettagli con l'aiuto dei rappresentanti degli Stati maggiori.

Per quanto riguarda la Saar, occorre registrare anche un fatto di cronaca che ha destato molta curiosità: l'arrivo alla stazione centrale del treno che recava la Commissione del plebiscito e le casse contenenti le schede e altro materiale che ha servito alla votazione.

Il treno del Comitato e delle schede

Il treno è arrivato nella notte fra martedì e mercoledì alla stazione di Basilea, ove è restato sotto la sorveglianza della polizia fino a mercoledì mattina e ne è ripartito alle 7.23, giungendo a Ginevra a mezzogiorno. Ricevuti da alcuni funzionari della Società delle Nazioni, ne discendevano il presidente della Commissione del plebiscito Rhode, svedese, miss Wambough americana, Henry, svizzero e Yongh. Mancava solo il segretario generale Wellemann che è rimasto a Saarbrücken.

I membri della Commissione, lieti di aver terminata la loro fatica, hanno manifestato piena soddisfazione per il modo con cui il plebiscito ha potuto svolgersi grazie all'accurata preparazione e si sono detti sicuri dell'assoluta segretezza del voto. Dopo il vagone che era occupato dalla Commissione si trovava un carrozzone piombato che conteneva le casse con tutto il materiale del plebiscito pure piombate. Queste sono state più tardi depositate nei locali sotterranei della Società delle Nazioni ove sono tuttora sorvegliate dalla polizia. Le 500 mila schede saranno probabilmente trasportate nel vicino comune di Versoix ove esiste una cartiera che si incaricherà della loro distruzione.

Non essendosi riunito il Consiglio, quest'oggi i problemi del giorno sono stati unicamente trattati fra le quinte. La questione del memoriale ungherese che attende l'iscrizione all'ordine del giorno affinchè il Consiglio possa definitivamente passare agli archivi il conflitto fra l'Ungheria e la Jugoslavia, non è ancora risolta. Le difficoltà che ha sollevato Belgrado adducendo che il memoriale è troppo voluminoso per poterlo studiare così presto da portarlo sul tappeto del Consiglio durante questa sessione, non sono eliminate. Le trattative tuttavia proseguono.

I colloqui di Aloisi

Per questa sera è annunciata una riunione di rappresentanti dell'Intesa balcanica. E' arrivato a Ginevra il Ministro degli Esteri greco, Maximos. Stamane il Presidente dell'attuale sessione del Consiglio della S. d. N., il delegato turco Tevfik Rusedi Aras ha avuto un colloquio con il rappresentante italiano Aloisi. Quest'ultimo, che è relatore nella vertenza per la delimitazione della frontiera tra l'Irak e la Persia, ha oggi ricevuto successivamente la delegazione irakiana col suo Primo Ministro Nuri Said Pascià e il Ministro degli Esteri della Persia, Kazemi. Sembra che dalle due parti si cerchi di giungere ad un accomodamento e a questo scopo si starebbe progettando una riunione che avrebbe luogo a Roma. Il rappresentante italiano ha avuto inoltre colloqui col Ministro degli Esteri ungherese, De Kanya, con il rappresentante austriaco, Pflügl e col Segretario generale della Lega, Avenol.

L'opera svolta dall'Italia

sottolineata a Londra

LONDRA, 16

Per la seconda volta in questa settimana si è riunito il Consiglio di Gabinetto. Molta parte della riunione è stata dedicata alla politica estera: accordi di Roma, risultati del plebiscito della Saar, ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni e Conferenza del disarmo.

Il problema della demilitarizzazione

Circa le difficoltà sorte oggi nel Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra circa l'immediata restituzione del territorio della Saar alla Germania, specie per quel che riguarda le difficoltà sollevate specialmente dalla Francia per quello che concerne la demilitarizzazione della frontiera sul Reno anche nel tratto della Saar, il Governo britannico pensa che la demilitarizzazione dovrebbe essere automaticamente applicata per analogia alle norme che già regolano la frontiera tedesca sul Reno. Ma il problema è stato ritenuto assai complesso. A Londra si desidera evitare ogni nuovo inasprimento della questione della Saar per facilitare la conciliazione tra le grandi Potenze europee e si è di avviso che un forte elemento di pacificazione sarebbe la restituzione della Saar alla Germania nel più breve tempo possibile.

Sir John Simon tornerà probabilmente a Ginevra sabato e là incontrerà il Ministro degli Esteri francese Laval come preludio alla visita ufficiale che Flandin e lo stesso Laval faranno il 31 gennaio.

Tutti i giornali commentano estesamente il risultato del plebiscito della Saar e vi dedicano larghe corrispondenze da Saarbrücken, Berlino, Parigi e dalle altre maggiori capitali europee. Quasi tutta la stampa riporta integralmente e in primo piano le dichiarazioni fatte dopo il plebiscito da Hitler e Flandin. Nel suo articolo di fondo il *Times* rileva il carattere decisivo del plebiscito e si compiace che esso abbia così chiaramente facilitato il compito del Consiglio della Lega. Il voto ha superato anche le previsioni più ottimistiche degli stessi nazisti ed è una dimostrazione che i sentimenti di razza hanno trionfato sopra ogni altra considerazione.

Preparazione ammirevole

«Può darsi — continua il *Times* — che più tardi si abbia qualche manifestazione di impazienza, ma è necessario qualche giorno prima che il Consiglio stesso prenda la sua decisione e tale decisione inoltre non potrà che fissare il termine entro il quale il territorio dovrà essere restituito alla Germania. Occorrerà risolvere completamente questioni di moneta, credito, dogane per non parlare del riscatto delle miniere, problema questo che andrebbe regolato prima e non dopo il trasferimento del territorio. Bisogna anzi rilevare che sarebbe stato necessario assai più di un mese se il Consiglio e suoi Comitati non avessero predisposto le più accurate misure. A tale proposito è necessario ancora una volta sottolineare l'egregia opera svolta da tutto il Consiglio e in particolare dal Comitato presieduto dal barone Aloisi, che ha preparato ed eseguito il plebiscito in maniera ammirevole. Un evento che avrebbe potuto creare una situazione minacciosa per l'Europa si è finora verificato quasi senza violenza».

Dopo avere citato le dichiarazioni di Hitler sulla volontà della Germania di partecipare all'opera diretta a creare una genuina solidarietà tra le Nazioni europee, il *Times* scrive che, se queste sono le vere intenzioni di Hitler, egli si troverà in stretto accordo con gli altri Governi di Europa. Il giornale riassume le dichiarazioni di Frandin e così conclude:

«In vista di simili professioni di mutua buona volontà sarebbe davvero una tragedia se un gesto di un irresponsabile a qualche eccessiva pretesa venissero a disturbare nella sua fase finale l'ultimo raggiustamento territoriale fra Germania e Francia».

I commenti degli altri maggiori giornali conservatori seguono sostanzialmente le linee dell'articolo del *Times*.

Il trasferimento del territorio

nei rilievi della stampa francese

PARIGI, 16

Superato il primo momento di sorpresa causato dalla proporzione di voti ottenuta dal Fronte tedesco e che nessuno si attendeva così schiacciante, la stampa francese esamina oggi le immediate conseguenze del plebiscito della Saar e i problemi di vario ordine che implicano il trasferimento di questo territorio alla Germania. Si osserva che spetta alla Società delle Nazioni di far sì che il trasferimento di sovranità si effettui senza incidenti tanto sul piano amministrativo quanto su quello politico e che nessuna rappresaglia venga esercitata contro gli avversari della ricongiunzione della Saar al Reich.

Si ritiene infatti che se si ripetessero in quest'occasione le sanguinose rappresaglie deplorate nella Renania dopo la retrocessione di questo territorio alla Germania, il prestigio della Francia ne risulterebbe gravemente compromesso. A questo proposito ci si rallegra negli ambienti francesi sia per il tono conciliante del discorso con cui Hitler ha commentato l'esito del plebiscito, sia per il fatto che ad onta dell'entusiasmo e delle ardenti manifestazioni cui ha dato luogo nella Saar il successo del Fronte tedesco, non si è verificato finora nessun incidente che possa giustificare i timori circa la sorte dei partigiani dello «status quo» e dei pochi abitanti del territorio che hanno votato a favore dell'annessione alla Francia.

Tutto ciò fa sperare che il Governo tedesco manterrà fede al preciso impegno che si era assunto a questo proposito nella sua nota del 6 gennaio scorso. Tuttavia qualche giornale si meraviglia che Hitler non abbia fatto nessun accenno a tale impegno nel suo discorso, pure così rassicurante per tanti riguardi.

Il *Temps*, sostenendo una tesi che è egualmente sostenuta da tutta la stampa di destra, vorrebbe che la Francia non si abbandonasse a pericolose illusioni e, senza misconoscere la possibilità d'accordo a cui un orientamento più conciliante della politica tedesca potrebbe schiudere la via, si prepari a questa eventualità come una Nazione sicura della propria forza:

«Dobbiamo innanzi tutto essere forti — scrive il giornale parigino — di quella forza tranquilla che è data da una organizzazione militare che risponde esattamente ai pericoli possibili e che è data anche dalle finanze sane e dalle istituzioni politiche stabili. La Francia non potrebbe nel suo stesso interesse separare la propria sicurezza da quella dell'Europa: patto orientale, patto dell'Europa centrale, patto del Mediterraneo, per fortuna non si perde di vista nulla di tutto ciò e proprio stamane è stata rimessa a Berlino una nota a proposito del patto orientale.»

Quanto alla questione degli armamenti tedeschi il *Temps*, dopo aver ricordato che Laval ha già avuto in proposito dei colloqui a Roma con Mussolini e a Ginevra con Sir John Simon, si dice in grado di aggiungere che il Governo francese si è riservato la facoltà di studiare a fondo la questione prima del viaggio di Flandin e di Laval a Londra ed aggiunge che probabilmente il 31 gennaio, data di questo viaggio, il Governo francese sarà in grado di presentare agli uomini politici britannici delle proposte definitive e pratiche.

Il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli Esteri Laval si recheranno a Londra il 31 gennaio per incontrarsi con i rappresentanti del Governo britannico e discutere circa «questioni di politica internazionale che interessano i due Paesi e soprattutto sul problema creato dal riarmo tedesco».

Tale è la decisione che è stata presa dal Governo francese e che è stata annunciata simultaneamente a Parigi e a Ginevra. La durata del soggiorno dei Ministri francesi nella capitale britannica sarà di due giorni soltanto. Essi avrebbero infatti l'intenzione di ritornare a Parigi domenica tre febbraio.

Waldenegg partito per Ginevra

VIENNA, 16

Accompagnato dal Ministro plenipotenziario Hornbostl e dal barone Hertl dell'ufficio stampa, questa sera il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg è partito alla volta di Ginevra. Il Ministro degli Esteri avrà scambi di vedute, non solo con i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra ma anche con gli Stati confinanti dell'Austria interessati alla convenzione di non ingerenza.

Continua in seconda pagina

La Saar all'indomani del plebiscito

Bandiere hitleriane dovunque - L'esodo degli ebrei

SAARBRUECKEN, 16

Si è da un giorno fuori dal plebiscito, dal tumulto, dalle contrarie opinioni, dalle incertezze e dalle polemiche e già nulla pare più naturale che vedere la città tutta coperta dai colori tedeschi e hitleriani.

Già si sente che la Saar sta per diventare una tranquilla città di provincia e un qualunque angolo della Germania; cancellata dalla cronaca, tolta dal primo piano della attualità, fuori dalle grandi vie internazionali. Fra qualche anno, di questa regione si ricorderà appena più il nome e si dirà «carbone della Saar» per indicare una qualità meno pregiata; resteranno a documentare questo avvenimento i francobolli negli albums dei collezionisti (l'intera serie dei bei disegnini con la soprascritta del plebiscito non è ormai più ritrovabile e sono valori di cui non si può avere alcun esemplare); e fra i cimeli di qualche pacifico avvocato lussemburghese o impiegato olandese un esemplare della scheda di voto, una lettera di nomina a presidente di seggio o a scrutatore. E forse anche essi si dimenticheranno di essere stati una volta chiamati «ad una alta e disinteressata opera di diritto e di pace», come è stato detto loro presso a poco, indicandoli a questa funzione.

Centinaia di visti sui passaporti

Ma per tornare alla cronaca della giornata dirò che è continuato l'esodo verso la Francia di persone a cui il territorio della Saar pare diventare troppo malsicuro. «Hannibal ante portas». Anche oggi centinaia di visti sono stati chiesti per passare in Francia ed un forte controllo viene esercitato sulla strada che mena a Forbach in territorio francese.

Gli ebrei che possono farlo vanno più che in fretta; essi avevano del resto già preparato da un pezzo questa partenza, liquidato i loro averi, venduto il negozio ecc. A questo proposito il dott. Weil di Berlino, vicepresidente dell'Associazione dei cittadini tedeschi di religione braica (è l'associazione che fa capo a Max Neumann, che è detto l'ebreo di corte di Hitler, noto per aver sostenuto che la soluzione della questione ebraica può ottenersi soltanto col togliere a 350.000 ebrei di Germania la nazionalità tedesca), che è venuto a votare a Saarbrücken come ne aveva diritto, pubblica stasera nella *Saarbrückner Zeitung* una dichiarazione in cui dice: «Gli ebrei tedeschi salutano i loro correligionari della Saar che rientrano in patria. Noi siamo convinti che la Germania terrà fede agli impegni anche per quanto riguarda i cittadini ebrei. Il Governo tedesco ha accettato che per un anno non sia introdotta nel territorio della Saar la legislazione ariana. Ma speriamo che tale legislazione non sarà introdotta anche trascorso l'anno».

La dichiarazione continua con espressioni destinate a persuadere gli ebrei della Saar a non emigrare e a restare nel Paese collaborando con le organizzazioni ebraiche della Germania allo scopo di ottenere la piena parificazione dei diritti per gli ebrei di tutta la Nazione.

Altro fenomeno di «deflazione» è la morte improvvisa di molti giornali e giornaletti che uscivano in questi giorni. Il solo giornale socialista rimasto, l'*Arbeiter Zeitung*, annuncia naturalmente in un suo titolo che «la lotta continua» e propone che l'alleanza fra cattolici e socialisti nata per la campagna del plebiscito, sia rafforzata per il futuro con un lavoro comune, allo scopo di conservare in vita il fronte unitario.

Schede falsificate?

Infine una notizia tipo «sensazione». Oggi, Max Braun, il capo del fronte unitario, ha radunato a Forbach una cinquantina di giornalisti stranieri. Era presente anche il dott. Hoffmann, capo dei cattolici votanti per lo statu quo. Braun ha presentato ai giornalisti convenuti lo scrutatore olandese Atema e altri due scrutatori pure olandesi. Il sig. Atema ha dichiarato che facendo lo spoglio delle schede dei partecipanti al plebiscito, e così i due colleghi presenti, ha constatato che alcune schede differivano da quelle ufficiali distribuite ai seggi. Persuasosi della differenza, egli ha fatto presente la cosa al presidente della Commissione del plebiscito, Rohde, ma questi lo tranquillò affermando che tutto andava bene lo stesso.

Dopo questa dichiarazione Braun ha preso la parola ed ha riaffermato che deve trattarsi di qualche scheda che il fronte tedesco ha distribuito ad alcune persone di dubbia fede, con la croce già tracciata nel luogo corrispondente alla riannessione alla Germania.

Ho narrato la cosa ad alcuni membri della Commissione del plebiscito rimasti a Saarbrücken, i quali trovano la cosa «semplicemente ridicola». Esistono in realtà due qualità di schede diverse: quella destinata alla votazione preliminare dei malati e degli impediti e quella del giorno del plebiscito. La prima con fondo bianco, la seconda con uno sfondo disegnato in modo da prendere un colore lievemente azzurrino. Conviene notare tuttavia che il sig. Atema ha parlato di «lievi differenze» fra scheda e scheda e non di schede totalmente differenti come quelle delle due votazioni. Per quanto riguarda la possibilità di una falsificazione delle schede, quei signori la escludono assolutamente.

Frick dichiara che il 13 gennaio segnerà l'inizio di una nuova epoca

BERLINO, 16

Il Ministro degli Interni Frick ha concesso al corrispondente berlinese della *Associated Press* una intervista sui problemi pratici che si presentano dopo il plebiscito della Saar. Ad analoga domanda, ha risposto che il Governo tedesco ritiene di poter compiere entro il più breve tempo la riannessione e di giudicare perfettamente sufficiente il tempo minimo di un mese previsto dal rapporto Aloisi. Eventuali questioni di politica economica potranno essere discusse direttamente con la Francia. Il Ministro ha escluso che nel frattempo possano avvenire incidenti tali da rendere illusorio il risultato del 13 gennaio. Dopo aver ricordato che, dato il contegno pacifico della popolazione, la polizia saarese avrebbe potuto fronteggiare ogni evenienza, ha detto che le truppe internazionali sarebbero in condizioni di impedire ogni atto di sabotaggio che venisse tentato dagli avversari del ritorno alla Germania, quali comunisti, separatisti ecc. Frick ha poi detto che il Governo ritiene che da parte francese sarà mantenuta ogni lealtà e che il Governo tedesco dal canto suo è del parere che il 13 gennaio costituisca l'inizio di una nuova epoca, cosicchè la Saar non costituirà il pomo della discordia ma un ponte fra la Francia e la Germania.

Circa i fondi per il riscatto delle miniere, delle ferrovie e di altri impianti, il Ministro ha detto che la forma di pagamento stabilita negli accordi di Roma, non provoca alcuna difficoltà di ordine valutario alla Germania. L'importo in marchi per acquistare i 900 milioni di franchi del riscatto non costituisce affatto una difficoltà per un bilancio come quello tedesco, che ammonta a 6 miliardi di marchi. Interrogato sul trattamento che sarà fatto ai fautori dello «statu quo» che possono essere conosciuti malgrado il segreto elettorale, il Ministro ha ricordato gli impegni assunti dal Governo tedesco ed ha confermato l'intenzione del Governo di tener fede alle sue dichiarazioni in proposito. Circa la disoccupazione nella Saar, il Ministro ha dichiarato che il Governo preparerà un grandioso programma di lavori che permetterà di riassorbire al più presto tutti i disoccupati della Saar e che, per esempio, non vi sarà nessuna difficoltà ad assicurare gli sbocchi dei carboni della Saar. Ha aggiunto che il Fronte tedesco non sarà incorporato in blocco nel partito nazionalsocialista, ma che ogni saarese potrà entrare nel partito e nelle sue organizzazioni dietro sua libera richiesta.

Contraddizioni

ROMA, 16

Male si conciliano le ripetute affermazioni di Hitler che la Germania non ha più rivendicazioni territoriali da farsi nei confronti della Francia, con quanto avrebbe detto l'Ambasciatore germanico a Washington dopo l'esito del plebiscito della Saar.

L'Ambasciatore, come è noto, avrebbe detto che «la pace europea sarà assicurata soltanto quando la Germania avrà soddisfazione per l'Alsazia Lorena e per il corridoio polacco». Tali dichiarazioni appaiono incredibili e su di esso verranno certamente dei chiarimenti, ma per il momento si deve constatare che esse hanno quasi annullato la buona impressione suscitata dalle recenti affermazioni pacifiche di Hitler a proposito delle quali il *Giornale d'Italia*, ritornando su quanto ebbe a scrivere recentemente, osserva che la tendenza di Hitler al riavvicinamento con la Francia è in palese contraddizione con il malcontento espresso da più di un giornale germanico per l'avvenuto accordo dell'Italia con la Francia.

Ma un tranquillo osservatore può rilevare una contraddizione anche fra queste manifestazioni germaniche di ostentata cordialità verso la Francia e le voci che già ritornano nei giornali tedeschi nei riguardi dell'Austria. Gli accordi italo-francesi conclusi a Roma, che saranno lealmente e fermamente osservati dalle due parti, riguardano anche l'intangibilità dell'Austria e del suo regime attuale. Non è — conclude il giornale — con una mano tesa verso l'Austria per una revisione del suo stato, che la Germania potrebbe tendere l'altra sua mano verso la Francia per sigillare un nuovo patto di amicizia.

Accenti e aspetti dell'entusiasmo tedesco

La questione dell'Austria

MONACO DI BAVIERA, 16

I primi commenti sulla vittoria tedesca della Saar appaiono, nei giornali di Monaco, intonati all'esultanza generale. Come ci si doveva attendere, oltre che la nota politica a favore dell'avvicinamento franco-germanico, incomincia ad emergere la questione austriaca. Così la *Münchener Zeitung* scrive: «Mentre tutti i tedeschi esultano oggi all'unisono, il Governo di uno Stato tedesco sta appartato, pur proclamandosi Governo tedesco. Esso ha creduto che gretti ostacoli avrebbero potuto evitare che anche in Austria irrompesse il giubilo ma, malgrado ciò, sui monti di Carinzia arsero i fuochi che risplendono oltre confine. Anche i saaresi dovettero tacere finora, ma nel giorno della redenzione hanno potuto parlare liberamente».

«Un enorme bagliore si diffonde sulla Germania — scrive l'*Abendblatt* — dal Warnd fino a Memel, dal Tirolo fino al Baltico». E il *Völkischer Beobachter* osserva: «La decisione della Saar ha aperto la strada della pacificazione europea. Nulla più divide la Germania dalla Francia».

Una frase infelice di von Papen

VIENNA, 16

Il *Neuigkeits Weltblatt*, organo vicino al Governo pubblica una risposta da «fonte speciale» alle dichiarazioni del Ministro di Germania a Vienna von Papen riportate da alcuni giornali francesi, nelle quali egli avrebbe parlato della necessità di un prossimo nuovo orientamento in Austria in senso pangermanista.

A Vienna si dichiara in proposito che facendo queste osservazioni sulla politica interna austriaca il signor von Papen dimostra di misconoscere la propria missione quale gli fu anche affidata da Hitler e che è quella di collaborare alla normalizzazione e al ristabilimento di rapporti di amicizia tra il Reich e l'Austria. Si rivolge perciò l'invito a Papen di cogliere l'occasione per una corrispondente rettifica.

Si constata inoltre che certe corrispondenze della stampa germanica sulla impressione in Austria del plebiscito della Saar appartengono al regno della fantasia come per esempio l'affermazione che nella giornata di ieri migliaia di persone nelle vie di Vienna hanno accolto con entusiasmo la notizia dei risultati del plebiscito. Al contrario la giornata in cui sono stati resi noti i risultati della votazione nella Saar è trascorsa in Austria in perfetta calma.

Le favorevoli conseguenze auspicate dall'Ungheria

BUDAPEST, 16

La stampa dedica intere pagine con grandi titoli al plebiscito della Saar, dando risalto all'entusiasmo di Hitler. Il *Nyolcz Orai Ujsag* scrive:

«Si può pensare della Germania quello che si vuole, ma nessuno può negare che ci troviamo di fronte ad una manifestazione dell'idea nazionale e della unità culturale e di razza di un grande popolo la quale rappresenta il perno più sicuro per l'avvenire del popolo stesso. Il risultato costituisce non soltanto un fatto etico, ma anche un grande ammonimento al mondo. L'Europa può imparare che potrà trovare la vera calma e un nuovo progresso soltanto se risolverà nello stesso modo che per la Saar anche le altre questioni sollevate dai trattati di pace. Occorre percorrere questa via se si vuole evitare questa catastrofe che travolgerebbero insieme vinti e vincitori. Noi ungheresi salutiamo con tanta maggiore gioia il risultato del plebiscito in quanto ci ravvisiamo una vittoria della verità e del principio del plebiscito».

Il giornale *Az Est* dopo svolti come l'*Esti Kurier* e l'*Uj Nemzedek* analoghi argomenti, rileva che il trattato de Trianon è più crudele di quello di Versaglia perchè non dispone per un plebiscito per la Rutenia ed aggiunge che occorre sollecitare ora il plebiscito stesso. Il *Pester Lloyd* constata che è naturale che un territorio germanico senza eccezione si dichiari germanico quasi senza eccezione. Ciò è giustificato dal fatto che in Germania ha assunto il potere un sistema che non risponde alla concezione di parte della popolazione della Saar. Dopo avere rilevato che il sentimento nazionale ha prevalso sulle considerazioni di politica interna, aggiunge che la soluzione della Saar non liquida soltanto una questione dibattuta tra la Francia e la Germania, ma apre una nuova epoca nelle relazioni franco-tedesche. Il *Magyarsag*, dopo avere sottolineato la grande vittoria della Germania, osserva che il terzo Reich, oltre che della Saar, ha bisogno anche della simpatia delle altre Nazioni civili per conquistarsi la quale non ha finora fatto troppo ed aggiunge che è interesse del mondo che la affermazione plebiscitaria della Saar eserciti una salutare influenza su tutta la politica germanica.

Hauptmann accennerebbe a confessare?

Giornata in tono minore a Flemington

Reilly non interviene ai dibattiti per mancanza di voce

FLEMINGTON, 16

La folla che durante le prime udienze del processo contro Hauptmann assediava il buffo edificio della Corte di Giustizia di Flemington, il quale ha la pretesa di arieggiare a un tempietto greco, si va diradando. A stento l'aula si riempie.

Il processo langue

All'udienza d'oggi, la dodicesima, molte panche messe per l'uditorio, erano vuote. Gli avvocati sbadigliano, il presidente guarda il soffitto e, di tanto in tanto, tira fuori la scatola di pastiglie contro la tosse, che tiene in tasca. I giornalisti non sanno più quale storia romanzesca ammanire ai loro lettori, i padroni dei ristoranti hanno ribassato i prezzi, i giurati dormono, specialmente i quattro giurati donne, tutte brave madri con numerosa prole, e i periti calligrafi, anzi grafologi, discutono stancamente con i difensori, ripetendo tutti le stesse considerazioni e affermando all'unanimità che la scrittura delle lettere di ricatto dirette al dott. Condon è quella di Bruno Riccardo Hauptmann. Da quattro giorni si va avanti così.

Oggi si sono succeduti come testi, tra gli altri, i periti Harry Cassidy, professore libero, e Wilmer Souder, dell'ufficio di crittografia dello Stato americano. Anche essi hanno detto che Hauptmann è colpevole essendo sua la scrittura delle lettere. Sono tutti periti dell'accusa e, naturalmente, sostengono l'accusa.

Sfileranno poi, ma chissà quando, i periti a difesa che, con altrettanta unanimità, dimostreranno il contrario. L'avv. Reilly assiste al dibattito ma non interviene per mancanza di voce. Gli altri difensori, specialmente l'avv. Fisher, tempestano di domande i periti cercando di far loro ammettere che la scrittura dei famosi biglietti è quella del defunto tedesco Isidor Fisch o anche che il Fisch abbia cercato di contraffare la calligrafia di Hauptmann.

Sono domande e risposte, negazioni e insinuazioni, che si ripetono all'infinito e che denotano come la difesa ormai cerchi di trasportare la responsabilità del ratto e dell'assassinio dall'Hauptmann al Fisch. Ciò era noto, ma dal controinterrogatorio dei periti, la tesi si vede più chiara. Ormai anzi essa è tanto palese che l'avvocato della accusa, Wilentz, oggi è insorto dicendo agli avvocati che se insisteranno nell'ipotesi che il Fisch possa essere il colpevole egli non permetterà che si faccia il processo a un morto la cui vita è stata esaminata e trovata illibata.

Intanto il difensore Reilly cerca di correre ai ripari. Egli ha così annunciato di aver pronti 50 testimoni, i quali deporranno che i 50.000 dollari del riscatto furono per qualche tempo in proprietà di Isidoro Fisch e che egli tentò di vendere i biglietti di banca a parecchie persone. Una tale affermazione mira evidentemente a neutralizzare la sorpresa fattagli dall'accusa di citare e far giungere a Flemington in tutta segretezza il fratello e la sorella del Fisch. Era un colpo a cui la difesa non aveva pensato.

L'episodio della lineetta

Oggi poi si è avuto l'episodio della lineetta. Un perito grafologo ha sostenuto che caratteristica della scrittura dei biglietti è la riunione con una lineetta di due parole le quali generalmente sono scritte insieme oppure staccate ma mai collegate con un tratto di unione. Il perito ha sottoposto Hauptmann ad un esperimento. Egli gli ha fatto scrivere la parola New York. Con sorpresa generale e con molto disappunto degli avvocati di difesa, l'imputato ha scritto «New-York», cioè collegando le due parole con un tratto di linea, cosa che nessun americano e nessun residente da molto tempo in America fa, il che corrisponde esattamente ad una delle caratteristiche delle famose lettere di ricatto.

L'accusa, come si è detto, minaccia di voler difendere la memoria di Fisch e in realtà essa è grandemente preoccupata della possibilità che possa verificarsi un'offensiva in grande stile della difesa contro il falegname morto in Germania. Per questo essa ha fatto venire alla chetichella dei testimoni dalla Germania, che sono poi quei misteriosi viaggiatori del transatlantico «Ile de France» di cui già si è parlato ieri e che da quasi tutti sono stati individuati in poliziotti e amici del defunto e in una infermiera che ha assistito il Fisch morente.

Di queste identificazioni se n'è solamente una esatta: quella dell'infermiera. Gli altri arrivati, sempre sottoposti alla più stretta vigilanza della polizia perchè non abbiano contatti con estranei, si assicura essere il fratello del Fisch accompagnato dalla moglie, una sorella e finalmente l'infermiera. Sembra che questi testimoni saranno fatti comparire dinanzi alla Corte solamente tra qualche giorno.

La depressione d'animo di Bruno Hauptmann aumenta sempre più e alcuni giornali, precisamente anzi il *New Times*, uno dei giornali più seri degli Stati Uniti, assicura che l'Hauptmann avrebbe già fatto alcuni accenni ad una confessione completa purchè gli sia garantita la vita. I difensori dell'Hauptmann assicurano invece che l'informazione del giornale è assolutamente inventata. D'altra parte il contegno dell'Hauptmann alle udienze non lascia trasparire propositi di questo genere, sebbene egli appaia sempre più accasciato.

Si è parlato molto, durante i primi giorni di processo, del marinaio svedese Red Johnson. Costui era amico della cameriera Betty Gow e, dopo essere stato sospettato di aver partecipato al ratto, fu prosciolto da ogni accusa. Red Johnson partì in seguito per la Norvegia.

Il marinaio svedese scagiona Betty Gow

Un giornalista è riuscito a rintracciarlo in una piccola città del nord ed ha avuto con lui un colloquio abbastanza interessante. Red Johnson ha detto che per nessuna ragione è disposto a recarsi negli Stati Uniti per deporre nel processo Hauptmann, ma che tuttavia egli giudica fantastiche le voci che sono state sparse sul conto della disgraziata cameriera Violetta Sharpe, della Betty Gow e di tutto il personale di casa Lindbergh e di casa Morrow, i suoceri del colonnello Lindbergh.

Egli ha detto che era il fidanzato di Betty Gow che i due si amavano molto, ma che la loro relazione dovette essere troncata per i sospetti gettati sopra di loro e per la necessità che egli ha avuto di lasciare gli Stati Uniti.

Red Johnson scagiona completamente, oltre che se stesso, anche Betty Gow da ogni sospetto. Circa la cameriera Violetta Sharpe egli ne attribuisce il suicidio alla depressione enorme che la ragazza, già ammalata, provò per essere stata brutalmente interrogata dalla polizia.

Drammatica evasione in California

Il direttore delle carceri come ostaggio

ST. QUENTIN (California), 16

Un gravissimo episodio si è verificato oggi nel locale penitenziario. Un esiguo gruppo di reclusi è riuscito ad evadere e ad allontanarsi in automobile, conducendo seco quattro membri della direzione del carcere come ostaggi.

Secondo una versione ufficiosa i fatti si sarebbero svolti così: gli evadenti, all'ora convenuta, sono entrati nell'abitazione del capo custodia, lo hanno aggredito e lo hanno gettato, gravemente ferito, in uno dei cortili della prigione, in quel momento deserto. Poi hanno tagliato tutte le comunicazioni interne ed esterne e quindi si sono recati nella sala della direzione, ove in quel momento avveniva una riunione. I quattro presenti sono stati rapidamente immobilizzati e trasportati su un'automobile, che si trovava nel cortile d'ingresso del carcere. Contemporaneamente obbligavano due agenti a montare sul cofano della macchina per farsi scudo dei loro corpi contro eventuali colpi d'arma da fuoco. Aperto il cancello del penitenziario essi si sono infine rapidamente allontanati. Sembra certo che gli evasi, oltre ad una armamento individuale, dispongano anche di due mitragliatrici e di abbondante munizionamento. Tra gli ostaggi vi è il presidente del carcere Joseph Stevens e Mark Noon, noto uomo politico locale.

Episodi di delinquenza in America

Un bandito e sua madre uccisi dalla polizia — Una banca assaltata in pieno giorno

NUOVA YORK, 16

A Oklahoma, nella Florida, uno degli ultimi esponenti della delinquenza del Middle West, Fred Barker, che negli ultimi tempi aveva acquistato una sinistra notorietà per la sua audacia, è rimasto ucciso oggi, insieme alla madre, in uno scontro con la polizia.

Gli agenti federali erano stati informati che madre e figlio da alcuni giorni si erano stabiliti in una casetta isolata alla periferia della città. Oggi essi hanno circondato la casa e intimato la resa ai due delinquenti. Per tutta risposta dall'interno si è cominciato a sparare con due mitragliatrici. Gli agenti hanno risposto e per cinque ore il combattimento è stato intensissimo. Gli agenti hanno anche impiegato bombe asfissianti per indurre alla resa i delinquenti ma senza risultato.

Finalmente le mitragliatrici hanno taciuto. Penetrati nella casa gli agenti hanno rinvenuto i cadaveri della donna e del figlio rimasti dietro le due armi. Il Barker era particolarmente ricercato perchè responsabile di alcuni rapimenti e di gran numero di estorsioni.

Si ha da Lengre (Illinois) che quattro banditi, abbondantemente armati, hanno assaltato in pieno giorno una banca locale e di fronte alla inaspettata reazione del personale hanno fatto uso delle armi uccidendo il cassiere. Essi si sono quindi allontanati in automobile, ma l'allarme era già stato dato e per qualche chilometro sono stati inseguiti dalla polizia locale.

Nel combattimento seguitone lo sceriffo è rimasto pure ucciso, mentre tre dei banditi erano gravemente feriti. Il quarto, vistosi raggiunto dalla polizia, ha preferito farsi giustizia da sè anzichè essere preso vivo. I feriti si trovano ora all'Ospedale in istato di arresto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Incontro calcistico Italia-Francia

Rimaneggiamento della squadra azzurra?

ROMA, 16

Si apprende che fra qualche giorno saranno convocati i giocatori per la prima seduta di allenamento, in vista dell'incontro calcistico Italia-Francia. Sembra che a queste sedute, che probabilmente verranno tenute anche in altre giornate oltre alla consueta di giovedì, parteciperanno parecchi giocatori, certo più dei 15 o 16 abituali; allenamento, dunque, su larghe basi, che dovrebbe preludere ad un rimaneggiamento della Nazionale azzurra.

Il Direttorio degli arbitri giuliani

ROMA, 16

Il «Cita» ha approvato la nomina del Direttorio della quinta zona. Esso è così costituito: G. A. Godina, Trieste; Asquini Oliviero e Mayer Egone; fiduciario per il sottogruppo di Monfalcone: Marini Mario; fiduciario per il sottogruppo di Pola: Raimondi Raimondo; fiduciario per il sottogruppo di Fiume: Lanfritto Attilio.

Nella sua ultima riunione il «Cita» ha esaminato vari reclami, tra cui quello presentato dalla S. S. Lazio (gara Lazio-Fiorentina). Tutti i reclami saranno respinti dalla D. D. S. e le partite omologate.

Per quanto riguarda la partita Lazio-Fiorentina, ci risulta che la Lazio, dopo l'annuncio ufficiale che avverrà domani del rigetto del suo reclamo, avanzerà un nuovo reclamo al Direttorio federale.

Triestina-Brescia

Domenica allo Stadio Littorio

Le «rondinelle» bresciane saranno domenica prossima a Trieste per incontrare gli alabardati di S. Giusto. La venuta della squadra di Brescia è attesa con malcelata ansia dagli atleti e dai «tifosi» triestini: tutti ben ricordano, infatti, quante amarezze abbiano procurato ad essi i giocatori in maglia bianco-azzurra. Se la memoria non ci tradisce, di quattro incontri di campionato disputati a Trieste, solamente uno fu vinto dai triestini, con molto stento, per solo 1 goal a 0. Un match si chiuse alla pari (1-1) e ben due volte il Brescia vinse, una delle quali per 4-0, che registrò la più grave sconfitta in campo proprio da sette anni di permanenza della Triestina tra le elette.

La carta di presentazione del Brescia è quindi impressionante. Vuol dire che questa squadra — unico «gatto nero» della Triestina — conosce il gioco della nostra squadra e soprattutto conosce il segreto per annullarlo e vincerlo. Gli alabardati debbono bene stare all'erta; l'avversario di domenica è per essi il più pericoloso che si possa immaginare. Senza contare che il Brescia si trova a quota 11, ad un solo punto cioè dalla Triestina ed è reduce da una serie ininterrotta di probanti prestazioni, l'ultima delle quali lo condusse vittorioso per 4-0 su una squadra della levatura tecnica di un Livorno.

Difficilissima partita per gli alabardati. Comunque, essi hanno sinora dimostrato — in questo campionato — di affrontare seriamente ogni sorta di avversario e sembra quindi scongiurato quel pericolo per il quale la Triestina andava famosa: quello di affrontare le squadre non di gran nome senza soverchio impegno.

Come è noto, la partita avrà luogo domenica, alle 14.30, allo Stadio Littorio. In precedenza si avrà un incontro tra squadre minori.

Michele Palermo batte Frank Britt

ROMA, 16

Il forte peso medio-leggero italiano, Michele Palermo, ha ottenuto l'altra sera a New York un altro notevole successo. Egli ha battuto ai punti l'americano Frank Britt, ritenuto uno dei migliori medio-leggeri mondiali. Il napoletano ha malmenato il suo avversario per tutta la durata dell'incontro ed è stato dichiarato vincitore all'unanimità dal collegio giudicante. L'italiano sarà opposto prossimamente a Mac Jermin, campione del mondo della categoria, ma il titolo non sarà posto in palio. Egli tornerà in Italia verso la metà di febbraio.

La riunione del C. O. N. I.

ROMA, 16

Il Consiglio generale del C.O.N.I. si riunirà nel mese di febbraio p. v. Ci risulta che tra gli argomenti da trattare sarà anche compreso quello riguardante le società sportive.

Lo sciatore triestino Vidorno vince il campionato triveneto universitario

ASIAGO, 16

Oggi, ultima giornata del campionato triveneti di sci per studenti, si è svolta la gara di fondo per universitari sul percorso di km. 18. E' giunto primo Vidorno di Trieste, in ore 1.20'' e due quinti; 2) Lendvai, di Fiume; 3) Dal Pra di Vicenza. Nella gara di fondo per studenti medi, su km. 12, è giunto primo Marsilli Pio di Trento in 55'49'' e un quinto; 2) Senigallia di Vicenza; 3) Mantovani di Trento. Gara di salto per universitari: 1) Rasi di Belluno. Gara di salto per studenti medi: 1) Longhini di Vicenza.

Il bollettino della neve

L'U. T. A. ci comunica il seguente bollettino della neve: Montenero: neve 20 cm., temperatura —8, vento, cielo sereno; Tarvisio: 10 cm., temp. —10, cielo sereno; Valbruna: 20 cm., temp. —10, cielo sereno; Lussari: 150 cm., temp. —12, cielo sereno; Sappada: 40 cm., temp. —10, cielo sereno; Cortina: 20 cm., temp. —2, cielo sereno; Pocol: 60 cm., temp. —3, cielo sereno; Asiago: 15 cm., temp. —8, cielo sereno; San Martino: 25 cm., temp. —6, cielo sereno; Passo Rolle: 120 cm., temp. —9, vento, cielo sereno; Passo Sella: 70 cm., temp. —11, cielo sereno; Arabba: 65 cm., temp. —5, cielo sereno; Misurina: 125 cm., temp. —14, cielo sereno; Corvara: 60 cm., temp. —7, cielo sereno.

Le gite del "Monte Tricorno,,

Oggi si chiudono le iscrizioni al turno 20-27 gennaio del Convegno di Corvara e sono disponibili alcuni posti per la corriera. La partenza seguirà alle 6 di domenica dai Portici di Chiozza per Arabba. Trasporto del bagaglio gratuitamente per Corvara, 7 giorni di pensione completa e ritorno la domenica successiva alle 14 da Arabba con arrivo in serata a Trieste. La quota è fissata in lire 250 per soci e lire 270 per non soci, tutto compreso.

Inoltre si accettano a tutt'oggi iscrizioni per le gite di fine settimana sulla Kanzel (Austria) con autocorriera oppure treno, passaporto collettivo. Presentarsi in sede, via Mazzini 30, dalle 17 alle 20.

Roosevelt raccomanda al Congresso l'adesione degli S. U. alla Corte dell'Aja

WASHINGTON, 16

Il Presidente Roosevelt ha oggi inviato un breve messaggio al Congresso per raccomandare l'adesione degli Stati Uniti alla Corte Permanente di Giustizia Internazionale dell'Aja.

Tale adesione — dice il Presidente — deve essere formulata in modo «da non diminuire il significato nè restringerne le conseguenze».

Roosevelt continua rilevando che da vari anni, tanto il partito repubblicano, quanto quello democratico, sia in periodo elettorale che nella loro attività normale, hanno invocato una Corte di Giustizia alla quale le Nazioni potessero volontariamente sottoporre le loro difficoltà per risolverle sul terreno strettamente giuridico.

Da qui l'adesione americana deve essere tale «da rendere la giustizia internazionale praticabile e utile».

Il Presidente Roosevelt quindi conclude ricordando che la «sovranità degli Stati Uniti non sarà in alcun modo diminuita o danneggiata dall'iniziativa oggi in discussione», mentre invece nell'attuale «fase dei rapporti internazionali, in cui ogni atto di un singolo Stato può essere decisivo per la pace del mondo intero» aderendo alla Corte dell'Aja gli Stati Uniti «avranno una ulteriore possibilità di gettare la loro forza sulla bilancia in favore della pace». *(United Press)*.

Una spada di Damocle

sulla politica finanziaria americana

WASHINGTON, 16

Mentre gli ambienti borsistici e finanziari sono dominati da una caratteristica confusione per l'attacco sferrato al dollaro dall'estero, attacco che, nonostante l'impiego del fondo di stabilizzazione ha ottenuto qualche risultato effettivo, l'opinione pubblica in tutto il Paese attende con impazienza la decisione della Suprema Corte di Giustizia sulla costituzionalità dell'abrogazione della clausola dell'oro. Si ritiene che la sentenza non sarà pubblicata prima del 21 gennaio, a meno che la Corte non si aggiorni per studiare più profondamente la questione, nel quale caso nulla sarà noto prima del quattro febbraio.

Nell'attesa vi è una ridda di ipotesi su ciò che avverrà qualora la Corte sentensi che l'abrogazione della clausola aurea è incostituzionale e cioè che tutta la politica finanziaria del Governo, dopo l'abbandono della parità aurea, deve essere rivalutata in termini di dollaro oro, vale a dire che l'Erario dovrà sostenere una perdita netta di almeno una settantina di miliardi di dollari. Si sa che una tale eventualità è oggetto di studio anche dei competenti uffici governativi. *(United Press)*.

Il Governo spagnolo formula un piano per la difesa nazionale

MADRID, 16

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di studiare urgentemente un piano di difesa nazionale che sarà discusso nella riunione di sabato sotto la presidenza di Alcalà Zamora e comprenderà la costruzione di 12 cannoniere, fortificazioni alle Baleari e riorganizzazione dell'aviazione.

Il complotto di Zinovieff e Kameneff per riportare Trotzki al potere

MOSCA, 16

I giornali pubblicano la confessione fatta da Ewdokino di avere partecipato al complotto che ha portato all'uccisione di Kirov. I giornali riferiscoon anche estesamente le motivazioni che hanno indotto il Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. a deferire Zinovieff, Kameneff e compagni al giudizio della Suprema Corte della U. R. S. S. Kamenek e Zinovieff avrebbero, sempre secondo quanto riferisce la stampa sovietica, costituito in Mosca un gruppo controrivoluzionario con lo scopo di sostituire agli attuali dirigenti della U. R. S. S. una combinazione Zinovieff-Trotzky. Contatti ininterrotti sono stati tenuti col gruppo antirivoluzionario di Leningrado. I giornali si diffondono poi sui particolari dell'organizzazione controrivoluzionaria.

Il congresso dei Soviet russi

MOSCA, 16

Al Congresso dei Soviet russi, apertosi nel palazzo del Kremlino, partecipano 1120 delegati. Tutti i grandi capi dell'U.R.S.S. pronunceranno importanti discorsi.

Una nave della spedizione Byrd partita per la Baia delle Balene

DUNEDIN, 16

La nave «Jacob Ruppert» della spedizione Byrd è partita per la Baia delle Balene per prendere a bordo le provviste della spedizione, che deve ritornare prossimamente a New York, via Nuova Zelanda.

Re Boris a Varna

SOFIA, 16

Re Boris, accompagnato dal Principe Cirillo, è partito per Varna per visitare l'incrociatore britannico «London» alla fonda in quel porto.

NOTIZIE BREVI

L'aeroplano postale inglese «Athens» che ha fatto un atterraggio forzato sulla spiaggia ad un centinaio di miglia ad est è arrivato a Porto Darwin.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

La morte di Giovanni Anc[illotto]

padre dell'eroico aviat[ore]

VENEZI[A]

E' morto oggi a San Donà di P[iave] conte Giovanni Ancillotto, pad[re] l'eroico aviatore medaglia d'oro [...] nino.

Il conte Ancillotto aveva d[edicato] gran parte della sua attività al[la] ma della bonifica di cui era stato [...] niere. Aveva 76 anni.

Un corso di palom[bari]

per ufficiali di vascell[o]

ROM[A]

Il *Foglio d'Ordini* della Marina [...] blica: Il 15 aprile sarà iniziato [...] Mariscuole San Bartolomeo un c[orso] palombari per ufficiali di vascello e A. N. Il corso avrà la durata d[i quat]tro mesi. Possono avanzare d[omanda] tutti i sottotenenti di vascello e [...] ti del G. N. e A. N. in S. P. [...] impegnati da altri corsi, che ab[biano i] requisiti fisici previsti dall'art. [...] del regolamento sui palombari.

Le domande dovranno perve[nire al] Ministero della Marina entro il [...] febbraio. Alle domande deve esse[re alle]gata una dichiarazione rilascia[ta dal] medico militare comprovante l'id[oneità] al servizio di palombaro.

Per i maestri di c[anto]

sprovvisti del diploma

ROMA

Con legge 15 luglio 1933 fu d[iscipli]nata la professione di maestro di [...] nel senso che, per poter assume[re il] titolo ed esercitare la relativa pr[ofessio]ne, occorre aver conseguito il d[iploma] di canto, ramo didattico, presso u[n isti]tuto musicale regio o pareggiato.

Per coloro che alla data di pu[bblica]zione della legge, avvenuta il 15 [...] successivo, si trovassero ad esercit[are] devolmente la professione di mae[stro di] canto, pur essendo sforniti del t[itolo] titolo, la legge stessa, nell'art. [...] biliva che essi avrebbero potuto [conti]nuare l'esercizio della professione [conse]guito ad un giudizio di idoneit[à da] da una speciale Commissione in [...] titoli presentati e se ritenuto ne[...] dalla Commissione stessa in segu[ito ad] esame.

Il termine perentorio per la pr[esenta]zione delle domande le quali do[vranno] essere indirizzare al Ministero del[l'Edu]cazione Nazionale, Direzione g[enerale] delle antichità e belle arti, è stab[ilito in] sei mesi dalla data di pubblicazi[one del] Decreto nella *Gazzetta Ufficial[e del]* Regno, pubblicazione avvenuta il [...] cembre scorso.

Notiziario di Po[la]

La Marina per l'E. O. A. Il loc[ale Co]mando militare marittimo, com[e negli] anni passati, ha fatto pervenire [a S.] E. il Prefetto la somma di lire 69[...] le contribuito per il mese di no[vembre] e dicembre offerto con nobile se[nso di] solidarietà dalla R. Marina a favo[re del]lo Opere assistenziali del Partito. Il Prefetto ha rimesso detta som[ma al] Segretario federale, presidente [dell'E.] O. A.

Il noto industriale Antonio Ce[...] za, che nel territorio di Gimino [pos]cisce numerose cave di bauxite, questi giorni rimesso al Podestà [...] mino la somma di lire tremila a [...] di quell'erigendo campo sportivo. [Il ge]neroso contributo è stato simpati[camen]te accolto dalla popolazione tutta [del] paese e S. E. il Prefetto, edotto [della] cosa, ha fatto pervenire al ge[neroso] oblatore il suo compiacimento.

Un proiettile misterioso. Poco [dopo] mezzogiorno, mentre transitava [per] una via che fiancheggia il piazzal[e Na]zario Sauro, tale Andrea Andro[...] 53 anni, abitante in via Premuda [ri]maneva ferito all'addome da un p[roiet]tile di fucile. Il poveretto, non a[vendo] inteso alcuno sparo, ma avendo p[rovato] un acuto dolore, credette tratta[rsi di] frattura interna. Sentendosi inde[bolito] si portava a casa, dove, compre[sa la] gravità della ferita, fece chiamar[e un'] automobile per recarsi all'ospedale[, do]vi il medico di turno constatò l'es[isten]za di una ferita penetrante in [...] e perforante l'intestino. Gli è stat[a pra]ticata la laparatomia. L'operazio[ne è] riuscita, ma le condizioni dell'in[fortu]nato sono gravi.

Bollettino meteorologic[o]

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del [mare]
Trieste	768.0	7	2	ser., legg. mo[sso]
Roma	762.6	9	3	¾ coperto, agi[tato]
Torino	768.9	6	—5	nebbioso
Milano	769.3	5	—7	nebbioso
Genova	767.7	11	6	ser., legg. mo[sso]
Venezia	768.2	7	—2	nebb., legg. m[osso]
Firenze	765.9	8	1	¾ coperto
Ancona	761.9	7	3	coperto, agit[ato]
Bologna	769.5	2	—10	sereno
Napoli	761.3	11	4	¾ coperto, ag[itato]
Taranto	757.6	11	2	coperto, mos[so]
Palermo	758.7	12	8	coperto, agit[ato]
Catania	755.8	13	2	¾ coperto, ag[itato]
Cagliari	764.1	12	2	¼ cop., legg. m[osso]
Tripoli	761.6	18	11	coperto, gross[o]
Messina	756.3	9	6	cop., legg. mo[sso]
Trento	769.3	10	—1	sereno
Fiume	767.6	9	—4	sereno, mosso
Bari	759.0	10	6	coperto, agit[ato]
Sanremo	757.2	14	6	ser., legg. mo[sso]
Bengasi	757.7	16	10	piovoso, agitat[o]
Rodi	754.4	16	10	cop., legg. mo[sso]

(I dati si riferiscono al giorno 15 [gen]naio 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione ba[rica]: L'anticiclone atlantico si è elevato ult[erior]mente e domina l'Europa orientale e [occi]dentale, collegandosi con l'anticiclone [...] so che è rimasto pressocchè stazionar[io sul] nord dell'Europa persiste l'area depr[essio]naria, mentre il ciclone che si trovav[a] sull'Jonio si è spostato interessand[o la] Grecia e l'Egeo.

Probabilità: Sulla Val padana ven[ti de]boli o moderati orientali, sull'alta [...] venti moderati intorno a greco, sull' [Italia] centrale venti moderati o quasi fort[i set]tentrionali, con predominio di maestr[ale sul]le coste adriatiche, sull'Italia meridi[onale] venti forti o quasi forti tra nord e [...] te. Sull'Italia settentrionale la nebu[losità] andrà aumentando e si avranno an[...] lamenti intermittenti e nebbie in pia[nura]. Sull'Italia centrale gli annuvolamen[ti sa]ranno ancora più frequenti, mentre [sul]l'Italia meridionale perdurerà il ciel[o nu]voloso o coperto con pioggie e piogge[relle]. Temperatura in leggera diminuzione [nel]l'alta Italia, pressocchè stazionaria [nella] rimanente. Mossi l'alto Tirreno e l'a[lto e] medio Adriatico, quasi agitato il [rima]nente.

Trionfale successo del "Nerone„ di Pietro Mascagni alla Scala

Entusiastiche manifestazioni al Maestro - Ventisei chiamate

(Dal nostro inviato)

MILANO, 16

Il «Nerone» di Pietro Mascagni ha avuto stasera un battesimo trionfale. L'avvenimento d'arte, atteso in tutto il mondo musicale con ardente interesse, si è concluso in apoteosi per l'illustre musicista nostro e per il Teatro della Scala, che ha aggiunto un nuovo lauro alla corona della sua gloria.

Colpo d'occhio meraviglioso

Serata memorabile. Teatro esaurito. 173.250 lire di incasso, esclusa la quota parte degli abbonamenti. Intorno all'edificio, i cui proiettori invisibili illuminano la nobile facciata, si assiepa densa folla di curiosi che assistono all'incessante afflusso degli spettatori. Sono centinaia e centinaia di automobili che non trovano posto nel piazzale vastissimo, che invadono le vie adiacenti. Sembra battere tutto qui stasera il polso generoso di Milano.

L'interno del teatro offre un colpo d'occhio meraviglioso. Sfolgorio di luci, fasci di rose e fascino di eleganze femminili infiorano ogni palchetto. In platea trionfo dell'ermellino. Vaporosi giochi di veli intorno a scollature audaci contrastano con l'ermetica eleganza maschile dell'irreprensibile sparato. E in mezzo al più bel pubblico di Milano, vaste infiltrazioni di stranieri ammirati di sì imponente visione di sfarzo e di bellezza.

Sono presenti S. E. Galeazzo Ciano, la rappresentanza del Governo e una larga deputazione della R. Accademia d'Italia. Tutte le figure più note del mondo musicale e artistico italiano, tutte le autorità, tutte le eleganze della metropoli lombarda. Assiste un centinaio di critici italiani e stranieri, a disposizione dei quali, per la prima volta, sono state installate alla Scala cabine telefoniche in diretta congiunzione con la centrale interurbana.

Aspettativa ansiosa, febbrile. Come la testa leonina di Pietro Mascagni appare al podio, scoppia un alto fervidissimo applauso che avvolge la splendente sala del Piermarini e dice al Maestro con quale animo il più autorevole e più severo pubblico d'Italia lo saluti. Tra le acclamazioni altissime del pubblico, sorto tutto in piedi, si levano dall'orchestra le vibranti note della Marcia Reale e di «Giovinezza». L'ondata di entusiasmo si placa nel più attento silenzio.

L'orologio elettrico del frontone segna le 21. Con quella suggestiva gradazione d'intensità che oscura prima la sala ed ultimi i rossi damaschi dei palchetti, trasformati in tiepidi cofanetti di luce, il teatro passa dalla splendente luminosità alle profonde tenebre della notte.

Cesare nella Suburra

E' notte anche nel malfamato quartiere di Roma, che appare sulla scena ai primi cupi, lamentosi accordi dell'orchestra, simultanei allo schiudersi del velario. Nessun preludio: si è immediatamente nel vivo dell'azione.

Lo scenario è di una stupenda suggestione. A destra la taverna di Mucrone, nel cuore della Suburra, con le ampie e basse volte, illuminata da fioche lucerne. A sinistra un dedalo di oscure e tortuose viuzze, in pendio, dominate in vetta al colle dai templi del Palatino, trionfanti nel pallore lunare; e in cielo, come una sciabola di fuoco, la coda della sinistra cometa, presagio di sventura, che angoscia i romani.

L'orchestra colora con intensa espressività il superbo quadro, che ha proporzioni reali, per cui, superando la finzione, gli uomini sembrano vivervi la loro vita. Ansioso, il taverniere getta i dadi per conoscere il destino, quando l'arrivo di una brigata rianima la scena: sono Petronio, vecchio gladiatore, Eulogio mercante di schiavi e il mimo Nevio.

Imprecano alla durezza dei tempi. Nell'invettiva di Nevio contro «il matricida briaco imperatore» si dispiega il canto che la fresca voce del tenore Ettore Parmeggiani eleva incisivo e squillante sul robusto commento dell'orchestra.

I segni sono certi.
L'antica Roma e Cesare
son dileguate larve.
Sepolcro tetro è l'Urbe.
Chi può dalla rovina
salvare Roma e il mondo?

Il canto sale, s'espande con impeto commosso, avvince i bevitori che ormai affollano la taverna e ascoltano rapiti Nevio, ispirato da un visione radiosa:

Le turbe vedo insorgere,
le turbe vedo vincere,
perchè le spinge un fato,
perchè le infiamma un nome:
Cristo!

Sembra accendere luce in ogni anima, sotto le stesse volte della Suburra il magico nome. Un'onda melodiosa si espande dall'orchestra, avvolge tutta l'atmosfera. Gli uomini cadono in ginocchio levando le braccia al cielo e, alla commossa invocazione a Cristo del mimo, si fondono in un luminoso corale tutte le voci, tutti i cuori.

La commozione prende anche il pubblico, che ha sentito nello squarcio bellissimo l'inconfondibile vibrazione dell'anima mascagnana. Ma già un altro episodio di natura diversa si svolge sulla scena. I bevitori tornano alle tazze; intanto un pastore col suo gregge di pecorelle bianche attraversa le viuzze della Suburra e le fa risuonare della sua cantilena, sottolineata nostalgicamente dai legni.

Nella taverna si ascolta, si beve, si gioca. E quei gruppi, gli atteggiamenti, le luci, sembrano la realizzazione vivente d'antiche tele olandesi.

Nella strada un grido lacera l'aria; poi scarmigliata e sgomenta una giovinetta greca irrompe nella taverna, invocando soccorso contro due schiavi che la inseguono ebbri di vino e di lussuria. Concitazione e tumulto in scena ed in orchestra. I bevitori affrontano i due violenti che reclamano la tenera preda sfuggita e il vecchio gladiatore piega a terra fra lo sghignazzare degli astanti il più rapace.

Fermi! Lasciatelo! E' Nerone!

urla allora il compagno dell'abbattuto. E Claudio Cesare Nerone si rialza ansante, ma divertito. E' in buona vena, tranquillizza i presenti raggelati dallo spavento, perdona il gladiatore e tollera l'audacia di Nevio che proclama prossimo l'avvento della giustizia. Si spiegan nuovamente, nel contrasto fra i due, calde frasi melodiche portate dal canto dei violoncelli, che diffondono nel cupo ambiente un'onda d'armoniosa sonorità.

La vinosa ebbrezza

Poi Nerone affida al suo compagno equivoco, il buffone Menécrate, la giovinetta greca, che è la schiava Egloge e non si sgomenta più dinanzi all'imperatore, e licenzia gli altri. Vuol rimanere solo, affogare nel vino l'ansia che lo turba. E quando accosta alle sitibonde labbra la coppa colma di Falerno, scioglie d'impeto un inno alla vinosa ebbrezza, che sgorga limpido dal cristallino declamato di Aureliano Pertile per sciogliersi in un canto di squillante bellezza, reso dall'artista mirabilmente e sostenuto in orchestra dalle decise strappate degli archi, sì care a Mascagni:

Da questo nappo
come dal labbro d'una cara donna
a me venga l'oblio d'ogni fastidio!

Nella sua canora ebbrezza Nerone non s'avvede che una donna lo spia nell'ombra. E' Atte, la sua fedele libérta, che l'ama e lo disprezza, lo guida e lo soccorre. Ella aspramente lo richiama alla drammaticità dell'ora.

Galli e Britanni sono uniti
nell'odio stesso del romano nome.
Galba si appresta a muovere su Roma.
E tu che fai?
Bevi, canti e bevi, fanciullo ubriaco!

Vibra incisivo il monito di Atte nella calda voce di Bruna Rasa. Il senso tragico del presagio di morte serpeggia in orchestra. Ma rauco, smarrito, Nerone beve e ride, fin che a un cenno di Atte una coorte di pretoriani sopraggiunge con le fiaccole e la lettiga imperiale, per trarre alla reggia l'ebbro imperatore.

Destata nel sonno, la folla inquieta della Suburra accorre. Ma l'arte sottile di Atte maschera la miseria di Cesare e trasforma il trasporto dell'ubriaco in un trionfo. Legionari e plebei levano il braccio e lanciano il loro «Ave!» all'imperatore, in un quadro finale di irresistibile suggestione, mentre le prime luci dell'alba tingono di rosa il Palatino ed una progressione di accordi risolve un crescendo di maschie voci e di trombe nella gloriosa sonorità del tono maggiore.

L'atto è durato esattamente trentacinque minuti. Il pubblico, che l'ha seguito col più intenso interesse, trascinato dall'avvincente potenza del finale, scoppia in un grande applauso. Musicalmente — come anche scenicamente — è più un atto di preparazione che un elemento organico dell'opera: un succedersi di episodi, dai quali si staccano luminosi i canti di Nerone e di Nevio e il magistrale impiego del coro.

Nell'intervallo s'intrecciano animatissimi i commenti, che sono ancora, in parte, di attesa, ma che riconoscono la grande nobiltà della linea, lo slancio giovanile di Mascagni autore e direttore, i vivaci colori del commento orchestrale, in cui non v'è alcun abuso di dissonanze, ma che anzi rivela una solida quadratura melodica e ritmica di pronunciata italianità. Si riconosce con quanta passione Mascagni ha sentito il soggetto e con quale artistica maestria ha tratteggiato la figura musicale di Nerone, incarnato stupendamente da Pertile nella sua indecisione, nella sua paura, nei suoi eccessi.

Gli interpreti si presentano più volte alla ribalta intorno all'autore, che il pubblico festeggia con fervido trasporto.

La "Domus aurea„

L'atto secondo schiude, con l'aprirsi del velario nella profonda oscurità della sala, una visione di radiosa bellezza: è come se nel baratro della notte s'illuminasse d'improvviso un lembo di cielo sfolgorante di luce meridiana. Un sogno d'antica opulenza tradotto nella realtà: il vasto palcoscenico è trasformato nella terrazza della Domus aurea — la casa d'oro — eretta in cima al Gianicolo, con le sue gradinate di marmo, le sue statue, le cupe macchie dei pini e il panorama incantevole di Roma biancheggiante di templi e di colonnati.

Un mormorio d'ammirazione serpeggia nella sala, illuminata da sì abbagliante splendore, mentre Nerone declama l'«Edipo re» e sogna nuovi istrionici trionfi. Un pesante «legato» di tromboni accompagna l'ingresso dell'astrologo Babilio, che viene a spiegare il presagio della sinistra cometa. L'imperatore fa un cenno beffardo al subdolo Menécrate: se l'indovino predirà sventura, lo scaraventi giù dal terrazzo. Ma quando Babilio afferma che la sua vita è legata per astrale influsso a quella di Nerone, il quale un'ora dopo lui morrà, Cesare sgomento gli fa grazia e raccomanda pavido che sia fatto segno ad ogni benevolenza.

Fresca e sorridente viene allora introdotta Egloge, la dolce schiava greca di cui Nerone s'è follemente invaghito. La sua presenza rasserena il Divo che s'inebria della sua voce soave e della sua lieve danza. Bella pagina melodiosissima, che l'orchestra accompagna con voluttuosi arpeggi e ricami di violini, mentre Margherita Carosio dona al canto della giovinetta tutta la limpida dolcezza dell'arte sua finissima.

La scena della seduzione di Egloge culmina in una delle tipiche soluzioni armoniche mascagnane ed è seguita dall'effusione lirica d'un duetto amoroso d'ardente passionalità e di melodioso trasporto, che dà ormai all'atto un'impronta lirica quanto mai suggestiva. Nerone libera la schiava, che fremente d'amore cerca le sue labbra.

Nel suo smarrimento amoroso l'imperatore è sorpreso dal dolcissimo canto delle fanciulle greche, che in affascinanti costumi vengono per la prova di «Edipo» e, con loro, per la marmorea scalinata egli si avvia.

Egloge scioglie in un canto soave come la sua persona e la sua voce tutta la dolcezza del sentirsi amata e libera, quando una matrona imperiosa e superba l'affronta: è Atte gelosa, che in lei odia la nuova rivale e contro le si avventa con impeto di leonessa ferita.

Il dramma prorompe. Forte del suo amore e della sua giovinezza, Egloge resiste alla smaniosa furia di Atte e la sfida. La musica delinea con vivida eloquenza il contrasto di sentimenti delle due donne e acquista un alto palpito di drammaticità, quando Atte esasperata leva il pugnale contro l'inerme fanciulla. Qui Mascagni, travolto dall'ondata lirica dell'ispirazione, ha scritto una pagina d'italianissima melodia, che veramente lo riaccosta al melodramma dei nostri maggiori. Non a torto egli ha detto: «Combatto ancora per difendere la gloriosa tradizione italiana del melodramma!».

Il sopraggiungere di Nerone impedisce ad Atte di colpire. Ed ella sen va minacciosa e torva, ammonendo:

Non sempre salvarla potrai!

Le schiave hanno appena portato via Egloge svenuta, che s'annuncia una deputazione del Senato, con un gruppo di pretoriani. Recano gravi notizie. La rivolta serpeggia tra il popolo e i soldati. L'esercito di Spagna ha proclamato Galba imperatore...

Nerone si sgomenta. Ma il suo cuore pusillanime si rinfranca non appena gli riappare innanzi il sorriso di Egloge. Tutto egli dimentica allora e canta come in delirio:

Egloge bella, vieni! Amiamoci
finchè ci corre nelle vene il sangue
di giovinezza! Galba è ancor lontano...

E nell'appassionata ripresa del duetto d'amore, l'atto si chiude col tenero bacio degli amanti, sospeso sul tremulo filo d'un violino.

Quaranta minuti. Con la sua melodiosità, il suo ispirato lirismo e lo splendore dell'esecuzione, l'atto ha conquiso il pubblico, che scoppia in un'alta acclamazione. Esso è musicalmente più organico e più canoro del primo: è la sorprendente rivelazione del cuore sempre giovane del maestro settantenne. Ma è un Mascagni sfrondato da certi estetismi ed esotismi delle sue ultime opere: un Mascagni ritornato alla sua prima maniera, con l'apporto di un'esperienza che ben pochi gli possono invidiare.

L'orgia del triclinio

Il terzo atto è diviso in due quadri. Il primo ci porta in mezzo al tripudio notturno fra i triclini: un'altra visione che strappa commenti unanimi d'ammirazione. Qui la genialità e il gusto artistico di Caramba e di Mario Frigerio — il regista abilissimo dello spettacolo — hanno creato il loro capolavoro.

Questo gioioso tumulto dell'orgia romana con centinaia di coppie voluttuosamente allacciate sui triclini, con la ridda delle baccanti, lo splendore delle mense imbandite sotto all'altissimo colonnato circolare, l'iridescenza dei costumi, l'impasto dei colori, l'armonia degli atteggiamenti, l'ondeggiar dei corpi ebbri, è giudicato quadro d'una magnificenza, quale alla Scala stessa non si era veduto.

Nerone è inebriato fra le braccia di Egloge trionfante. Poi cede all'adulatrice invocazione dei convitati, si fa dare la cetra e canta: canta un inno all'amore. Concenti d'arpa in orchestra, esuberanza lirica nella calda voce di Aureliano Pertile: affiora il ricordo d'«Iris» e d'altri squarci giovanili del Maestro. E mentre il Divo Cesare s'esalta, Atte implacabile versa il veleno nella coppa di Egloge e la invita con insinuante perfidia a brindare con lei.

La tragedia si abbatte fulminea sull'orgia. Nerone intuisce, cerca disperato di salvare l'infelice che tra le sue braccia si spegne dicendo:

Oh mio Nerone, io muoio!
La tua piccola rondine
ripiega l'ali...

E' forse lo squarcio più bello ed umano dell'opera questa morte di Egloge, che un lamentoso unisono dei violini e il triste pianto dei legni avvolgono di una dolorante poesia, fin che tutta l'orchestra si effonde nello strazio melodico del soave canto d'amore della giovinetta. Con l'estremo filo di voce ella saluta l'amato e spira sul suo cuore.

Stupenda, anche musicalmente, è la scena che segue. Folle di dolore, Nerone piange ed impreca, più nulla vede, più nulla sente: nè il tumulto della piazza ribelle che manda le sue ondate minacciose a battere contro le colonne del palazzo, nè l'annuncio che l'esercito è passato a Galba, che il Senato lo abbandona. Non s'avvede nemmeno che i convitati fuggono con le dorate coppe e che egli è rimasto solo con la sua cara morta.



Pietro Mascagni

Anche il cielo s'investe dell'ira divina. E al fragore del tuono che spaventa il suo fragile animo, si rende conto della rovina. Nessuno risponde alle sue disperate invocazioni d'aiuto. Un'ombra sola sorge al suo fianco: Atte, fedele sino alla morte, che morte gli porge perchè muoia da Cesare. Ma egli trema, non osa, ricade in preda al suo delirio. E solo quando la folgore s'abbatte sulla Domus aurea, si copre il capo livido di terrore, e fugge nella notte e nella tempesta verso l'ignoto.

Il pubblico — soggiogato dalla drammaticità della scena, dall'espressiva potenza della musica e dalla meravigliosa interpretazione di Aureliano Pertile, attore oltre che cantante efficacissimo, e di Bruna Rasa — prorompe in un grande applauso.

Al quarto miglio

Ma la passione scatenata in orchestra divampa senza interruzione anche a velario chiuso. Con ardente trasporto Pietro Mascagni attacca lo smagliante interludio, che descrive la fuga nella tempesta, lo strazio di Nerone. Qui egli scioglie tutte le corde alla sua lira. E' un canto ampio, appassionato, melodiosissimo, contrappuntato da sinistri squilli di trombe in sordina; pagina sinfonica che non tarderà a conquistare anche le sale dei concerti, di nobilissima ispirazione e di elettrizzante fattura. Decisamente il terz'atto è il più ricco di musica e il più emotivo, tutto pervaso della fluente vena melodica mascagnana.

Si placa gradualmente il furore del cielo e ai primi palpiti dell'alba appare la solitaria capanna dello schiavo Faonte, al quarto miglio della via consolare Salaria, ove Nerone cerca rifugio.

Egli sente che è la fine, sfinito s'assopisce e nel sonno febbrile è assalito dai fantasmi del rimorso, delira.

Pietrificata, Atte è accanto a lui. Spremono i violoncelli il canto del suo dolore.

Scalpitio di cavalli che s'avvicinano. I pretoriani di Galba gli dànno la caccia. Faonte reca notizia che il Senato lo ha dichiarato nemico della patria. Non c'è più via di scampo. Atte lo invita a morire romanamente e com'egli esita, per prima si trafigge a dargli esempio. Nerone accosta il pugnale alla gola, ma non ha il coraggio di affondare il ferro. E' lo schiavo fedele che lo aiuta. Un urlo: Nerone s'abbatte ai piedi dei legionari che irrompono per catturarlo e coprirlo d'ignominia.

Fine tragica, repentina. Quasi legato alla vita che si spezza, in un improvviso precipitare d'accordi in minore, il commento orchestrale s'arresta, sospeso nel vuoto.

L'atto, drammaticissimo e, come fu detto, d'alta, vibrante musicalità, è durato un'ora precisa. Incatenato dall'arte di Pertile e della Rasa, preso dall'incalzar della tragedia, il pubblico non si stanca di acclamare il Maestro e i suoi superbi interpreti.

L'opera ha vinto. L'interesse musicale, di pari passo con quello dell'azione, non è mai venuto meno: anzi s'è verificato d'atto in atto un crescendo, ch'è sboccato nel trionfo finale.

La musica

Da quel magnifico animatore delle falangi orchestrali ch'egli è, Pietro Mascagni ha concertato e diretto con sorprendente freschezza d'energia e vigore di passione il suo «Nerone». L'altro giorno, scherzosamente, l'ha chiamato il suo «canto del cigno»; ma ha ritirato subito prudentemente la parola: tanto è viva ancora in lui la fiamma della creazione, che non si sa mai... Valga l'esempio di questo «Nerone» che, nella melodiosa foga delle sue pagine e nell'ardente calore dei suoi trasporti lirici, mai rivela polso stanco o vena esaurita. Calda e vibrante di commossi accenti è la musica di quest'opera, che se non rivelasse un intenzionale ritorno a forme ispirate dal nostro glorioso melodramma, potrebbe sembrare anche fatta da un giovane.

Il ritorno al passato: ecco l'«innovazione». Ritorno alla melodia d'ampio sviluppo, naturalmente ed armonicamente chiusa, al canto spiegato, alla valorizzazione pratica della parola, al commento musicale armonioso, privo di urtanti dissonanze d'evanescente morbidezza gallica o di teutonica violenza: una limpida nota d'italianità in tutte le note.

Eppure, ad essere precisi, una innovazione c'è: per lo meno nello stile di Mascagni. In «Nerone» egli ripudia decisamente gli inutili eccessi di sonorità e contiene l'esuberanza dello strumentale, affidando alla gran voce dell'orchestra più che altro il compito di sottolineare e di commentare la non più soverchiata voce del canto.

L'opera, che non ha sinfonie, nè preludi, per cui ad ogni atto il velario si schiude al primo accordo dell'orchestra, presenta una sola pagina sinfonica propriamente detta: il ricordato interludio tra i due quadri dell'ultimo atto che, in forma vivida e smagliante, sullo slancio iniziale di un robusto incalzare degli ottoni, vuole essere quasi la sintesi del dramma di «Nerone» e fa al sinfonismo delle concessioni da cui nel resto della partitura, pure così ricca e varia di colori, di ritmi e di timbri, il Maestro si è volutamente astenuto.

Vigorosa impronta italiana

La musica del «Nerone» è prevalentemente diatonica. Mascagni limita il cromatismo alla parte di Egloge, la danzatrice ellenica. Ampio è il respiro lirico del secondo e del terzo atto. E per quello che è la drammaticità caratteristica del lavoro, bisogna riconoscere che il Maestro è riuscito pienamente in quello che si proponeva: il saggio di espressione della parola attraverso la musica.

E' uno stile maschio, vigoroso, che ripudia ogni invertebrato languore e lo spegnersi della melodia appena accennata, nell'artificiale nebulosa della dissonanza.

Col dramma romano ha piena rispondenza questa musica di così italiana impronta; e non si potrebbe davvero concepire diversamente la messa in musica della classica tragedia del Cossa, ridotta in sonanti e armoniosi versi da Targioni-Tozzetti.

Si cercheranno invano nella partitura del «Nerone» le pagine peregrine: anche senza ripetersi, nel trasporto melodico della passione, nelle modulazioni e risoluzioni armoniche, nel vivido commento del declamato e sopra tutto nelle travolgenti effusioni liriche, Mascagni è sempre, inconfondibilmente lui. C'è anche qui tutto il suo impeto generoso, vi son tutti i colori della sua smagliante tavolozza orchestrale, v'è il caratteristico timbro della sua lira, anche quando accompagni il canto con le strappate degli archi o lo sorregga con il vibrante unisono dei violini. Mascagni è, insomma, rimasto sempre fedele al suo stile, non è mai venuto meno alla travolgente ebbrezza canora delle sue opere giovanili. Mette ancora a dura prova l'ugola del cantante, ma non la forza con le tessiture laceranti e gli dà stupenda soddisfazione.

Come fattura musicale, il primo atto — alquanto impressionistico — è forse il più interessante, per la varietà dei timbri, lo stacco dei colori, il suggestivo trattamento d'ogni episodio, anche frammentario. Nel secondo, la parte lirica prende il sopravvento e si espande con limpida sonorità; mentre l'ultimo atto sale con un crescendo d'intensa commozione al vertice della drammaticità. E qui, più che altrove, Mascagni si accosta alla splendente tradizione del nostro melodramma. Atte, ad esempio, sembra sorella delle più radiose creature immortalate dal genio dei nostri maggiori.

L'istrumentazione, robusta e vivida nel complesso, presenta qualche ineguaglianza: ora è colorita, sapiente, magistralmente elaborata; qua e là un po' scialba. Mai però l'orchestra sovrasta il canto, mai appesantisce l'espressione del momento: è contenuta in una linea di sobria e schietta nobiltà.

La mirabile esecuzione

Che dire dell'esecuzione e dell'allestimento? La Scala ha riaffermato col «Nerone», che è il primo Teatro, non solo d'Italia, ma del mondo. Una ricostruzione così grandiosa, fedele e affascinante della Roma imperiale, non è davvero concepibile su alcun'altra delle maggiori scene liriche dei nostri giorni. Per quanto avvezzo a messe in scena spettacolose e perfette, il pubblico milanese di stasera non ha saputo reprimere scatti d'ammirazione per la meravigliosa bellezza di certi quadri: il terrazzo della «Domus aurea», ad esempio, e il bacchico tumulto dell'orgia, sono fra le creazioni più superbe della scenotecnica moderna.

La cornice che la Scala ha dato a questo palpitante e vivido ritratto di Nerone, è semplicemente meravigliosa: un continuo crescendo di emozioni visive d'impareggiabile efficacia.

Nerone è impersonato da Aureliano Pertile. Mascagni l'ha scelto da un quadrifoglio di tenorissimi che gli era stato proposto ed ha avuto la mano felice. Pertile ha profuso tutto il tesoro della sua voce e del suo temperamento così ricco di vibrazioni, per comporre il difficilissimo personaggio, in cui genialità e follia, viltà spregevole e crudele, ambizioni d'arte e frenesia di passioni si confondono suggestivamente. Un grande interprete.

Perfette nella personificazione delle diverse creature, Bruna Rasa (Atte) e Margherita Carosio (Egloge). Ammirevoli tutti gli altri interpreti delle parti minori: Apollo Granforte (Menécrate), Duilio Baronti (Rufo), Aristide Baracchi (Vinicio), Giuseppe Nessi (Icelo), Gino Del Signore (Faonte), Fabio Ronchi (Epafrodito), Tancredi Pasero (Babilio), Luciano Donnaggio (Mucrone), Ettore Parmeggiani (Nevio), Giuseppe Noto (Petronio), Franco Zaccarini (Eulogio), Nello Palai (un pastore).

Il crescendo del successo

La cronaca del successo è lietissima. Già l'inno al vino di Nerone, al primo atto, suscita un grande applauso a scena aperta al tenore Pertile. L'atto si chiude con sei chiamate fervidissime, delle quali quattro con l'autore.

Al secondo atto il successo aumenta. Tre acclamazioni a scena aperta: al canto finissimo di Egloge, al travolgente duetto d'amore di Egloge e Nerone, alla squilante invettiva di Atte; ed alla fine nove chiamate caldissime, alle quali si associano gli interpreti stretti affettuosamente alla ribalta intorno a Mascagni, e i professori d'orchestra.

L'alta drammaticità del terzo atto provoca pure due applausi a scena aperta: ad Aureliano Pertile e a Bruna Rasa. Ma ogni precedente manifestazione è superata dall'entusiasmo con cui il pubblico acclama Pietro Mascagni alla fine dell'opera. Undici volte il maestro è richiamato al proscenio. Egli vuole accanto a sè tutti gli altri mirabili artefici del successo: i cantanti, Caramba, il maestro dei cori Veneziani, il regista Frigerio e lo scenografo Marchioro.

Sono complessivamente ventisei chiamate. Un trionfo, il cui significato trascende l'esito brillantissimo della serata per assurgere all'esaltazione commossa del musicista, che è vivente gloria dell'arte nostra.

MARIO NORDIO

Il saluto a S. E. Ciano
delle autorità e dei giornalisti milanesi

MILANO, 16

S. E. Galeazzo Ciano Sottosegretario per la stampa e propaganda è giunto a Milano col rapido delle ore 18.45. Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Prefetto con altre autorità e gerarchie, il gr. uff. Mataloni consigliere delegato dell'Ente autonomo della Scala, i direttori dei giornali cittadini, molti giornalisti ed una numerosa folla di fascisti.

Il brillante ricevimento
in onore del Maestro

MILANO, 16

Stasera, dopo la rappresentazione alla Scala del «Nerone», nelle lussuose sale della Società del Giardino colme di un pubblico meraviglioso, ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. E. Mascagni, al quale hanno partecipato anche tutte le personalità più spiccate intervenute alla rappresentazione, da S. E. Galeazzo Ciano al Vicepresidente dell'Accademia d'Italia, Formichi, agli Accademici Giordano, Bianchi, Canonica e Rondoni, al cancelliere Marpicati. Mascagni, che era attorniato dai principali esecutori del «Nerone», fu affettuosamente festeggiato. In suo onore fu inscenato un ballo coreografico su motivi delle sue opere, con figurazioni di personaggi mascagnani della «Cavalleria», dell'«Amica», di «Isabeau» ecc. Pronunciarono brevi discorsi il sen. De Capitani d'Arzago, presidente della Società del Giardino, e Dino Alfieri, presidente della Società degli Autori. A S. E. Mascagni, che rispose con commosse parole, venne consegnata la tradizionale medaglia d'oro della Società del Giardino. Ebbe quindi luogo un banchetto di duecento coperti. Si calcola che durante lo spettacolo sieno pervenuti a Mascagni solamente da Livorno più di cento telegrammi. Una deputazione di livornesi ha recato al Maestro il fervido saluto della sua città natale.

La rivista "Festival d'amore„ di Lehar
data con successo a San Remo

SAN REMO, 16

Al Casino municipale, la compagnia Schwarz ha mietuto un nuovo successo rappresentando per la prima volta in Italia la rivista «Festival d'amore» di Emilio Schwarz, musica di Lehar, nella quale viene immaginato che abbia svolgimento a San Remo il primo congresso internazionale dell'amore, con la partecipazione dell'amore attraverso i secoli.

L'enorme pubblico cosmopolita sottolineò con calorosi applausi le 22 parti, oltremodo suggestive, arricchite da nuovissime danze, piacevoli canzoni, graziosi duetti.

Per l'incremento cinematografico
L'importante deliberazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 16

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri, di particolare importanza è quello che autorizza l'Istituto nazionale «Luce» ad assumere e rilevare partecipazioni azionarie in aziende aventi per scopo l'esercizio cinematografico.

La disposizione va riallacciata a tutta la vasta e complessa azione del Regime per lo sviluppo e il miglioramento artistico della produzione cinematografica nazionale, azione che si va ora, con la creazione della Direzione generale per la cinematografia presso il Sottosegretariato alla Stampa e Propaganda, svolgendo organicamente e secondo precise direttive.

Riteniamo utile un breve chiarimento al provvedimento del Consiglio dei Ministri, il quale, per la sommarietà e la brevità della sua enunciazione, può facilmente dar luogo ad errate interpretazioni. E' bene precisare quindi che con esso lo Stato non intende assumere una gerenza diretta della produzione e del commercio cinematografico e tanto meno un monopolio in tale senso. Il provvedimento invece va inteso come tendente a moralizzare e migliorare il mercato interno, così da favorire l'incremento dell'industria cinematografica. Infatti si sa benissimo quali interdipendenze esistano tra il ciclo produttivo dei films e quello di noleggio di essi e della gestione delle sale cinematografiche. Perchè la produzione possa avere sviluppo occorre che non vi sieno fattori interni di perturbamento nel noleggio e nella gestione delle case cinematografiche, fattori di perturbamento che si verificano specie con la creazione di importanti circuiti che rendono poi difficile e complesso il collocamento dei films.

Ora il provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri tende a disciplinare e controllare tutta la materia del noleggio e della gestione delle sale cinematografiche; ciò però secondo lo sviluppo corporativo e cioè affidando ad un Istituto parastatale i mezzi per esercitare un'azione di moderatore e moralizzatore nel campo economico e commerciale. Perciò, senza creare monopoli sempre pericolosi, il Governo fascista ha inteso con i suoi provvedimenti eliminare gli ostacoli e stabilire le condizioni necessarie nel mercato nazionale per un sicuro sviluppo dell'industria cinematografica nazionale.

La granduchessa Alice di Toscana
morta ottantenne a Salisburgo

SALISBURGO, 16

E' morta all'età di 85 anni la granduchessa Alice di Toscana. Era nata a Parma il 27 dicembre 1849 e si era sposata nel 1868 al granduca di Toscana Ferdinando IV.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Per l'E. O. A.

La Società Saul D. Modiano ha elargito in favore dell'E. O. A. del Partito la somma di lire 10.000. Il Segretario federale ha ringraziato per la generosa oblazione.

A. F. SCUOLA

Attività culturale

Domani, venerdì, alle 18, nella saletta del Partito il camerata Rosario terrà una conferenza su: «Politica e cultura». Sono invitati tutti i soci. Lunedì 21 corr. il collega Angelo Filipuzzi inizierà un ciclo di lezioni con proiezioni, illustrando i suoi «Seimila chilometri nella Somalia».

Seduta dei direttori e dei fiduciari

I fiduciari e i direttori didattici sono convocati a seduta domani venerdì, alle 17, nella saletta del Partito.

M. V. S. N.

Comando V Legione M.D.I.C.A.T.

35.o Gruppo C. A. *I capisquadra e CC. NN. appartenenti alle Batterie 138.a e 139.a sono comandati per domenica al Poligono di Servola, alle 9, per le istruzioni.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 301.o e 302.o manipolo mitraglieri sono comandati domenica 20, alle 9, in Caserma di via Donadoni per le istruzioni.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla III e IV squadra del C. R. N. sono comandati per domenica 20, alle 9, in Caserma di via Donadoni per le istruzioni.*

Premilitari. *I giovani premilitari del I e II corso in forza alla Legione, sono comandati in Caserma di via Donadoni, sabato 19, alle 19, per urgenti comunicazioni. Domenica 20, alle 9, avranno luogo ugualmente le istruzioni.*

G. U. F.

Allenamento di rugby

Oggi alle 13.30 avrà luogo l'allenamento di rugby. Tutti i giocatori sono invitati, dato che fra breve avrà inizio il campionato nazionale di I divisione.

OPERA BALILLA

Casa della Giovane Italiana

Economia domestica. *Sono disponibili ancora alcuni posti al corso pomeridiano di economia domestica. Orario: mercoledì e sabato, dalle 15 alle 19.* Lavoro a mano. *Le lezioni di lavoro a mano: cucito, maglieria, merletti, ecc., si tengono il lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 16 alle 18. Le Piccole e Giovani Italiane dei gruppi IX, X e XI, sono consigliate a frequentare queste lezioni per completare la loro preparazione di future insegnanti.* Francese, conversazione e letteratura: *mercoledì e sabato, dalle 17 alle 18.* Disegno e pittura: *lunedì e mercoledì, dalle 15 alle 17. Sono disponibili ancora alcuni posti.* Violino: *mercoledì e sabato dalle 15 in poi. Sono disponibili ancora alcuni posti. Insegnante la prof.ssa Borfecchia, diplomata all'Accademia Musicale di Bologna.* Latino: *martedì e venerdì. Corso superiore dalle 15 alle 16, corso preparatorio dalle 16 alle 17, II corso dalle 17 alle 18.* Francese ed inglese: *lunedì e giovedì, I corso dalle 16 alle 17; II corso dalle 17 alle 18.* Tedesco: *martedì e venerdì, I corso dalle 16 alle 17; II corso dalle 17 alle 18.* Stenografia: *I corso, lunedì e giovedì dalle 18 alle 19; II corso, martedì e venerdì dalle 18 alle 19.* Pattinaggio a rotelle. *Sono aperte le iscrizioni al corso di pattinaggio a rotelle. Le esercitazioni si faranno nella nuova palestra di cui ora dispone la Casa.* Tennis. *Il campo è a disposizione alcune mattine. A fine aprile si faranno le gare, tanto di tennis che di pattinaggio a rotelle.* Cultura fascista. *Le lezioni di cultura fascista per le allieve caposquadra Giovani Italiane e le allieve capomanipolo si terranno, come il solito, sabato dalle 17 in poi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Casa della Giovane Italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.*

Campionato provinciale palla a mano

Domenica 20 corr. avrà inizio il campionato provinciale dell'Opera Balilla di palla a mano, al quale parteciperà una squadra rappresentativa di Avanguardisti di ogni Legione. La prima partita, arbitrata dal caposquadra Umberto Ranzatto, avrà luogo sul campo della Casa Balilla «S. Filosa» (S. Giovanni) alle ore 14.30, tra la 714.a Legione e la 642.a Legione. La seconda partita si svolgerà pure sullo stesso campo alle 15.30, arbitrata dal caposquadra Mario Girometta, tra la 640.a Legione e la 715.a Legione. I giocatori dovranno presentarsi sul campo dieci minuti prima dell'inizio della partita, nella propria divisa sportiva o in caso diverso in divisa sportiva dell'Opera Balilla.

FASCIO FEMMINILE

Tessere

Causa il cambiamento di sede, la distribuzione delle tessere è sospesa fino a nuovo avviso.

Corsi di lingua e stenografia

Questi corsi continuano, fino a nuovo avviso, ad essere tenuti nella Casa del Combattente.

Convegni

Sabato alle 18, il solito convegno avrà luogo nella Casa del Combattente (piazza Oberdan). Le intervenute portino con sè l'occorrente per cucire (forbici ed aghi); il materiale ed il filo vengono forniti dalla fiduciaria. Le filodrammatiche che recitano, con la parte copiata.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle ore 12 del 5 corrente, alle 12 del 12 corr.: difterite casi 12, scarlattina casi 11, febbre tifoidea casi 4, paratifo casi 2, morbillo casi 2 con un caso di morte.

Il programma del Corso per la protezione antiaerea

Il Corso di propaganda per la protezione antiaerea, che ha avuto inizio il 10 corrente nella Sala del Littorio, si svolgerà nei giorni di martedì, giovedì e sabato sottoindicati, dalle 19 alle 20, alla R. Università:

Gennaio 17, I gruppo: ricoveri-sfollamento ecc., dott. ing. Tozzi; II gruppo: offesa e difesa chimica, dott. Bertolizio. Gennaio 19, I gruppo: difesa aerea e contraerea, col. cav. Corte; II gruppo: offesa aerea, ten. col. cav. Cerruti. Gennaio 22, I gruppo: offesa e difesa chimica, prof. dott. Costa; II gruppo: ricoveri-sfollamento ecc., dott. ing. La Jacona. Gennaio 24, I gruppo: ricoveri-sfollamento ecc. dott. ing. Tozzi; II gruppo: offesa e difesa chimica, dott. Bertolizio. Gennaio 26, I gruppo: offesa aerea, ten. col. cav. Cerruti; II gruppo: difesa aerea e contraerea, col. cav. Corte. Gennaio 29, I gruppo: offesa e difesa chimica, prof. dott. Costa; II gruppo: ricoveri-sfollamento ecc., dott. ing. La Jacona. Gennaio 31, I gruppo: ricoveri-sfollamento ecc., dott. ing. Tozzi; II gruppo: offesa e difesa chimica, dott. Bertolizio. Febbraio 2, I gruppo: difesa aerea e contraerea, col. cav. Corte; II gruppo: offesa aerea, ten. col. cav. Cerruti. Febbraio 5, I gruppo: protezione sanitaria, 1.o cap. dott. Matteuzzi; II gruppo: protezione antincendi, ing. Sapunzachi. Febbraio 7, I gruppo: protezione antincendi, ing. Sapunzachi; II gruppo: protezione sanitaria, dott. ten. Lovenati. Febbraio 9, I gruppo: offesa aerea, ten. col. cav. Cerruti; II gruppo: difesa aerea e contraerea, col. cav. Corte. Febbraio 12, I gruppo: protezione sanitaria, 1.o cap. dott. Matteuzzi; II gruppo: protezione sanitaria, ten. dott. Lovenati. Febbraio 14, I gruppo: protezione sanitaria, 1.o cap. dott. Matteuzzi; II gruppo: protezione sanitaria, ten. dott. Lovenati. Febbraio 16, I gruppo: difesa aerea e contraerea, col. cav. Corte; II gruppo: offesa aerea, ten. col. cav. Cerruti.

Una mattinata a Monfalcone

Domenica, alle 10.30, si terrà al Teatro Azzurro di Monfalcone, una mattinata di propaganda con la proiezione dei films «La Nazione guerriera» e «Guerra chimica», che com'è noto, hanno suscitato tanto successo di folle e interesse, durante le recenti manifestazioni tenute al Teatro Excelsior.

La mattinata è organizzata dall'Ispettorato della Zona «Timavo», dell'Associazione Arma d'Artiglieria. Vi interverranno le autorità locali, gli iscritti alle varie organizzazioni del Partito e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

La proiezione del film «Guerra chimica» sarà preceduta da una conferenza del cav. dott. Giuseppe Vlach, che parlerà dei vari mezzi di difesa contro i gas. La Croce Rossa Italiana, già tanto benemerita nel campo della propaganda per la difesa antigas, allestirà nell'atrio del Teatro una mostra delle maschere in uso per la popolazione civile.

I corsi postmilitari d'Artiglieria. Domenica avrà luogo alla Caserma Beleno a Montebello, la sesta lezione dei corsi postmilitari dell'Arma di Artiglieria. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi alle 9 precise in caserma, col berretto d'ordinanza. Non saranno ammesse assenze.

Le Circoscrizioni scolastiche e i Circoli didattici del Provveditorato agli studi di Trieste

Recentemente le Circoscrizioni scolastiche e i Circoli didattici dipendenti dal Provveditorato agli studi di Trieste subirono alcune modificazioni. Pubblichiamo oggi il quadro completo delle 9 Circoscrizioni scolastiche, a ciascuna delle quali è destinato un ispettore, e dei 55 Circoli didattici, a ognuno dei quali sta a capo un direttore didattico.

Nella Provincia di Trieste

La Provincia di Trieste è divisa in 3 Circoscrizioni scolastiche, due delle quali con sede a Trieste, e la terza a Postumia. Provvisoriamente tutte le tre Circoscrizioni sono affidate al primo ispettore cav. uff. Francesco Loiacono, titolare della I Circoscrizione.

La I Circoscrizione comprende tutte le scuole nel Comune di Trieste, con i seguenti 11 Circoli didattici: 1.o via Donadoni (scuole Donadoni e Cattinara); 2.o via Ferriera (via Ferriera, via Vasari, Casa dei poveri); 3.o via San Giorgio (via San Giorgio, via Combi, Morpurgo); 4.o via Giotto (via Giotto, via S. Francesco, Chiadino); 5.o Guardiella (Guardiella, S. Giovanni, via Kandler); 6.o via dell'Istria (via dell'Istria, via della Bastia); 7.o via R. Manna (via R. Manna, Città vecchia); 8.o Opicina (Opicina, Basovizza, Gropada, Trebiciano, Prosecco, S. Croce); 9.o Barcola (Barcola, Roiano, Gretta); 10.o Servola (Servola, Val Maura); 11.o via P. Veronese (via P. Veronese, via Scuola Nuova).

La II Circoscrizione scolastica, con la sede d'ufficio dell'ispettore scolastico pure a Trieste, comprende 8 Circoli didattici: 1.o Monfalcone (con le scuole nei Comuni di Monfalcone, Doberdò e San Canziano d'Isonzo); 2.o Ronchi dei Legionari (scuole nei Comuni di Ronchi, Fogliano, Staranzano, San Pier d'Isonzo, Turriaco, Grado); 3.o Muggia (scuole nei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle).

La III Circoscrizione, con sede a Postumia, comprende pure 3 Circoli didattici: 1.o Duino-Aurisina (con le scuole dei Comuni di Duino-Aurisina, Duttogliano, Rupingrande, Sgonico); 2.o Postumia (con le scuole dei Comuni di Postumia, Bucuie, Crenovizza, San Michele di Postumia, San Pietro del Carso, Villa Slavina); 3.o Sesana (con le scuole dei Comuni di Sesana, Corgnale, Divaccia-San Canziano, Cossana, Tomadio, San Giacomo in colle, Senosecchia).

Nel Goriziano

La Provincia di Gorizia è divisa nelle due Circoscrizioni ispettive di Gorizia e di Tolmino. Alla Circoscrizione scolastica di Gorizia appartengono 10 Circoli didattici, tre dei quali hanno sede nel capoluogo: la Direzione didattica della scuola di via Cappuccini cura anche le scuole rurali di Sant'Andrea, San Pietro, Vertoiba e Boccavizza; quella di via Codelli provvede anche alle scuole di Lucinico, Piedimonte, Piuma, Poggio San Valentino e San Mauro; dalla Direzione didattica di via Mameli dipendono pure le scuole di Salcano, Moncorona, Valdirose e Montevecchio.

Il Circolo didattico di Gradisca comprende anche le scuole di Capriva, Farra, Mariano, Romans e Sagrado; quello di Cormons dirige le scuole del Collio; il Circolo di Comeno estende la sua azione su Rifemberge, San Daniele e Temenizza; gli altri Circoli didattici hanno la loro sede a Merna, per Monvespino, Opacchiasella e Ranziano; a Sambasso, per Cernizza, Gargaro e Tarnova; ad Aidussina anche per Santa Croce; a Vipacco pure per San Vito e Zolla.

Fiume, Pola e Zara

A Fiume ha la propria sede l'ispettore dell'unica Circoscrizione scolastica di quella Provincia, la quale conta 7 Circoli didattici: 4 si trovano nella città capoluogo; gli altri 3 ad Abbazia, Castelnuovo e Villa del Nevoso.

La Provincia d'Istria è divisa in due Circoscrizioni scolastiche, con le sedi degli ispettori a Pola e a Parenzo. Dalla Circoscrizione di Pola dipendono 9 Circoli didattici, 4 dei quali si trovano nel capoluogo e gli altri cinque a Rovigno, Pisino, Dignano, Albona e Lussino.

Il Circolo didattico della scuola «Dante Alighieri» di Pola dirige anche le scuole di Altura, Cavrano, Vincural, Valdibecco e Pomer. Al Circolo didattico della scuola «Giuseppe Giusti» sono affidate le scuole di Sichici, Giadreschi, Lavarigo e Monticchio. Nel Circolo didattico della scuola «Francesco Petrarca» sono comprese le scuole di Bagnole, Fasana, Gallesano e Peroi. Dal Circolo didattico della scuola «Alessandro Manzoni» sono amministrate le scuole di Sissano, Medolino, Lisignano, Promontore e Stignano.

Il Circolo didattico di Rovigno s'estende su Gimino, Canfanaro e Antignana; quello di Pisino abbraccia anche il Comune di Bogliuno; nel Circolo di Dignano si trovano i Comuni di Valle, Sanvincenti e Barbana; quello di Albona gestisce anche le scuole di Fianona e del Comune romeno di Val d'Arsa; il Circolo didattico di Lussino provvede a tutte le scuole nelle isole del Carnaro.

La giurisdizione dell'ispettore scolastico di Parenzo s'esercita sui 6 Circoli didattici di Parenzo, Capodistria, Pirano, Buie, Montona e Pinguente.

Nel Circolo didattico di Parenzo si trovano Orsera e Visignano; al Circolo didattico di Capodistria appartengono i tre Comuni rurali di Monte, Maresego e Decani; a Pirano è congiunta Isola; con Buie formano un Circolo Verteneglio, Umago e Cittanova; da Montona dipendono Grisignana, Portole e Visinada; la Direzione didattica di Pinguente gestisce anche le scuole di Rozzo, Lanischie in Cicceria, e Erpelle-Cosina sul Carso.

La breve Circoscrizione di Zara è composta di un unico Circolo didattico, che comprende anche Lagosta.

Diritto e procedura penale militare alla Regia Università

Oggi, giovedì, alle 18, nell'aula C della R. Università, il chiarissimo comm. dott. Salvatore Scordato, R. avvocato militare presso il Tribunale militare di Trieste, inizierà un corso speciale di Diritto e procedura penale militare.

Il corso è libero e può essere frequentato dagli studenti regolarmente iscritti e da quanti si interessano all'argomento.

I pranzi invernali ai Balilla alla Scuola «Elena di Savoia»

E' da pochi giorni iniziata presso un'altra delle nostre scuole la provvida distribuzione di pranzi ai ragazzi più bisognosi di assistenza, ed ecco un nuovo Patronato sezionale, quello della Scuola «Elena di Savoia» che apprezzando in giusta e meritata misura quella generosa iniziativa, si fa a sua volta promotore ed immediato esecutore con i propri soli mezzi della stessa nobile e umanitaria azione a favore di una cinquantina di organizzati, fra Balilla e Piccole Italiane di questa scuola, designati a fruire di tale beneficio dalla dott. Teresa Zanutti-Peri.

Lunedì scorso, finito l'orario del mattino, senza speciali cerimonie, nel bello e spazioso refettorio, su tavole apprestate e ornate di fiori dalle signore patronesse, furono accolti e serviti con abnegazione materna per la prima volta da un gruppo di queste con a capo la presidentessa signora Matatia, gli alunni e le alunne prescelti.

Prima che i piccoli commensali si sedessero a tavola, il direttore cav. cent. Marina esortò gli alunni a rivolgere il loro pensiero a Dio, al Duce, all'Opera Balilla e alle buone patronesse, che anche in occasione della Befana diedero così nobile prova di carità fascista soccorrendo circa trecento alunni della scuola «Elena di Savoia» con calzature, indumenti e requisiti scolastici. Consumato il rancio, venne ordinato il saluto al Duce, cui risposero con visibile commozione tutti i presenti.

Il ballo cecoslovacco al Savoia

Fervono i preparativi per il grande ballo cecoslovacco di beneficenza che, come abbiamo già annunziato, avrà luogo sabato 19, alle 22, all'Albergo Savoia. Il comitato del Circolo cecoslovacco cura fino nei minimi particolari la organizzazione del ballo, divenuta ormai una festa tradizionale del carnevale triestino.

Dato lo scopo altamente benefico della festa, non v'ha dubbio che anche questa volta il ballo cecoslovacco riuscirà brillantissimo. Per richieste d'invito ed eventuali ulteriori informazioni rivolgersi anche per telefono (68-75) al Circolo cecoslovacco, via Coroneo 21-IV.

Assemblea della categoria edilizia

Domenica 20 gennaio alle 9 avrà luogo presso il Teatro Fenice (gentilmente concesso), via Carducci 6, l'assemblea della categoria dell'edilizia (muratori, manovali, ferraioli, ecc., impianti idrici, igienici e riscaldamento, pittori e decoratori, scalpellini ecc.) Tutti gli operai appartenenti alla categoria dovranno essere presenti all'assemblea data l'importanza degli argomenti in discussione.

GIUGNO TRIESTINO

Un concorso fotografico per artigiani

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato per Trieste, l'Istria e il Carnaro, d'intesa con la Federazione nazionale fascista degli Artigiani, organizza per il 15 marzo una mostra fotografica di professionisti, alla quale potranno partecipare gli artigiani fotografi regolarmente tesserati presso la Segreteria provinciale di Trieste della Federazione Artigiani. La Mostra sarà ordinata nelle seguenti categorie: a) ritratti e figure; b) costruzioni e simili; c) gruppi d'oggetti ed oggetti singoli; d) fotografie di carattere sportivo; e) paesaggi; f) fotografie di carattere turistico. Le iscrizioni alla Mostra dovranno pervenire all' Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato in via Diaz 6 entro il 15 febbraio p. v. Consegna delle fotografie all'Istituto suddetto entro il 28 febbraio. Sarà costituita una commissione per la scelta delle fotografie da esporre.

La commissione sarà composta dei rappresentanti del Sindacato fascista belle arti, della Segreteria provinciale dell'Artigianato dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato e del capo-comunità dei fotografi. Il giudizio della commissione sarà insindacabile.

Saranno conferiti dei premi agli autori delle migliori fotografie per i diversi gruppi suddetti e dei diplomi a tutti i partecipanti. In occasione della Mostra fotografica, sarà bandito un concorso a premi per la migliore di cinque fotografie del carattere turistico della città di Trieste e dintorni. L'Istituto delle Piccole Industrie si riserva eventuali modificazioni al presente regolamento.

I premi da assegnarsi su giudizio insindacabile della Giuria, saranno i seguenti: I premio lire 400 e diploma; II premio lire 250 e diploma.

Le fotografie potranno essere utilizzate dall'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato e dal Comitato del «Giugno Triestino».

Jessie White Mario nella conferenza Sacchi all'I. F.

Ieri sera, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», la chiara dott. Anna Vera Sacchi ha illustrato, a un folto pubblico intellettuale, la vita della forte e generosa Jessie White Mario. Nata in Inghilterra, essa fece sua patria d'elezione l'Italia e prese parte alle lotte del nostro Risorgimento, dedicando la sua attività con irresistibile slancio e meravigliosa bontà. Gli sforzi della popolazione italiana sottoposta a schiavitù straniera, le mete umanitarie di Mazzini e le gesta gloriose di Garibaldi conquistarono il suo animo e la spinsero a propugnare la causa del nostro riscatto. Ventenne, abbandonò la sua casa per girare le varie città d'Inghilterra insieme ad Aurelio Saffi, dando letture e raccogliendo fondi per le Camicie Rosse. Venuta in Italia, prese parte con fervore alla lotta. Si fidanzò ad Alberto Mario e venne assieme a lui arrestata durante i moti di Genova. Liberati, passarono in Inghilterra ove si sposarono. Ed eccoli dopo breve sosta, infaticabili, organizzare comitati e raccogliere fondi in Inghilterra e in America. Dopo varie vicende li troviamo sbarcati a Palermo, per la campagna del '60. Durante la campagna del '66 i coniugi Mario sono ancora con Garibaldi: Alberto capo di Stato Maggiore e Jessie capoinfermiera. Tutte le peripezie del 1867 trovano Jessie sempre sulla breccia, accanto a Garibaldi. Nel '70 passò i confini e seguì Garibaldi a Chatillon, Digione e Nuits, sempre prestando la sua missione di carità. Di ritorno in Italia si riunì al marito, che non aveva seguito Garibaldi perchè disapprovava quella spedizione.

Dal '72 al '74 essi riprendono la campagna giornalistica. Varie sono le pubblicazioni di Jessie sul nostro Risorgimento. Dopo aver dato tutta la sua attività sul campo di battaglia, fu dolce suora di carità al capezzale del marito. Pianse amaramente la sua perdita e scrisse, poi, la sua biografia. Gli ultimi dieci anni fu insegnante di lingua inglese a Firenze. A 74 anni la nobile vita di Jessie White Mario ebbe fine tra il rimpianto della Nazione, memore della sua eroica carità.

La dott Sacchi, fatte ammirare varie fotografie della sua madrina J. W. Mario, terminò la sua interessante esposizione con la lettura di due stornelli di F. Dall'Ongaro, che si riferiscono a Garibaldi, riscuotendo alla fine vivi e festosi applausi.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Domani alle 20.45, nell'aula magna del Liceo Petrarca, Giulio Piazza, il colto e arguto conferenziere cittadino, terrà una conferenza sul tema: «Dame e cavalieri serventi», briosa rievocazione del Settecento.

Arduino Berlam alla Dalmatica

Il 22 corrente, il comm. Arduino Berlam terrà nella sede della «Dalmatica» l'annunciata conferenza sull'interessante tema: «Milizie dalmate della Serenissima». Questa seconda conferenza del ciclo di conferenze patriotico-istruttive, otterrà certamente successo pari a quello che coronò l'esposizione del comm. Busetto, tenutasi domenica scorsa alla presenza di un imponente numero di ascoltatori.

I lavori in via Roma e il transito dei veicoli. In seguito ai lavori di sistemazione stradale, la via Roma resta chiusa al transito dei veicoli, tra il Corso Vitt. Em. e la via Genova da oggi, giovedì 17 fino a nuovo avviso.

Nuovo percorso provvisorio della linea 10. La Direzione del Servizio Tranvie dell'«Acegat» comunica che a partire da oggi giovedì e fino a nuovo avviso, in seguito ai lavori stradali in via Roma, il ritorno dei treni della linea 10 avverrà da piazza della Borsa di fronte al palazzo omonimo, per via Canal Piccolo, piazza Tommaseo sullo stesso percorso dell'andata. La fermata in piazza della Borsa verrà effettuata di fronte al colonnato del palazzo omonimo; la fermata in piazza Tommaseo al posto di quella di andata.

Corsi postmilitari del Genio. Si comunica agli interessati che domenica 20 corr. avrà luogo nella caserma «E. Filiberto» in Roiano l'istruzione per i postmilitari del Genio, i quali pertanto sono comandati a presentarsi nella detta caserma per le 9 del giorno 20 corr. col berretto dell'Associazione. Sarà fatto l'appello nominale.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 gennaio 1935-XIII

Nati vivi	9
maschi 4, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	20

ASTERISCHI

Pattinaggio alle porte di città

Cessato il maltempo e con esso il rigore invernale, è per noi cittadini svanito il timore di veder la città tramutarsi in un campo di ghiaccio. Ma altrove il ghiaccio, se c'era qualche specchio d'acqua e ha potuto formarsi, non è cessato: tutte le notti la temperatura discende a gelo sull'altipiano, e non c'è ancora tepor di sole che possa sciogliere quella dura crosta. Ma i cittadini, che hanno un giustificato orrore del ghiaccio in città, vedono invece volentieri che vi sia qualche stagno ghiacciato sull'altipiano. Specialmente i giovani, gli sportivi d'ambo i sessi. Dove si pattinerebbe, se venisse a mancare la durezza invernale al laghetto nella dolina di Percedol? La durezza c'è, consolidata da tutta una settimana trascorsa sotto zero; lo spessore della valida crosta non è inferiore ai 30 centimetri, e non cederebbe nemmeno agli esercizi di pattinaggio di un elefante; e fin dalla settimana scorsa, ma particolarmente da sabato in qua, i pattinatori, giovani e giovanette, ragazzi e ragazzine, hanno cominciato ad accorrere a frotte nella vallicola dove c'è il bell'occhio di gelo. Un'ora e mezzo di cammino da Trieste, a due terzi della strada fra Opicina e Monrupino; naturalmente l'affare è anche più spiccio per chi voglia servirsi di più rapidi mezzi di locomozione. L'Alpina delle Giulie ha già da parecchi anni, come si suol dire, attrezzato il laghetto; vi ha eretto il ricovero alla sponda e i banchi da deporre le robe. Queste cose i giovani le sanno molto bene; e nelle belle giornate invernali che or ora si susseguirono, si videro talvolta, in fondo alla dolina carsica, ben sessanta o settanta pattinatori piroettare e farfalleggiare sul lucido specchio, nei loro maglioni dai colori strillanti, di neve, di porpora, d'arancio, di grigioverde e di fiamma. Tra il frastaglio caotico del bosco, che copre tutti i pendii della dolina e la cela alla vista del mondo profano, si son vedute le gote rosse, avvampate dal salutare esercizio, si sono udite le rise, le grida, il clamore gioviale della festa di giovani. Incantevole è, nella sua recondita selvatichezza, quel sito; e se molte città hanno campi di pattinaggio più vasti, difficilmente ne hanno uno che sia più bello e romantico. Il solo timore di tanti giovani è che l'artefice della loro felicità abbia presto a squagliarsi. Non temano di questo. Il laghetto di Percedol, quando s'è ghiacciato una volta sul serio, non disgela che alle prime aure di primavera. Come laggiù non si infossa il vento, così non s'ostinano i raggi di sole a penetrare in quella conca profonda, che l'intrico degli alberi protegge dal dardeggiare indiscreto.

Guido Marussig in funzione urbanistica

Parma, come tutte le grandi città del Regno, ha intrapreso, in ossequio alla volontà del Duce, un vasto lavoro di trasformazione urbana. Per coordinare le idee in proposito, il Comune di Parma nominò fin dal 1933 una Commissione straordinaria urbanistica, alla testa della quale il Podestà on. dott. Mario Mantovani volle come suo rappresentante il nostro concittadino prof. Guido Marussig, direttore del R. Istituto d'Arte. La Commissione da lui presieduta tenne oltre venti sedute, e alla chiusa dei suoi lavori, nello scorso autunno, presentò un'ampia relazione di Guido Marussig, che vediamo ora stampata in suntuoso opuscolo, con molte illustrazioni e piante, per cura del Comune di Parma. La relazione fu anche pubblicata integralmente, con ampie lodi, in parecchi numeri del *Corriere Emiliano*, ed è veramente commendevole tanto per la parte storica quanto per il diligente e particolareggiato studio delle proposte correzioni e rinnovazioni. Così vediamo Guido Marussig, già noto per bella fama di pittore, di decoratore, di disegnatore di fontane e di giardini e di direttore d'un ragguardevole Istituto d'arte, affermarsi anche nel campo della sistemazione di città, con riguardo al loro passato storico e artistico, ma anche ai bisogni del movimento moderno. Sotto questo aspetto il piano della Commissione presieduta dal Marussig amplia notevolmente le correzioni del precedente piano regolatore, che pure era del 1928.

La conduttura del deserto

Per formarsi un'idea sull'importanza dell'impianto della conduttura nel deserto, dalla Mesopotamia al Mediterraneo, conduttura che, come pubblicato nel *Piccolo* del 15 gennaio serve al trasporto del petrolio, è sufficiente rilevare che i 4 milioni di tonnellate annue di cui è capace la conduttura di portare al mare, da una distanza di quasi 2000 km, corrispondono nientemeno, ove fosse realizzabile, ad un trasporto ferroviario composto di 400.000 carri da 10 tonnellate ciascuno; con tale numero di carri si potrebbero formare 8000 treni di 50 carri l'uno, con un traffico giornaliero di 22 treni carichi ed altrettanti vuoti. Se si considera poi che per la stessa distanza, a mezzo ferrovia o a mezzo camions, ogni trasporto da 10 tonnellate viene a costare circa lire 2500, col nuovo mezzo, a fine d'anno, si accumulerà per il solo risparmio nelle spese di trasporto, circa 1 miliardo di lire. Ciò che, in confronto alle spese d'impianto, ammontanti a 10 milioni di sterline, pari a 580 milioni di lire, rappresenta certamente un'importante vittoria della tecnica moderna.

Il rinfrescamento delle volte nell'atrio dell'Ospedale

L'imponente atrio dell'Ospedale Regina Elena, che con la pavimentazione marmorea a mosaico acquistava quel maggior decoro che in poco meno di un secolo non aveva avuto, presentava nelle volte a vela i segni del tempo: le decorazioni a tempera, imitazione dello stucco, erano sbiadite, mentre i fondi erano scoloriti, stinti e macchiati qua e là. Poichè si rendeva necessario completare l'opera, trattandosi che le decorazioni antiche a chiaro-scuro erano veramente artistiche, il direttore del Nosocomio, prof. Piero Gall, che con tanta passione si dedica ai miglioramenti dello stabilimento, volle chiedere consiglio alla Sopraintendenza alle Belle Arti, il cui parere fu di procedere al rinfrescamento dei fregi a chiaro-scuro senza alterarli. In pari tempo fu deciso di togliere dai campi delle pareti le lapidi che vi erano state infisse, a danno dei fregi in chiaro-scuro che erano stati dalle lastre di marmo coperti. Si trattava di trovare fra i pittori decoratori quelli che conoscessero l'arte — ormai in disuso — del bianco-nero. E gli artisti si sono trovati nello studio del cav. Magliaretta, il quale, trattandosi del pio luogo, mise a disposizione dell'opera due artisti, rinunciando al guadagno. Ora i due pittori, Mario Chiesura e Guido Cergol, dopo una serie di prove per ottenere la gradazione delle due tinte, sono in via di ultimare il lavoro di rinfrescamento delle volte, che saranno ridonate alla primiera bellezza artistica.

Una nostra romanziera

Nel *Corriere delle Maestre* di Milano, che è uno dei più importanti periodici magistrali d'Italia, è dedicato un caldo apprezzamento al romanzo «Nel fango», della signora Margherita Beha-Picone, pubblicato dalla «Celvi» di Trieste. Data la natura del periodico, si comprendono le riserve su qualche descrizione ambientale un po' ardita, che però esso riconosce nulla togliere all'interesse della trama, all'elevato sentimento vivificatore e alle altre buone qualità che loda nel romanzo.

Nozze

Ieri a Napoli si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Hilda Scarizza e il comandante della R. Marina Agostino Mazza, cavaliere mauriziano. Al valoroso ufficiale, alla gentile sposa, di patriottica famiglia dalmata e alle famiglie congiunte i nostri migliori auguri.

Il ballo dalmatico in Sala Massima

Sabato 16 febbraio nella sala massima di via Coroneo 15, la società Dalmatica triestina terrà il suo tradizionale ballo. Anche questa volta il «Ballo dalmatico» riuscirà certamente uno dei migliori avvenimenti mondani, e saprà richiamare nelle belle sale di via Coroneo tutto il nostro pubblico elegante. La tradizione ottima, l'interesse che sin d'ora desta questo ballo sono i più probatori coefficenti di riuscita.

Il comitato organizzatore sta da tempo lavorando, onde creare una cosa perfetta e adeguata allo scopo. Tra breve verranno diramati gli inviti, i quali possono altresì essere richiesti alla Segreteria sociale giornalmente dalle 18 alle 20.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

L'assemblea straordinaria del Sindacato arte grafica

Nella sala dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, domenica 30 dicembre ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria delle maestranze poligrafiche, convocata dal capo gruppo carta e stampa camerata Alfredo Caburazzi, al fine di discutere la avvenuta riduzione dei minimi contrattuali nella misura del 4 per cento, la adozione della settimana lavorativa di 40 ore, le modifiche apportate di recente dal consiglio di amministrazione allo statuto della Cassa Nazionale Mutualità e Previdenza Poligrafici, nonchè le singole questioni che sarebbero sorte durante la discussione delle varie.

L'assemblea, che fu presieduta dallo stesso capogruppo, assistito dal camerata Bruno Persini, segretario del Sindacato dell'arte grafica, e dai camerati Ettore Adda, Giusto Agostini e Umberto Ruzzier, membri del Direttorio, assunse capitale importanza tanto per il numeroso intervento di poligrafici, quanto per la discussione dei vari problemi trattati.

Il capogruppo aprì l'assemblea illustrando il primo punto dell'o. d. g., con la lettura del verbale d'accordo stipulato in sede nazionale a Roma e quella della tabella delle nuove paghe concordate.

La riduzione delle vecchie paghe risultò così fissata nella misura del 4 per cento, misura ritenuta d'ambo le parti equa. Infatti nel 1933, con la stipulazione dell'accordo integrativo, le paghe fino allora vigenti risultanti superiori ai minimi fissati in contratti vennero ridotte del 5 per cento, cosicchè l'ultima riduzione integrale del 7 per cento, concordata nell'aprile fra le due Confederazioni, datori e lavoratori dell'industria, sarebbe indubbiamente stata eccessiva, mentre d'altra parte il solo 4 per cento non avrebbe risposto ai concetti di equità e di giustizia che oggi si impongono particolarmente nello contratti sindacali.

Mette pure in risalto che la categoria dei poligrafici ha avuto un notevole beneficio con la proroga della riduzione stessa, la quale anzichè il 15 maggio 1934 entrerà in vigore il 1.o gennaio 1935, aggiungendo infine che con la riduzione concessa si è anche concordato il ritiro della disdetta che i datori di lavoro avevano dato al contratto, nell'intento di chiederne il riesame, cosicchè con l'impegno assunto dagli stessi di non rinnovare la disdetta per tutto il 1935, la categoria ha praticamente consolidato la situazione salariale nella misura anzidetta al periodo legale giugno 1936

Esaurita la relazione della riduzione, passa ad illustrare l'adozione della settimana lavorativa di 40 ore, facendo notare che se il sacrificio imposto dal provvedimento è effettivamente notevole, i frutti d'altra parte lo compensano adeguatamente poichè fino ad ora gli operai disoccupati della categoria avviati al lavoro ammontano a circa 90 su 130 ch'erano a disposizione. Inoltre, ciò che più d'ogni altra cosa può compensare i sacrifici dei lavoratori occupati è la risultanza che la maggior parte del contingente avviato al lavoro in virtù dell'orario ridotto, è formata da operai con famiglia a carico.

Prima di passare alle varie, il capo gruppo diede la parola al camerata Persini, perchè rendesse edotta l'assemblea circa le modifiche apportate allo statuto della Cassa Mutua Poligrafici ed al funzionamento dell'ufficio provinciale. Il Persini, peraltro, prima di trattare la parte mutualistica, quale segretario del Sindacato espresse al capogruppo il suo compiacimento per l'opera sindacale svolta in un anno e, certo d'interpretare il pensiero dei poligrafici presenti, gli rivolse alcune parole d'augurio e, insieme, di fiducia, essendo conscio degli ostacoli non indifferenti che, nel corso dell'attività, bisogna superare. Tutto ciò i poligrafici triestini avranno modo di venirne a conoscenza nella prossima assemblea generale ordinaria in cui sarà ampiamente trattata la parte vertenziale, sindacale e assistenziale.

Dopo di che il camerata Persini, in rapida sintesi, trattenne i presenti sulla parte mutualistica, rendendo nota la nuova graduatoria della misura delle indennità da corrispondere in caso di malattia e di disoccupazione, facendo altresì presente che questa offre agli assicurati delle migliorie rispetto alla vecchia; raccomandò agli esattori aziendali, che pur svolgono già il loro compito in modo veramente efficace, di continuare, ora più che mai, ad effettuare i singoli versamenti in modo regolare (possibilmente ogni settimana) poichè, con il nuovo ordinamento, le varie indennità saranno erogate con lo stesso importo dei contributi introitati, come pure a svolgere la massima propaganda in favore di questa bella istituzione, ch'è vanto e decoro dei poligrafici italiani, e a tal fine presentassero un elenco degli operai e degli apprendisti che non fossero ancora inscritti alla Cassa. Rese inoltre noto di avere preparato, per ciascuno di essi, un sunto dello statuto della Cassa in modo di poter essere in grado di soddisfare qualsiasi richiesta dei camerati e d'avere altresì in preparazione le tabelle atte ad ottenere un pronto e facile conteggio dei contributi, e concluse la sua esposizione rendendo noto che il Consiglio d'amministrazione della Cassa aveva deliberato, in relazione all'adozione della settimana lavorativa di 40 ore, la facoltà di equiparare il contributo in base alla paga risultante.

Terminata l'esposizione del camerata Persini circa il nuovo assestamento della Mutua poligrafici e dopo aver chiesto il parere dell'assemblea circa l'operato sul provvedimento riduttivo e rinnovazione contrattuale, parere che la assemblea ha dato sotto forma di un voto di piena ed incondizionata approvazione, il capogruppo aggiunge alcuni ragguagli circa le prime difficoltà insorte e sormontate e da sormontare nell'adozione della nuova settimana lavorativa, invita i presenti, passando alle varie, di esporre quanto da parte loro avessero necessità e desiderio.

Hanno così la parola i camerati Pinato, Opara, Kozmann, Zemanelli, Trevisan ed alcuni altri, fra i quali anche un gruppo di legatrici, che chiesero di volta in volta spiegazioni o pareri circa le più svariate questioni e principalmente sulle giornate festive, la categoria, i minimi, le varie tassazioni, R. M., Complementare, ecc., il modo di applicazione delle 40 ore ed eventuali esclusioni.

A tutti risponde e chiarisce il capo gruppo e l'assemblea in una calda atmosfera di viva comprensione si sciolse col saluto al Duce.

La morte di una donna istriana
madre e moglie di Eroi

POLA, 16

Ha destato profondo cordoglio in tutta l'Istria la morte di Anna Uicich, vedova del Martire pisinese Ettore Uicich — uno dei più anziani tra i volontari giuliani, caduto tra i primissimi, ufficiale de bersaglieri, nella battaglia del luglio 1915, sul Podgora — e madre del sommergibilista Giordano, perito con l'«F. 14», e del tenente aviatore Ettore, legionario fiumano e squadrista, deceduto in un incidente d'auto, dopo aver sfidato e sfiorato infinite volte la morte in volo.

Di Anna Uicich il *Corriere Istriano* pubblica questo commosso necrologio: «Con lei scompare la donna istriana che, senza paragone, più di qualsiasi altra è stata segnata con la croce del sacrificio sull'altare dell'ideale di Patria. Dopo essere stata la giovine sposa di uno dei più ardenti capi dell'irredentismo istriano, che con tempra di lottatore e di idealista aveva guidato, in qualità di segretario del partito liberale nazionale istriano, la battaglia politica della vigilia, fu trasfigurata anche lei dal nimbo di olocausto che aveva rapito a lei il consorte e ai teneri figli il padre per farne dono alla Patria.

Da allora portò con dignità e modestia la sua qualità di vedova di un Caduto, solo preoccupata ad obbedire al comandamento del capo di famiglia assente, facendo sì che i suoi figli, Ettore e Giordano, ne seguissero senza tralignare le severe orme. Ed ebbe la gioia di vedere tutti e due, giovani baldi, vestire la gloriosa divisa italiana: Ettore, dopo aver portato il suo ardore nelle file legionarie di Fiume, dove era venuto transfuga da un collegio militare, si trasformò in un arditо aviatore ed in un magnifico campione sportivo; Giordano, più mite, dall'animo meno irrequieto del fratello, ma come lui generoso e innamorato della Patria e della mamma, aveva potuto appagare il suo sogno di divenire marinaio d'Italia.

Ahimè, il compiaciuto orgoglio della povera madre doveva ben presto crollare sotto i colpi di maglio della sventura. Giordano, valoroso sommergibilista, doveva conoscere, come suo padre, nel volto del dovere quello della morte e scomparve, col capitano di vascello Wiel e con Garibaldi Trolis, nella bara d'acciaio dell'«F. 14». Ettore, esattamente un anno più tardi, reduce da una Messa in suffragio per il buon fratello, cadeva vittima di un banale incidente automobilistico, lui che, in numerosi incidenti aviatori e sportivi, aveva conosciuto fratture di costole e della scapola, cadute con l'apparecchio infranto a molti metri sotto il mare e pareva predestinato a dover scherzare con la morte in ben altre prove che ardentemente egli agognava.

Da allora, la madre dolorosa non visse se non nel ricordo e nella fissità del culto per i suoi tre cari e gloriosi morti, trattenuta solo fra i vivi dall'affetto per la figliuola, cui un prete si era rifiutato di dare il nome di «Italia». Ora se n'è voluta andare lei pure, lasciando per sempre la bianca casa ch'è stata fucina d'italianità e nido di eroi.

Nella tristezza per tanta perdita, noi esprimiamo alla figlia Thalia, erede di tanto nome, le nostre più accorate, sentite condoglianze».

Tutte le autorità hanno fatto pervenire alla famiglia così duramente colpita i sensi del loro profondo cordoglio. S. E. il Prefetto dell'Istria ha inviato il seguente telegramma al Commissario prefettizio del Comune di Pisino: «Prego Vossignoria far pervenire famiglia defunta Anna Uicich, moglie e madre di Eroi, espressione mie più sentite condaglianze e volermi rappresentare ai funerali. *Prefetto Cimoroni*».

Domani, giovedì, alle 14.30, avranno luogo a Pisino i funerali, che riusciranno un'imponente manifestazione di cordoglio. Ai famigliari porgiamo profonde condoglianze.

Le tessere dei "Prebalilla,, e delle «Prepiccole Italiane»

E' una gara ormai simpatica, una tradizione gioiosa: quella di recare in dono ai neonati e ai più piccoli la tessera dell'Opera Balilla.

I Prebalilla e le Prepiccole Italiane sono ormai a Trieste una folta legione che, seppure non è possibile vedere sfilare in parata, è pur tanto amorevolmente sentita e seguita dalla grande famiglia balillistica.

Il Comitato provinciale dell'O. B. di Trieste invita tutte le famiglie a iscrivere i loro piccoli e le loro bimbette nella grande istituzione del Regime: sarà un'adesione simpatica che affermerà ancora una volta di più il grande attaccamento delle mamme e dei babbi di Trieste alla Pupilla del Regime.

Inoltre in questa maniera la nostra città potrà dimostrare, in questa significativa gara tra tutte le famiglie, che è ancora e sempre all'avanguardia in ogni manifestazione di patriottismo fascista.

E i piccoli, poi, con quale gioia, con quale orgoglio potranno dirsi anche nell'età più tenera: «Sono Balilla! Sono Piccola Italiana» e vestire anche la divisa, quella divisa che è l'abito preferito dai bimbi d'Italia, che sono oggi più che mai tutti Balilla.

La strenna dei "Ragazzi di Mussolini,,

Anche quest'anno il Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Balilla ha offerto alla cittadinanza un indovinato e artistico calendario da muro che ormai fa già bella mostra in ogni famiglia e in ogni ufficio. Il bel calendario, che è stato curato nella Tipografia del P. N. F. da quel giovane e tanto apprezzato artista che è Edoardo Ricci, raffigura, con un'indovinata simbolica composizione fotografica i «Ragazzi di Mussolini», il cui pensiero è costantemente rivolto al Duce.

Tutti hanno accolto con simpatia la tradizionale strenna dell'Opera Balilla, e ogni cittadino ha offerto di buon grado in questa occasione il suo obolo al! Pupilla del Regime, che specie in questa nostra Provincia coadiuva tanto validamente l'alta opera di solidarietà fascista che si identifica nell'assistenza alle famiglie più bisognose: difatti l'Opera Balilla con le refezioni scolastiche, i pranzi giornalieri, la distribuzione di indumenti e di calzature ai bimbi indigenti, svolge davvero un'opera di efficace assistenza che reca il sollievo in tante e tante famiglie a cui manca il necessario.

Gli esami di procuratore legale

ROMA, 16

Le prove scritte degli esami per la professione di procuratore legale avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni seguenti alle ore 10 ant.: Mercoledì 24 aprile 1935: diritto civile e commerciale; giovedì 25 aprile 1935: diritto e procedura penale; venerdì 26 aprile 1935: procedura civile.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 20 febbraio 1935 alla Commissione esaminatrice nella cancelleria della Corte d'Appello corredate dai documenti indicati nell'articolo 16 del regio decreto 22 gennaio 1934 N. 37.

Per la Corte d'Appello di Trieste la Commissione di esame sarà così composta: Antonini cav. uff. Alfredo, consigliere di Corte d'Appello, presidente; Marinucci cav. uff. Bonifacio, consigliere di Corte d'Appello, consigliere supplente; Tasso comm. Luigi, sostituto Procuratore generale d'Appello, membro effettivo; Vezzi cav. Giuseppe, sostituto Procuratore generale del Re, membro supplente; Udina prof. Manlio, della R. Università di Trieste, membro effettivo; Spadon prof. Giovanni, della R. Università di Trieste, membro supplente; Cosulich Antonio, avvocato di Trieste, membro effettivo; Amodeo Giorgio, avvocato di Trieste, membro effettivo; Gavazzi Ugo, avvocato di Trieste, membro supplente; Marsico Giorgio, avvocato di Trieste, membro supplente.

Il numero dei procuratori legali che potranno essere iscritti all'albo per l'anno 1935, eccetto i quali hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, per la Corte d'Appello di Trieste, è stato fissato in venti, così suddivisi: Capodistria 2, Fiume 2, Gorizia 2, Pola 3, Tolmezzo 1, Trieste 5, Udine 4. Zara 1.

Al Dopolavoro aziendale «G. Beltrame». Questa sera dalle 20.30 alle 23.30, nei locali del Dopolavoro Aziendale «G. Beltrame» si terrà un festino danzante allietato dalla nostra brava orchestrina sociale la quale eseguirà i più moderni ballabili. La sala sarà riscaldata.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La celebrazione di Ponchielli con «La Gioconda» al Verdi

Stasera alle 20.45 precise, in turno B, si darà la prima esecuzione dell'opera «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli, concertata e diretta dal maestro Francesco Salfi, con gli esecutori seguenti: Gioconda, la soprano signora Giannina Arangi-Lombardi; Laura, la mezzo-soprano signora Elena Nicolai; Alvise Badoero, il basso Albino Marrone; la cieca, madre della Gioconda, la contralto signora Maria Nastri; Enzo Grimaldi, il tenore Aurelio Marcato; Barnaba cantastorie, il baritono Ettore Nava; le parti del cantore e di Zuane avranno per esecutore il Cipparone. Le danze saranno eseguite dal corpo di ballo costituito e istruito dalla prof. signorina Walter. Il carattere celebrativo della rappresentazione con cui la città vuole ricordare l'arte di Amilcare Ponchielli, come espressione significativa del melodramma italiano, conferisce all'odierna esecuzione di «Gioconda» un particolare richiamo.

La commemorazione belliniana di domani all'Ateneo Musicale Triestino

Domani sera alle 20.45 l'Ateneo Musicale Triestino celebrerà il centenario della morte di Vincenzo Bellini con un programma di romanze e brani corali tolti dalle sue opere. Prima dell'audizione il chiaro maestro Federico Bugamelli, direttore dell'Istituto, rievocherà la figura del grande catanese. Gli esecutori del concerto, tutti giovani e già vivamente apprezzati nei nostri circoli musicali, sono i soprani Alda Noni, Luigia Pensiero e il basso Antonio Mareglia. La parte corale sarà sostenuta dal coro maschile del Dopolavoro dell'«Acegat» sotto la direzione del maestro Illersberg.

Il programma ha subito una piccola variante, causa l'indisposizione della soprano Alma Degrassi.

Concerto Pettine-Degrassi al Circolo Artistico

Domani sera, alle 21, avrà luogo al Circolo Artistico un concerto sostenuto dalla cantatrice signora Lily Pettine e dal pianista concittadino Bruno Degrassi.

La signora Pettine, che da alcuni anni dedica particolare cura all'interpretazione ed esecuzione della musica da camera, si presenterà ai soci del Circolo Artistico in un magnifico programma dove a Paisiello e Mozart succederanno Frank, Wagner, Strauss, e dei moderni Pratella, Liviabella e Castelnuovo Tedesco, autori che la squisita artista ha presentato anche di recente alla Filarmonica Romana, conseguendo un lusinghiero successo.

Il pianista Degrassi è ben noto all'ambiente musicale triestino: ai successi di frequente riportati nei maggiori ambienti cittadini egli aggiunge ora l'esito brillantissimo ottenuto nell'ultima rassegna musicale a Roma. Verranno da lui suonati un preludio di Frescobaldi nella interessante trascrizione di Respighi, una Fantasia di Martucci, la marcia funebre di Chopin, due novità del maestro Zuccoli ed alcuni brani di Debussy e De Falla.

Concerto al Dopolavoro Postelegrafonico

Sabato sera, alle 21, nella sala in via Galatti, il ben noto pianista Almerico d'Alessio terrà un concerto, eseguendo musiche di Beethoven, Liszt, Paderewsky, Palumbo, Chopin, Ciakowsky, Godard, Durand Liadow. Coopereranno all'interessante serata il mezzosoprano signora Rita Garbin e il baritono sig. Rinaldo Boato, allievi, questi, della scuola di canto del Dopolavoro chimici. Per la parte vocale accompagnerà al piano la prof. Anita Galvani.

Coloro che desiderassero assistere al concerto potranno ritirare il biglietto d'invito alla sede del Dopolavoro di via Galatti dalle 12 alle 13.

Una mattinata al Cine Impero pro C. R. B. «Pietro Lucchini»

Domenica 20, alle 10.15, avrà luogo al Cine Impero, gentilmente concesso, una festosa mattinata di beneficenza dedicata alla scolaresca a favore della Casa Rionale Balilla «P. Lucchini», con il seguente attraentissimo programma: 1) Film «Luce» di attualità; 2) «Il milionario», con Buster Keaton (un'ora di continua ilarità); 3) L'aeroporto del Littorio (dal vero); 4) Tim e Tom al Polo Nord (cartoni animati)

Il successo di una concittadina. Ha debuttato e finito in questi giorni gli impegni presso il Teatro Puccini di Milano la soprano signora Aurelia Doria, la quale ha cantato la parte di Santuzza nella «Cavalleria Rusticana», in cui ha avuto un lusinghiero successo, tanto da essere richiesta a sostenere i ruoli di protagonista nel «Trovatore» e nella «Turandot», nei Teatri Comunale di Piacenza e Regio di Parma. Alla concittadina che onora la nostra città i migliori auguri e rallegramenti.

"La bella Avana,, di Corrai e Bertolazzi al Politeama Rossetti

I sigari servono per molti e svariati usi, compreso quello di fumare; nel caso nostro sono complici di un'avventura d'amore, giacchè dànno agio alla bella Dolores di corrispondere con un americano fumatore impenitente e ricco sfondato, il quale, preso ai lacci delle strane missive che gli giungono regolarmente ogni mese entro la scatola dei sigari prediletti, finisce per innamorarsi pazzamente dell'incognita romantica sigaraia. Dolores scrive lettere infuocate e legge le risposte non meno incendiarie dell'americano — che è mister Ballestrom, il re della réclame — puramente per giuoco, giacchè ella ama profondamente Diego e ne è corrisposta. L'arrivo di Ballestrom a Barcellona, ove l'azione si svolge, è come un fulmine a ciel sereno. Per quanto comprenda che un partito in arrivo, carico di milioni e con un numeroso seguito di uomini e di bestie, non sia da scartarsi senza prima rifletterci sopra, Dolores non vuole sacrificare i propri sentimenti e conferma a Diego la sua completa dedizione. Costui, che è ricco solo di amore, non vuole però l'olocausto della donna amata e le dice che la loro unione è impossibile. Il bel sogno sta per svanire, definitivamente...

Mister Ballestrom, che è ospite di Don Josè de la Quintana, proprietario della fabbrica che gli fornisce i sigari, non sa darsi pace perchè fra le tante vezzose fanciulle che ha modo di conoscere, non sa identificare l'incognita che gli inviava le letterine firmate «La bella Avana». Per riuscire nell'intento, già che il caso non lo favorisce, ricorre alla forza del denaro e promette un vistoso premio a chi gli saprà dire chi sia la donna che gli ha fatto girare la testa. Dolores, più che mai innamorata di Diego, scrive un biglietto ove afferma di non potersi rivelare perchè ha già marito, nella speranza di lasciare così il campo libero alla sua amica Miguela che si è incapricciata dell'americano. Il caso vuole che il biglietto capiti nelle mani di Diego, il quale crede di identificare nell'incognita la moglie di Don Josè e, allo scopo di guadagnare il ricco premio che lo metterà in grado di sposare Dolores, spiffera tutto durante una fèsta che si dà appunto in onore di mister Ballestrom.

Il milionario americano, che è uomo di parola, vuole che donna Concezione divorzi dal consorte Don Josè per sposarla e tenersela almeno per un paio di settimane. Ma questa, che oltre a un grande corpo, ha anche una grande anima, non vuol dividersi dal suo legittimo marito. La procella scoppia violenta; poi, per un seguito di fortunate circostanze, gli equivoci sono chiariti, il premio è pagato a Diego che così impalma la sospirata Dolores, mentre mister Ballestrom si consola con Miguela e Concezione ricade fra le braccia di Josè.

Il collega Corrai, allacciando le fila della spassosa vicenda che anima «La bella Avana», ha avuto felice intuito ed ha condotto i suoi personaggi, attraverso l'intricato ginepraio della situazione, con sicura padronanza teatrale. Il maestro E. Bertolazzi, autore della musica, ha dato vita a numerosi motivi melodici di squisito effetto ed a pezzi briosi, movimentati, pieni di «verve», che hanno convinto e sono stati calorosamente applauditi, anche perchè orecchiabili e non facilmente dimenticabili. Nell'insieme il lavoro è completamente riuscito e se risulta ricco della tradizionale musica operettistica, è ravvivato da qualche pezzo di fattura e di ispirazione moderna, specialmente nelle scene ballabili. L'esecuzione, da parte della sezione liricofilodrammatica del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico, curata artisticamente da Renato Paggiaro, è stata sotto ogni aspetto ammirevole e da un complesso dilettantistico, alle prese con le difficoltà di una «première», non si poteva certo desiderare di meglio.

Dalia Coceani (Miguela) è stata briosa e simpatica, autentico tipo di «soubrette» che molte compagnie regolari possono invidiare; Bruna Costantini (Donna Concezione) ha presentato con giusti toni umoristici una gustosa macchietta ed è stata applaudita anche a scena aperta. Anna Giorgomilla (Dolores) ha recitato e cantato squisitamente e con signorilità. Vivace e comico è stato il bravo Renato Paggiaro (mister Ballestrom) e Vincenzo Cherri (Diego) ha confermato le sue già note qualità di ottimo attore e cantante. Nelle parti di fianco si sono distinti Wilma Alfieri, Ida Monego, Marcello Morgutti, Aurelio Guercini, Virgilio Piccinini e Berto Costantini. Molto bravi i numerosi elementi che componevano il coro e i balletti. L'orchestra, composta in gran parte di elementi dilettantistici, ha suonato con bellissimo impegno, guidata con lodevole slancio e chiara intelligenza dal maestro Emilio Hinsenkamp.

Alla recita, che si svolgeva sotto gli auspici dei Fasci Giovanili di Combattimento del Centro e di Barcola, a favore delle opere assistenziali del Gruppo rionale fascista «Floriano Beuzzar» di Barcola, assistevano numerose personalità cittadine. Il Segretario federale era rappresentato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili. Il consultore Di Bin rappresentava il Podestà.

L'operetta ha avuto, da parte degli spettatori che gremivano il Rossetti, un successo entusiastico. Tutti i brani musicali sono stati calorosamente applauditi e la grande scena coreografica-danzante del secondo atto, per le generali insistenze, è stata bissata. I principali interpreti sono stati evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto e al loro fianco il pubblico ha pure voluto gli autori, che sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di plauso e simpatia. Dato il favore con il quale «La bella Avana» è stata ieri accolta, c'è da augurarsi che presto ne venga data una replica.

La Bluette-Navarrini al Teatro Fenice

Con «Si pranza domani», lista cinematografica di stagione, in un tempo e dodici puntate di Ripp e Nuni, debutta oggi al Teatro Fenice la grande Compagnia di riviste Bluette-Navarrini, nella formazione 1935. L'elenco artistico, oltre ai nomi dei due famosi capocomici, comprende quelli di apprezzati attori come Gustavo Re, Dino Lugara, Lilly Minas, Mary Bedussi ecc., oltre alle 10 English Beauties Girls, le biondissime dell'Accademy di Portsmouth e le 10 Schöne Mädels Girls del Metropole di Berlino. Direttore d'orchestra è il maestro Franco Silvestri.

Pia Rimini al Politeama Rossetti
"Dive e divi dell'arte drammatica sullo schermo,,

Un avvenimento di vivo interesse artistico è annunciato per domenica prossima: Pia Rimini parlerà al Politeama Rossetti sul tema: «Dive e divi dell'arte drammatica sullo schermo». Argomento di viva e suggestiva attualità, cui la fama di brillante e vivace oratrice della chiara scrittrice triestina conferisce anche maggior fascino. E' certo perciò che una vera folla accorrerà ad ascoltare la parola di Pia Rimini.

La conferenza si terrà, come detto, domenica prossima, alle 11.30.

Danze moderne al Dopolavoro Chimici. Sabato sera in occasione del dopocena danzante, il maestro di danze moderne Giuseppe Capponi, residente a Parigi e di passaggio per la nostra città, darà in coppia un'esibizione dei più moderni balli attualmente in voga nella capitale francese.

Varietà e Cinema

Il Paradiso delle stelle in 2.a visione oggi al Novo Cine. Questo grandioso film Fox brillante e divertente è un'ora di vera allegria. Ingresso Lire 1. Topolino a colori.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Stagione lirica. «Gioconda» di A. Ponchielli.

Rossetti. 21: Serata di lotta libera americana Calza-Benold e incontri di dilettanti. Prezzi popolari.

Cinematografi:

Rossetti. Domani: «Pura al 100%», Metro, con Jean Harlow, Lionel Barrymore e Franchot Tone. In preparazione: «La marcia nuziale», con Kiki Palmer, Tullio Carminati e Viarisio.

Nazionale. 16: Succ.: «Tanya», con Kay Francis e Riccardo Cortez, Warner, e «Nozze Torlonia-Borbone». Sabato: Stan Laurel e Oliver Hardy «Andiamo a lavorare». Domenica eccezionale mattinata Topolino a colori.

Excelsior. 15: Ultimo giorno: «Figli di lusso», con Lionel Barrymore. Domani: «Tarzan l'indomabile», con Buster Crabbe. In preparazione: «Balmat», il re del Monte Bianco.

Supercinema Eden. 16: Grande première: «Vecchia guardia», il film della vigilia fascista con Gianfranco Giachetti, Mino Doro, il piccolo Franco Brambilla. Successo strepitoso in tutta Italia.

Fenice. 17: Debutto Comp. di riviste Bluette-Navarrini con: «Si pranza domani». Sullo schermo: «Gli arditi del cinema», con William Boyd.

Italia. 16: «La signora di tutti», capolavoro premiato, con Isa Miranda, Tatiana Pavlova e Memo Benassi.

Impero. 16: «La danza di Venere», con Joan Crawford e Clark Gable. Cap. Metro.

Reale. 15.30: «Accadde una notte», con Clark Gable e Claudette Colbert. Il film più divertente dell'anno. Il più grande successo.

Garibaldi. 16: «Sempre nel mio cuore», con Barbara Stanwick e Otto Krüger. L. 1.

Novo Cine. 16: «Il Paradiso delle stelle», grandioso film Fox brillante con Jimmy Durant (Nasone). 2.a visione. Ingresso lire 1. Topolino a colori.

Massimo. 15.30: «Un tango per te», delizioso film viennese con Willy Forst. Sabato «Il museo degli scandali», il più divertente Eddie Cantor.

Moderno. 15.30: «I pescatori di spugne», dramma degli abissi del mare. Varietà «Pasqualiniello». Grande successo! Ultimo giorno.

Armonia. 15.30: «La maestrina», A. Pagnani, R. Cialente. Varietà Comp. Grisi-De Rosè.

Popolo. 15.30: «Amanti fuggitivi», con Robert Montgomery e M. Evans. Topolino.

Odeon. 15.30: «La cieca di Sorrento», con Dria Paola e Corrado Racca. Topolino.

Royal. 15.30: «Piano Forte», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Grandioso successo.

Savoia. 15.30: «Peccatori», con Carole Lombard e Chester Morris. Topolino. II 0.80

Centrale. 15.30: «Genoveffa», dal popolare romanzo del canonico Schmied. II 0.80.

Belvedere. 16: «Il re degli zingari», con Josè Mojca e Rosita Moreno. Successo.

Venezia. 15.30: «Spia bionda», con R. Dix. e «Quella canaglia di Pick». Topolino. I Lire 1, II Lire 0.80.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè dansante, nel giardino d'inverno Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Recite di filodrammatici

Dopolavoro «Augustus» addetti vagoni letto. Si è costituita la compagnia filodrammatica di questo Dopolavoro che verrà diretta dal sig. Germano Furlani. Questa sera si iniziano le prove, e quei filodrammatici che desiderano far parte di questa nuova compagnia possono presentarsi alle 21 in sede del suddetto Dopolavoro, piazza Libertà 3.

Recita al Pubblico Impiego. Sabato prossimo la filodrammatica rappresenterà la commedia patriottica in tre atti «Sulla via della potenza» di Cesna Pirzaco. I biglietti per questa recita si possono prenotare presso la segreteria di via Coroneo 15, durante le ore d'ufficio. Domenica alle 16.30 inizio della rappresentazione marionettistica e spettacolo di varietà per i bambini dei soci del Dopolavoro del Pubblico Impiego.

Recita al Dopolavoro dell'«Acegat». Giovedì prossimo la filodrammatica «Dario Niccodemi» del Dopolavoro dell'«Acegat», diretta dal signor Enrico Trevisan, darà nel teatrino della sede di via Battisti 10, una recita col seguente programma: «Una partita a scacchi» di G. Giacosa, «El minueto» di B. Sarfatti e «La commedia che ti occorre» di A. Fraccaroli. Il gruppo corale femminile riprenderà le prove la prossima settimana. Il gruppo maschile prova secondo le istruzioni impartite.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Calza contro Benold al Rossetti

A stasera l'atteso combattimento fra i due colossi

Stasera sarà dato al pubblico triestino di assistere ad un importante avvenimento sportivo: Giorgio Calza incontrerà in un combattimento ad oltranza di lotta libera americana il forte lottatore austriaco Rodolfo Benold.

Il campione dell'Europa centrale, che ha sfidato, come ben si sa, il lottatore concittadino, non è un atleta di secondo piano. In più egli affronta Giorgio Calza fermamente deciso di affermarsi. Calza dal canto suo ha un programma da attuare ben definito — la maggiore divulgazione in Italia della lotta libera professionistica — ed una sconfitta o comunque una stentata vittoria comprometterebbero e forse renderebbero vani i suoi piani.

Entusiasmo di propaganda

Pur accettando con vero entusiasmo di combattere con Benold, Calza non si è nascosta la difficoltà dell'impresa e a tal proposito ha questa volta curato la sua preparazione con una meticolosità e un impegno senza precedenti. Difatti questa volta il campione triestino ha ingaggiato come «partner» un lottatore professionista, il peso massimo Carmelo Abbate.

C'è chi ha giudicato questa meticolosità come un timore, c'è chi ha pensato che Calza tema il suo prossimo avversario. Bisogna ammettere che, con un atleta del calibro di Benold, nessuna precauzione è superflua, siamo però convinti che ben più elevati motivi hanno deciso il triestino a presentarsi nuovamente al suo pubblico in condizioni perfette.



Rodolfo Benold

Rodolfo Benold, lottatore di classe internazionale, può fornire a Calza l'occasione di dimostrare al competente pubblico triestino di quale classe egli è dotato. Può fornire a Calza di ribadire l'entusiasmo che suscita questo sport da combattimento. E' per questo che Calza ha voluto essere sicuro del fatto suo. Egli vuole che Trieste, ricca a dovizia di tradizioni sportive, annoveri anche il primato della lotta libera americana. Innamorato del «catch as catch can», egli conta di fare della sua città un centro di prim'ordine nell'ambito europeo. Rendendosi conto che dopo ogni incontro la competenza, il gusto e di conseguenza le esigenze del pubblico aumentano. Vuole che stasera il pubblico possa ammirare nuovi sviluppi, azioni più emozionanti e una tecnica più brillante e perfetta. Vi riuscirà! Lo dice chi lo ha visto al lavoro e chi, al pari di moltissimi altri, è rimasto sbalordito della sua forma spettacolosa.

L'ultima preparazione

Ieri Giorgio Calza ha ultimato a porte chiuse la sua preparazione, rimanendo in palestra per più di due ore. Narrare quale sia stato il lavoro compiuto, sarebbe certamente assai arduo. Il campione è stato infaticabile e i suoi stessi allenatori, che di frequente si alternavano sul tappeto, hanno avuto accenti di meraviglia e di ammirazione. Calza è stato insuperabile e, mentre si ricopriva col suo nero accappatoio per incamminarsi alla doccia, dopo la laboriosissima seduta di allenamento, è apparso freschissimo e ha detto: «la macchina funziona ancora proprio come desideravo». E gli occhi furbi erano pieni di soddisfazione, ed il suo incedere più fiero e più sicuro che mai.

Anche Rodolfo Benold ha sostenuto un breve lavoro di allenamento, ma anche davanti agli intimi, l'austriaco è sembrato volesse non rivelarsi in pieno. La sua taglia atletica ha impressionato, come l'agilità e la freschezza dimostrate in alcuni esercizi di atletica leggera ch'egli ha compito per attivare la circolazione e per muovere i muscoli.

Ieri, col diretto delle 13.15, è giunto inaspettatamente da Venezia il comm. Giovanni Raicevich, commissario tecnico della «Fiap», che assisterà in veste ufficiale all'incontro di questa sera. Il comm. Raicevich è sceso all'Albergo Savoia. Abbiamo incontrato il commissario della Fiap al «Mario Trevisan» e gli abbiamo chiesto il perchè di questo suo arrivo anticipato. Era stato invitato a presenziare ad una riunione che avrebbe dovuto svolgersi a Livorno il 15 scorso ed era per ciò che aveva telefonato al signor Schillani che sarebbe arrivato a Trieste oggi alle 20.15. Siccome si è trovato libero dagli impegni livornesi perchè la riunione è stata rimandata al 22 prossimo, egli ha creduto bene anticipare la sua venuta tra noi anche per essere presente agli ultimi preliminari dell'incontro.

Il comm. Raicevich si è dimostrato particolarmente contento dell'attività atletica che si sta svolgendo a Trieste, e degli sforzi che si stanno facendo con successo nella nostra città per la maggiore valorizzazione della lotta libera americana.

La pesatura dei lottatori

Ieri sera, in occasione della pesatura ufficiale dei due campioni, avvenuta alle 20.30 sul palcoscenico della palestra del G. R. F. «Mario Trevisan», abbiamo avuto una nuova conferma dell'interesse suscitato dal nuovo incontro di Calza. Molto tempo prima dell'ora fissata, la palestra è stata mèta di un numero rilevantissimo di sportivi. Il traffico, nelle adiacenze del «Trevisan», era congestionato e chi non era al corrente dell'avvenimento, si è domandato cosa succedesse. Il servizio di ordine, curato dai Giovani Fascisti del Gruppo organizzatore, è stato scrupoloso ed ha permesso un afflusso alla palestra regolarissimo e disciplinato. Alle 20.30 la vasta sala era gremitissima di un pubblico impaziente e in attesa dei due colossi.

Il primo a giungere al «Mario Trevisan» è stato l'austriaco, accolto al di fuori da cordiali e calorosi applausi. Prima di spogliarsi, Benold si è intrattenuto, nella direzione del Gruppo, con il comm. Giovanni Raicevich, con i membri del Comitato giuliano della «Fiap» e con gli organizzatori. Abbiamo così avuto campo di avere le sue impressioni che sono state molto ottimistiche. Il viennese si dice preparatissimo ed è fiducioso di un'ottima affermazione. Non ha mai incontrato il suo avversario, ma ne conosce la fama e ne stima il valore. Ha conosciuto però il fratello Riccardo Calza, ed ha avuto per lui parole di ammirazione. Alla domanda del comm. Raicevich: «Come andrà domani?», egli risponde sorridendo e senza esitare: «Vincerò!».

Benold kg. 110.600

La laconicità della risposta e la sicurezza che traspare dai suoi lineamenti, ha fatto rimanere un po' perplessi. Il colosso è sicuro di sè e, pur valutando il suo avversario... non esita a dimostrarsi così fiducioso. Benold si intrattiene ancora un po', sorride e risponde a tutti, poi domanda il permesso di spogliarsi, e va nel suo camerino.

E' giunto intanto Giorgio Calza; lo apprendiamo dagli applausi che giungono sino a noi. Difatti, il triestino entra sorridente, si scusa del po' di ritardo e comincia a spogliarsi. Domandiamo anche a lui che ne pensi del combattimento. Dice di essersi preparato a dovere e di aver lavorato moltissimo in questi ultimi giorni. Si sente perfettamente a posto e farà il possibile per dare al pubblico triestino un'altra grande soddisfazione.



Giorgio Calza

Sul palcoscenico tutto è pronto; ad un tavolo prendono posto il comm. Raicevich, il signor Schillani e alcuni membri del Comitato organizzatore. Vivissimi applausi salutano il commissario tecnico della «Fiap». Fungerà da pesatore ufficiale l'arbitro Boccoli.

Il primo a salire sulla bilancia, accolto da calorosissimi applausi, è l'austriaco. Per Benold la bilancia accusa kg. 110.600. Dopo la pesatura il medico federale dott. Sisinio Zuech, sottopone Benold ad una accurata visita. Prima l'esame al cuore, poi una serie di flessioni fatte dal lottatore con agilità e perfezione incredibili, poi nuova visita al cuore. Tutto perfetto.

Calza kg. 110

E' la volta di Calza. Il triestino suscita acclamazioni ed applausi che si protraggono lungamente; egli sorride e leva in alto il braccio poderoso nel saluto romano. Giorgio pesa 110 chili esatti. Anch'egli è visitato dal dott. Zuech, anch'egli compie una serie di velocissimi saltellamenti ed anche a lui il cuore è trovato sanissimo.

Le operazioni ufficiali sono terminate e i due erculei lottatori si ricoprono con i loro accappatoi e si allontanano dal palcoscenico, fra i commenti del pubblico. I due atleti sono apparsi veramente colossali; le loro membra ricoperte da vistosissimi fasci muscolari, i loro dorsi giganteschi hanno impressionato. Calza è apparso più armonioso e forse più scultoreo, ma anche Benold è sembrato un atleta poderosissimo e di una potenza fisica eccezionale. Chi vincerà oggi? sembra domandarsi il pubblico mentre lascia la palestra.

Gli organizzatori comunicano per il pubblico quanto segue:

Onde evitare dannosi affollamenti, che ostacolano sempre la regolare affluenza al teatro, sarà fatta porta alle 19.30. E' stato disposto che coloro i quali saranno già in possesso dei biglietti di ingresso, accederanno al Politeama passando per le porte che dànno sulla scalinata di via Piccolomini. Mentre coloro che dovranno acquistare i biglietti ai botteghini del teatro, usufruiranno dell'ingresso del Viale XX Settembre. Sarà mantenuto un severo servizio d'ordine pubblico, che agirà sia agli ingressi che nell'interno del Politeama Rossetti.

Il programma

Incontri di contorno: Battig Cornelio contro Taucer Adalberto; Gurtner Marino contro Vidali Albino; Crozzoli Silvano contro Medelin Giacomo; Guido Furlani contro Mersini Pietro; Riccardo Furlani contro Korcsog Desiderio.

Incontro ad oltranza di lotta libera americana tra Calza Giorgio (Trieste) e Benold Rodolfo (Vienna), arbitro sig. Lino della Pietra.

La giuria sarà composta: comm. Giovanni Raicevich, commissario tecnico della «Fiap», Edoardo Schillani, commissario della V zona della «Fiap». Arbitri: Lino della Pietra, Mario Novelli, Armando Gomisel, Angelo Castellani.

Per permettere la maggiore affluenza di pubblico, gli organizzatori hanno deciso di praticare dei prezzi adeguati, dei quali diamo la distinta:

Prezzi (tasse comprese): ingresso loggione lire 4; ingresso palchi, platea e gallerie lire 6; poltrone di ring (ingresso compleso) lire 20; poltrone A (ingr. compr.) lire 14, B lire 12, C lire 10; palchi (oltre l'ingresso) lire 50. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Piazza Verdi N. 3, telefono N. 94-88.

I biglietti per la stampa

Il Circolo della Stampa comunica che i giornalisti i quali credessero di aver diritto al biglietto d'ingresso, dovranno ritirarlo oggi, dalle 18 alle 19, in via Battisti 22 I piano. Non saranno valide le tessere giornalistiche.

I campionati di pugilato all'„Ivancich"

Questa sera, dalle 21 alle 22, nella sede del G. R. F. «Aldo Ivancich», in via Boccaccio, avranno luogo la pesatura e la visita medica dei partecipanti ai campionati cittadini e provinciali di pugilato. Subito dopo saranno sorteggiate le coppie e disposto il programma della prima serata che avrà luogo, com'è noto, domani sera alle 21 nella stessa sede del G. R. F. «Aldo Ivancich».

Dato il rilevante numero di inscritti, fra cui figurano vecchie e care conoscenze del pubblico triestino, ritornate al ring con il miraggio di entrare a far parte della rappresentativa giuliana, in vista del prossimo campionato nazionale a squadre, anche questa prima edizione di campionati, preludio del più importante torneo italiano, è destinata al più lusinghiero successo.

Diamo l'elenco degli iscritti finora pervenuti: G. R. F. «Quis contra nos?»: Ernestini B., Cottar E., De Belli E., Bernetti S., Dogani R., Svetina A., Sisto S.; G. R. F. «Trevisan»: Bembich A., Brandolin M., Udina C.; G. R. F. «A. Ivancich»: Scherl G., Scarabot A., Della Santina G., Zadnig M.; Audax Monfalcone: Malandrin R., Zorzenon C., Baroni M., Giurissevich M., Mazzuchin B.; Accademia Triestina: Micheli G., Del Cielo T.

Il Dopolavoro Cooperative a Sappada e Montenero d'Idria

Per domenica 20, la sezione sciatori del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza due gite sciatorie, una nell'ampia e incantevole zona di Sappada, dove sinora le condizioni della neve dànno sicuro affidamento, e l'altra a Montenero d'Idria.

Per la gita a Sappada le iscrizioni si ricevono in sede, via Tiziano Vecellio 4, sino a domani sera; quota di passaggio lire 15. Per la gita a Montenero d'Idria, i biglietti sono in vendita, seralmente al Bar Venier e in sede. Quota lire 8.

Il Pubblico impiego a Sappada. La gita a Canidol che doveva effettuarsi domenica 20 corrente, viene rinviata. In sostituzione verrà organizzata una uscita alla volta di Sappada. La gita si effettuerà con automezzo. La partenza avverrà alle 3 di domenica 20 corrente, dalla sede di via Coroneo 15. Il prezzo di passaggio è di lire 16 per persona e le iscrizioni si accettano in sede fino a venerdì sera.

Il ballo del «Bianco e nero» al Dopolavoro addetti al commercio. Sabato prossimo 19 corrente avrà luogo al Dopolavoro addetti al commercio, di via Crispi 7, l'annuiciato grande ballo del «bianco e nero». L'ampia sala sarà addobbata con originali e ricche decorazioni. Ci sarà un premio alla signorina che indosserà il migliore abito in carattere con la festa. Varie sorprese, lancio di stelle filanti e premi agli intervenuti. Chi non avesse ricevuto l'invito potrà rivolgersi direttamente alla segreteria, dalle 20 alle 22, tel. 82-32.

I balli del "Guf„ in sala massima

Sabato 19 avrà luogo il consueto trattenimento di danza del Gruppo Universitario Fascista. Speciali attrattive sono state preparate per soddisfare maggiormente il numeroso pubblico di frequentatori dei trattenimenti gufini, che si troverà nuovamente riunito questa settimana dopo la breve parentesi del gran ballo accademico. Anche per questa occasione la ben nota orchestra «Oscar» sarà rinforzata e presenterà uno scelto programma di musica da ballo, che riscuoterà lo stesso unanime consenso di approvazioni della volta scorsa. Il trattenimento avrà inizio alle 17.30 precise e si protrarrà fino tarda sera, e sarà ricco di sorprese per tutti gli intervenuti.

La sala presenterà un aspetto meraviglioso, e supererà certamente in eleganza ed armonia tutti gli addobbi precedenti. Il Comitato balli del «Guf» avverte che per poter accedere in sala bisogna essere provvisti dell'invito permanente.

L'interramento del Canale

Da iersera, l'assito che circondava il tratto imbonito del Canale grande è stato tolto e il pubblico ha avuto la soddisfazione di percorrere, in lungo e in largo il nuovo vasto tratto di terra conquistato alla città. Veramente ne è risultata una piazza magnifica che, quando sarà trasformata in giardino a piante nane, costituirà uno dei punti più belli della città.

Gli antichi dubitosi che tiravano in ballo il riflesso della facciata della chiesa di S. Antonio nuovo nell'acqua, devono convenire che la bellezza classica della facciata del tempio, potendo essere osservata di fronte e dal centro da qualunque distanza, senza bisogno di portarsi sino al Ponte rosso, ha guadagnato di molto.

Al Circolo Artistico. Questa sera alle 17.30 avrà luogo la consueta riunione di danza per bambini, alla quale arriderà certo il successo dell'altra settimana.

Tè danzante alla Ginnastica. Domenica, dalle 17.30, si terrà nella palestra il consueto tè danzante per soci e allievi. Nella serata ci sarà alcuni giuochi di società.

I trattenimenti alla Dalmatica. Proseguendo nello svolgimento del suo programma festeggiamenti, sabato e domenica la società Dalmatica terrà i suoi settimanali trattenimenti danzanti, che ottengono sempre maggiori successi. Sabato dalle 20.30 alle 24 e domenica dalle 17.30 alle 21. Suonerà la scelta orchestrina sociale.

Al Dopolavoro impiegati e professionisti. Sabato, alle 21.30, le lussuose sale si riapriranno per accogliere la folla di eleganti signorine e distinti cavalieri alla grande festa dei «Cuori» ricca di molte attrattive. La sala maggiore sarà addobbata in carattere. Non verranno emessi inviti speciali ma saranno validi i permanenti. Si interviene in abito nero o smoking. Informazioni e richieste d'invito (a mezzo di un socio) seralmente presso la segreteria via Imbriani 6, tel. 34-86).

Ballo al Dopolavoro impiegati e professionisti. In via Imbriani 6 gli impiegati e professionisti daranno sabato prossimo il «Ballo dei cuori» che avrà inizio alle 21.30. Valgono gli inviti permanenti. S'interviene in abito nero o smoking. Per informazioni e richieste di invito rivolgersi alla segreteria ogni sera dalle 19.30 alle 22.

Ai bancari ed assicuratori. Questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo in consueto trattenimento di danza per soci ed invitati. Sabato 19 avranno inizio i «sabati azzurri». Per richieste d'inviti rivolgersi in sede, via S. Pellico 4, dalle ore 19 in poi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 gennaio 1934-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8-8.15: Segnale orario. Lista per le massaie. — 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: «I moschettieri in pallone». — 13.35-13.45: Dischi e Borsa. — 13.45-14.15: Concerto dell'orchestra Filarmonica viennese (dischi). — 16.15: Conversazione dedicata agli insegnanti: Gino Pellegrini: «La guerra chimica nei riguardi della popolazione civile». — 16.45: Cantuccio dei bambini: «Fata Morgana». — 17.10: Concerto vocale con il concorso del soprano Brunilde Scampini e del tenore Giannino De Rossi. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18-18.10: Notizie agricole. — 18.10-18.20: «Una voce dell'Enciclopedia Treccani». — 19: Radio-giornale dell'Enit. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15-20: Notiziario in lingue estere. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: Dischi. — 21: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino: «**Werther**», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Blau-Milliet e Hartmann, versione ritmica di G. Targioni Tozzetti, musica di G. Massenet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione. Negli intervalli: Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Sergio Tofano». Notiziario artistico.

Cronaca giudiziaria

Il nano col cappuccetto rosso

(*Tribunale Penale*) Un giorno del novembre scorso, il maresciallo degli agenti Federico Vecchietti entrato in un esercizio pubblico di via Molin a Vento, notò una statuetta di gesso raffigurante un sorridente nano con la barba bianca e il cappuccetto rosso, dipinto in colori vivaci. L'oste, interpretando lo sguardo del funzionario per una muta interrogazione, si affrettò a dire che la statuina l'aveva ricevuta in custodia da certo Armando Martincich. Il maresciallo Vecchietti, al quale il nome del Martincich non era nuovo, s'affrettò a recarsi da lui per avere dei chiarimenti poichè il funzionario sapeva troppo bene che la statuina aveva appartenuto al sig. Pietro Florian, al quale era stata rubata dal giardino della sua villa sita in valle di Rozzol.

Il Martincich, appena si vide davanti il maresciallo Vecchietti, si affrettò a protestarsi innocente. Ma il funzionario non prestandogli fede, procedette subito al suo fermo.

Anche la compagna del Martincich, certa Giovanna Cresevich, fu costretta a seguire il funzionario.

Accusata di furto, la coppia ha fatto ora una breve apparizione nell'aula della quarta sezione.

Avendo i due imputati sostenuto di avere ricevuto in consegna da altri la statuina rubata, il P. M. ha proposto la modifica del reato di furto in quello di ricettazione e pertanto ha chiesto 8 mesi di reclusione e 800 lire multa per il Martincich e 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa per la Cresevich.

Il Tribunale, non trovando elementi positivi di accusa, ha assolto per insufficienza di prove i due imputati.

Presidente cav. Picciola; giudici Nachich e Ostoich; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Kezich; cancelliere Janni.

Benzina

(*Tribunale Penale*) Il commerciante Giovanni Comito, abitante a Postumia, ha dovuto comparire nell'aula della quarta sezione per rispondere di appropriazione indebita aggravata e continuata e cioè per essersi, quale gerente di un distributore di benzina, impossessato di benzina per 2536.50 lire in danno della Società Italo-Americana dei Petroli.

All'udienza, il Comito s'è protestato innocente, sostenendo di avere saldato completamente la Società. Ha osservato che il ritardo nel versamento dei denari era stato causato dalla difficoltà di riscuotere le fatture presso i clienti. Comunque, il P. M. ha chiesto 7 mesi di reclusione e 700 lire di multa. Il Tribunale, vagliate attentamente le risultanze di causa, ha invece assolto per insufficienza di prove il Comito.

Presidente cav. Picciola; giudici Ostoich e Nachich; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Janni.

Assoluzione

(*Tribunale Penale*) E' comparsa davanti ai giudici della quinta sezione, la signora Maria Devidè in Scaramuzza, abitante a Grado, accusata di calunnia per avere nell'ottobre 1933, denunciato per appropriazione indebita certo Alfonso C. nonchè di falsa testimonianza per avere il 2 febbraio 1934, deponendo davanti al Pretore, dichiarato di avere ritratto, a certe condizioni, la denuncia sporta contro il suddetto C. mentre invece il ritiro sarebbe avvenuto senza clausole speciali.

Il Tribunale ha assolto la Devidè dalla prima imputazione perchè il fatto, secondo le risultanze di causa, non costituisce reato e dalla seconda per insufficienza di prove.

Presidente cav. Zotto; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Freschi; cancelliere dott. De Paoli.

Riduzione di pena

(*Corte d'Appello*) Il Tribunale di Trieste con sentenza del 21 settembre 1934 aveva condannato il ricevitore postale di Monfalcone, Giacomo C., a 3 anni e 6 mesi di reclusione, per essersi costui, in più riprese e falsificando le bollette della ricevitoria postale, appropriato di importi affidatigli nella sua qualità di pubblico ufficiale.

Contro tale sentenza il C., pur essendo confesso dei fatti imputatigli, interpose appello invocando una diminuzione di pena. Ieri la Corte, presieduta dal comm. Rossi, ha nuovamente trattato la causa a carico del C. e ha ridotto la pena a 2 anni, 2 mesi di reclusione con 2 anni di indulto. Difensore avv. Poillucci.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Un'ombra misteriosa nel corr…

Ieri sera, verso le 23.30, l'im… Ercole P., di 34 anni, abitante … di sopra, aprendo la porta di … fioco chiarore di un cerino… … (vulgo «spetime un poco»), fu … sorpreso nello scorgere in ango… del corridoio un'ombra sospetta…

Un ladro? Impossibile: sua … che a quell'ora doveva trovarsi … avrebbe dovuto sentirlo entra… amante? A questo solo pensiero … gue gli affluì alla testa, e fu tale … furore geloso che, senza neanche … di accendere la luce elettrica, … ventò contro la misteriosa omb… rando un formidabile pugno.

Si seppe più tardi, alla Guard… dica, come la cosa andò a finire. … corse sangue, e tanto, che il P. … recarsi alla benemerita istituzio… farsi medicare una vasta ferita d… al polso destro, ledente una … arteria.

— Si trattava — spiegò il fe… del mio soprabito che mia moglie … provvisoriamente appeso ad un … dietro alla vetrata della porta d… mera da letto, in attesa di ripo… l'armadio fra la naftalina. Ci … la vetrata, ma è sempre meglio … felicità coniugale...

I postumi della bora: una costola…

Ieri, nel pomeriggio, fu accomp… da una nipote, che abita in via … dini, all'ospedale Regina Elena, … nagenaria Maria Dionisio, la qua… sentava delle contusioni al tora… sospetta frattura di una costola … messa all'astanteria del pio luo… vegliarda venne sottoposta alle c… cessarie, ma prima di essere inv… osservazione nel secondo repart… rurgico, narrò che il 14 corrente, … tre si accingeva a rincasare, era … investita da una raffica di bora … scaraventò al suolo in modo da p… le la nota contusione.

Ruzzola da una scarp… e si frattura alcune verteb…

Ieri mattina, l'operaio Matte… netti, di 50 anni, abitante in via … Zanetti 1, lavorando lungo i m… della strada di S. Pietro del Car… be la sfortuna di sdrucciolare e ru… dalla scarpata, alcuni metri pr… Soccorso dai compagni, il Lionetti … to medicato da un sanitario della … sa circondariale di malattia e … venne trasportato all'ospedale … Elena. Ammesso all'astanteria, gl… no riscontrate delle lesioni alla … con probabili fratture alle ver…

La mano di Irma

Raccolto un coccio di bottiglia … nuto a poca distanza dal portone … ra, la dodicenne Irma Mattiazz… tante in via Commerciale 67, si … giocare. A un tratto però si p… col vetro una ferita al palmo dell… no destra. Medicata alla meglio d… nitori, questi, temendo qualche … sa complicazione, l'accompagnaro… l'ospedale Regina Elena, ove il … rio di turno all'astanteria le dis… la piccola lesione.

30.000 metri di sterpaglia in fia…

Ieri, nel pomeriggio, verso le … telefonato dal Faro della Vittor… l'appostamento centrale dei vigili … co, che un incendio di bosco si e… luppato nella località di Opicina … Monte Radio. Subito dopo par… per la località indicata due car… campagna agli ordini di un brig… Giunti sul posto i pompieri cons… no che, per cause non bene acce… aveva preso fuoco una vasta este… di terreno su cui crescevano arbus… ba secca e numerosi pini.

Con l'ausilio di alcuni volonter… tosto iniziata l'opera di circosc… dell'incendio, la quale però fu lun… estenuante in quanto il vento, c… fiava gagliardo, alimentava le fia… riaccendeva i focolai. Comunque, … le opportune disposizioni, il fuoco … s'era esteso per ben 30 mila metri … drati e che minacciava seriamente … cina pineta, riuscì ad essere circos… Dopo di che l'opera di estinzione … procedere sicura e spedita, nono… le improvvise raffiche di vento ch… levavano nugoli di pericolose fav…

Però solo a tarda sera, l'alacre … dei pompieri poteva dirsi ultim… Spenti gli ultimi focolai, i vigili a… co rimasero fino a notte inoltrata … posto per eliminare ogni ulteriore … colo. Il danno, trattandosi di s… glia, non è ingente.

Camino che brucia

Verso le 13.15, i pompieri dove… accorrere al n. 502 di Roiano Vern… ove s'era manifestato un incendio … mino. Dopo un'ora di lavoro, il p… incendio fu domato.

Elargizioni varie

pervennero:

Per onorare la memoria di Camillo ...uinetti, da Gustavo e Wanda Zorzi ...5, da Ernesta ved. Degrassi lire 30 ... Opera difesa dei minorenni (Asilo ...nza); da Leone Kalmus lire 20 pro ...dalo israelitico; da Giovanni e Lina Lichtenstadt lire 20 pro Patronato ... ebraico; dal dott. Luigi Pittoni ...0 pro Asilo Speranza; da Luigi e ...a Sicherl lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Ravenna lire ...a Enrico Schott lire 25 pro Congr. ...arità; da V. Padoa lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Giulia e Alessandro Loete lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Patronato ... ebraico; da Emma e Giacomo To...no lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); ...lisa ved. Seppilli lire 20, da Hami...e Icilio Seppilli lire 20 pro Asilo ...tile israelitico; dalla famiglia Enea ...na lire 20, da Irene ed ing. Bruno ...ani lire 25 pro Asilo Speranza.

Per onorare la memoria di Maria No...Martinolich, da Teresa e Carlo Ge...nich lire 30 pro Fondo Banelli; da ... e dott. Gino Stock lire 25 pro Fa... di Villa Opicina (E. O. A.); da ...a ved. Metlicovitz e nipote lire 20 Guardia Medica; da Ada ed Erne...Lekner lire 50 pro P. N. F. (E. ...).

Per onorare la memoria di Angela ...zon, dalla sorella Giuseppina Guz... lire 50 pro Chiesa B. V. delle ...ie.

Per onorare la memoria del colonnello ...rico Niederkorn, dalla famiglia ing. ...ro Benussi lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emma Lau...ich, dalla famiglia Aronne Polacco ...25 pro O. N. Balilla E. Toti; da ...a Plisnier lire 15 pro Guardia Medica; da Emma Soffici lire 10 pro Congr. ...arità (accattonaggio); dal fratello ... Giuseppe Laurinsich lire 50 pro ...sa di previdenza per medici malati.

Per onorare la memoria di Ottone ...ndl, dalle nipoti Erminia, Rosalia e ...a Maria lire 50 pro Istituto Ritt...er.

Per onorare la memoria di Eugenia ... Lucioni, da Ady Koban lire 10 pro ...gr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giustina ...Bordin, da Emma Soffici lire 10 pro ...gr. di Carità (accattonaggio).

In una dolorosa ricorrenza, da Paolo ...Emma Cuzzi lire 200 pro P. N. F. ... O. A.).

Per un triste anniversario, da Emilio ...aria Braida lire 50 pro Congr. di ...ità.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Alessandro e Maria Basiliadis ...30 pro Congr. di Carità (persona destinata).

Per onorare la memoria di Vittorio ...russi, dalla famiglia avv. Radoslavo ...kich lire 30, dalla famiglia avv. ...anuelo Krekich lire 30 pro Congr. di ...ità.

Nel XIV anniversario della morte di ...o Polaffio, dal Banco e Cambio A. ...affio lire 100 pro Congr. di Carità ...ndo cessato Gremio Sensali Borsa).

Per onorare la memoria di Antonio ...russi, in ricorrenza del suo Santo, ...Anita ved. Marussi lire 30 pro Ospe... Burlo Garofolo (cronici Villa Bou...et).

Da J. S. T., per una gentile prestazione medica, lire 15 pro Ospedale Principe di Piemonte.

Da Paola e Rina Almeda lire 10 pro ...gr. di Carità (tessere Capodanno).

Notiziario commerciale

...iera internazionale di Salonicco. Per opportuna conoscenza degli interessati, il ...siglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che la Fiera internazionale di Salonicco avrà luogo dall'8 al 30 ...embre a. c.

...eroga al divieto di esportazione per alcuni tipi di cascami di cotone. Il Ministero delle Finanze d'intesa col Ministero delle Corporazioni ha autorizzato le dogane ad ammettere l'esportazione, in deroga al ...ente divieto, dei seguenti tipi di cascami di cotone: filetti per pulire macchine; ...acciati; ritagli di maglia; filetti lucidi ...chi e neri provenienti da filati cucirini, cascami di cotone idrofilo.

...portazione di cotonate in Persia. Il ...erno persiano ha ceduto il diritto esclusivo dell'importazione di cotonerie in Persia alla «Société par Actions des Cotonnades» di Teheran. Questa è un'impresa commerciale di Stato: ne sono soli azionisti ...ministero del Commercio e la Banca Nazionale, quest'ultima essendo a sua volta ...creazione di Stato. Non si può importare nessuna cotoneria senza passare per ...tramite di detta Società. La medesima ...predisposto dei formulari per la richiesta d'importazione di cotonerie da qualsiasi provenienza. Da informazioni avute ...direttore della Società in parola, risulta che per un breve periodo di tempo ...lascerà ancora libertà ai compratori ...rsiani di acquistare direttamente le cotonerie all'estero, mentre più tardi tali ...quisti verranno effettuati unicamente ...lla predetta Società, presso la quale i ...ozianti persiani acquisteranno le cotonerie. La Società stessa, poi, non acquisterà all'estero tale prodotto che contro ...ettivo scambio di merce col Paese venditore. In altri termini il Paese estero che ...rrà esportare cotonerie in Persia dovrà ...cambio importare prodotti persiani. Risulterebbe che alcuni italiani hanno già ...rcato di ottenere l'esclusività per l'importazione di cotonerie italiane, fissando ...la predetta Società un importo annuale ...circa 15.000.000 di rials, contro effettiva ...portazione di prodotti persiani per l'Italia. Questa notizia però è incerta ed è difficile accertarne la consistenza. Sarebbe ...olto opportuna, allo stato delle cose, la ...stituzione di un sindacato italiano che ...assicurasse l'esclusività dell'importazione in Persia di cotonerie, contro esportazione dalla Persia in Italia di prodotti locali. Tale costituzione dovrebbe essere utilissima per l'industria italiana delle cotonerie la quale solo in questo modo potrebbe forse sperare di riacquistare, almeno ...parte, il mercato persiano per lo smercio dei tessuti di cotone italiani, eventualmente importando da esso cotone greggio.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica 20 gite sciatorie a Sappada e a Montenero. Iscrizioni in sede dalle 17 alle 23. Domenica ore 17.30 tè danzante per soci e figli.

Società Operaia Triestina. Domenica gita a Montenero. Sabato prima veglia di carnevale dalle 21 alle prime ore del mattino. Scherzi, gare a premio e sorprese. Domenica trattenimento danza dalle 18. Rinnovo tessere O. N. D. seralmente in sede dalle 20 alle 22.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera trattenimento danzante dalle 21. Sabato grande ballo dei cuori. Abito nero o smoking. Inviti permanenti. Domenica gita Montenero con automezzo e torpedone. Iscrizioni entro domani sera. Vendita biglietti treno bianco per Tarvisio. Domenica pomeriggio tè danzante dalle 18 alle 22. Aperte iscrizioni sezione scherma. Rinnovo tessere O. N. D. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-96.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica, due gite sciatorie. Una a Sappada e una a Montenero d'Idria. Iscrizioni gita Sappada, quota lire 15, e gita per Montenero d'Idria, quota lire 8, in sede, sino domani sera. Oggi alle 20 prove coro. Alle 21.30 sciatori, in sede. Domani conferenza prof. Serini sull'«Opera di Pirandello».

Dopolavoro Mutua Impiegati. Tesseramento O. N. D. Sabato trattenimento danza con invito.

Dopolavoro Addetti Commercio. Sabato sera alle 21 ballo «Bianco e nero». Sportivi in sede. Continua tesseramento O. N. D. Domenica gita sciatoria Montenero d'Idria.

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica gita sciatoria a Montenero, automezzo. Iscrizioni in sede, lire 9. Partecipanti campionato triestino in sede per accordi.

Dopolavoro «Ricardo Pitteri». Domenica gita sciatoria. Informazioni seralmente dalle 20 in sede, via S. Marco 17. Giocatori palla a volo e volata oggi alle 20.30 in sede. Rinnovare le tessere O. N. D.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Questa sera dalle 21 alle 22 lezioni danza per soli soci. Seduta C. D. alle ore 22. Domenica passeggiata, ritrovo ore 14.30 palazzo Telve, piazza Oberdan. Seralmente rinnovo tessere O. N. D. in sede, corso Garibaldi 15.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domenica gita sciatoria automezzo località destinarsi. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro S. C. Olympia. Domenica gita sciatoria a Montenero. Automezzo lire 9. Torpedoni lire 16. Informazioni telefono 60-07. Giocatori di pallavolo oggi alle 19.30 in campo della Lanterna.

D. S. «Monte Nero». Domenica trattenimento danza in sala Banelli, Servola, dalle 17.30.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi dopocena e lezione scherma. Domani lezioni ginnastica ritmica e serata gioco. Sabato biblioteca e lezione danza bambini. Domenica trattenimento danza.

Società Triestina della Vela. Domenica 20 corr. gita sciatoria a Montenero d'Idria, autocorriera, lire 17. Iscrizioni e prenotazioni tel. 49-39.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria a Forni di Sopra. Partenza sabato alle 19.15 da piazza Dalmazia-via F. Severo, automezzo.

Associazione XXX Ottobre. Si accettano iscrizioni secondo automezzo gita sciatoria a Montenero d'Idria, seralmente in sede. Rinnovo tessere O. N. D.

CORRISPONDENZA APERTA

Torinese dell'800. Questa voglia di «metterli a posto» è tutta sua. La moglie probabilmente preferisce lasciarli dove sono e come sono. In quanto allo scopo può essere il più femminile e il più innocente: sfoggiare davanti alle amiche le prove viventi della propria vittoriosa bellezza.

Speranzoso. 1) Da tre settimane ormai sono stati consegnati i titoli dei Buoni del Tesoro, ultima emissione. 2) Non ne teniamo nota. Si rivolga ad un cambiovalute. — *Provinciale.* Liquidatore di quella Banca è il dott. Mario Permutti, tel. 7951, via S. Nicolò N. 7.

R. infelice. Proprio così: portano il nome del marito. Ma questi può disconoscerli. Legga le nostre esaurienti risposte sullo stesso argomento, pubblicate nel «Piccolo» del 7 novembre e nel «Piccolo della Sera» del 4 dicembre u. s.

Nobiltà. Nell'araldica italiana il distintivo del manto è riservato oltre che al Re e alla Regina, anche ai principi e alle principesse reali, ai cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, ai grandi ufficiali dello Stato, ai principi e ai duchi. Il manto dei cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata è di velluto azzurro soppannato di seta bianca, bordato d'oro, la bordura caricata di nodi di Savoia; quello dei grandi ufficiali dello Stato e dei duchi è di velluto bianco, soppannato di seta bianca e bordato d'oro.

Un lettore. Se non ha ancora ricevuto il pacco, scriva al mittente di reclamare presso quell'ufficio postale. Le tasse di spedizione dei pacchi postali urgenti per l'interno sono le seguenti: A) pacchi non ingombranti: fino a 1 chilogrammo lire 6; da oltre un chilogrammo fino a 3 chilogrammi lire 12; da oltre 3 chg. fino a 5 chilogrammi lire 18. B) pacchi ingombranti: fino a un chilogrammo lire 7; da oltre un chilogrammo fino a 3 chilogrammi lire 14; da oltre 3 chilogrammi fino a 5 chilogrammi lire 21.

Cu-cerino. 1) A chi muore senza lasciare discendenti (figli o loro figli, ecc. nè fratelli o sorelle, ma solo i genitori o uno di essi e il coniuge, succedono per due terzi il padre e la madre, o quello dei genitori che sia superstite, e per il rimanente terzo il coniuge. 2) Si può fare il cosiddetto testamento «olografo», che deve essere scritto per intiero, datato e sottoscritto di pugno del testatore.

Somalo. La sede di quella società è a Mogadiscio, capitale della Somalia italiana. — *Zara-Gorizia Redenta.* Non l'abbiamo tenuta in particolare evidenza. Per trovare quel la notizia dovrebbe sfogliare, alla Biblioteca civica, la collezione dei nostri giornali.

Piccolo esercente. Purtroppo lei ha lasciato trascorrere troppo tempo e il credito è ormai caduto in prescrizione: non sarebbe pertanto consigliabile intentare una azione giudiziaria contro il debitore. Infatti, mentre la prescrizione commerciale è stabilita in dieci anni, e quindi il commerciante che vende a commercianti perde il diritto al pagamento appena trascorso tale termine, la prescrizione dell'azione per ottenere il pagamento di merci fornite a non commercianti è limitata dalla legge ad un anno soltanto. Perciò non bisogna lasciar invecchiare i conti se non si vuole correre il rischio di restar vittime della propria longanimità.

A. G. P. Presso qualsiasi libraio potrà attingere le informazioni richiesteci. Basterà consultare i relativi cataloghi. — *Letterata e Omero.* Si rivolgano alla Direzione della nostra Biblioteca civica, piazza Attilio Hortis N. 4.

— *Caratteristica W.* Non è sbaglio. Come in molti altri casi consimili, s' può pronunciare piano o tronco: maràgia o maragià (alla francese).

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Posti in concorso

Ufficiale metrico. Il Ministero delle Corporazioni bandisce nel n. 306 della «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1934-XIII, un concorso per esame a dieci posti di ufficiale metrico aggiunto in prova. Il termine per la presentazione dei documenti scade il 1.o marzo p. v.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 17 gennaio (A. XIII).

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 3, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 193, 201, 203, 204, 206; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 98, 82, 100, 83, 101; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 54, 49, 55, 50, 56; giovani coperta in II 35, 36, 37, 39, 40; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 57, 49, 60, 50, 61; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 60, 41, 51, 43, 52; camerieri II cl. 162, 172, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 11.; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 65, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 29, 16, 30, 17, 31.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 23, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 8, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, —, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonio, Mariano.

NASCITE (16 gennaio 1935): Legittimi: Paoli Paolo; Slavich Eleonora; De Giorgi Aldo; Cerne Dario; Milcenich Caterina; Colombo Luciano; Cavalieri Maria; Piegi Maria; Gridelli Giuliana.

DECESSI: Costanzo Germana m. 2; Bogatej ved. Jurkic Margherita a. 85; Lorenzi Vincenzo a. 79; Marussi Vittorio a. 67; Coppola Giuseppina m. 9; Vecchiet Eugenia a. 21; Fonda Giovanni a. 19; Ciacchi Francesco a. 76; Canevelli Pietro a. 54; Laurinsich Emma a. 61; Lucac in Vouk Maria a. 25; Martinovich in Jurcovich Anna a. 46; Sutan Carlo a. 67; Krismann Pietro a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Parrinello Giovanni, ferroviere e Canzio Aurelia, casalinga; Meneghelli Renato, cameriere marittimo e Piscane Palma, casalinga; Girardi Cristiano, fabbro meccanico e Bajc Bruna, casalinga; Gioia Angelo, sergente maggiore R. E. e Rugo Nerina, casalinga; Cuoco Giovanni, elettricista e Villini Erna, casalinga; Garofalo di Camilla Roberto, impiegato statale e Franco Marcella, casalinga, Sauli Ugo, insegnante elementare e Rossetti Ada, casalinga; Fagarazzi Nicolò, carpentiere e Lorenzi Stefania, casalinga; Elia Giuseppe, carpentiere e Sokolic Divka Maria, casalinga; Venturini Armando, tranviere e Vlach Giorgina, casalinga; Roncelj Mario, falegname e Ursic Maria, sarta; Gnoato Angelo, magazziniere e Destino Lucia, casalinga; Piccini Antonio, marittimo e Morin Assunta, casalinga; Indelicato Alfredo, bracciante e Komar Vera, giornaliera; Basman Vittorio, bracciante e Schillani Lidia, casalinga; Piscane Silvestro, bracciante e Maslo Angela, casalinga; Posar Erminio, elettricista e Giurco Romilla, ricamatrice; Prasel Danilo, stradino e Timeus Giuseppina, casalinga; Luksich Mario, cameriere marittimo e Paronich Aurora, casalinga; Bandelli Oreste, fabbro meccanico e Godina Maria, infermiera.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La Borsa di Trieste

gennaio	15	16	gennaio	15	16
Rend. 3½%	83.50	83.25	Libera Tr.	29.—	29.—
Pr. Redim.	82.35	82.25	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl. Ven.	91.50	91.40	Lloyd Tr.	87.—	37.—
B.T.n. 1940	103.92	103.92	Lussino	100.—	100.—
B.T.n. 1941	104.15	104.15	Martinol.	62.—	62.—
B.T.n. 1943	99.25	99.25	Meridion.	612.—	611.—
I. R. I.	499.50	499.—	Premuda	170.—	170.—
Elett. F.S.	500.—	500.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	171.25	172.25	Tripcov.	93.—	93.—
Fo.3 V. 6%	490.—	490.—	Tram	242.—	242.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cant. R.	44.—	47.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	51.—	48.—
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	90.—	90.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	41.—	41.—
B. Roma	106.—	106.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	4020.—	3997½	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	552.—	552.—	Edison p.	545.—	545.—
Infortuni	2060.—	2060.—	Edison or.	748.—	746.—
Riun. A	1905.—	1900.—	Iutificio	250.—	250.—
Riun. B	1825.—	1825.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sicorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.—	24.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	14.25	14.25	Terni	202.—	202.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.95; New York 11.92; Francia 77.35; Belgio 274.50; Svizzera 379.75; Amsterdam 795.50.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 16-1-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	512.50	512.50
Opere Pubbliche 5%	499.—	500.—
Cassa R. Milano 4%	497.25	497.25
Monte Paschi 4%	494.—	494.—
Cr. Fond. Roma 4%	486.—	487.—
Pubblica Utilità 6%	502.—	502.50
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	502.—	502.50
Credito Navale 6.50%	501.50	501.—
Edison em. 1931 6%	506.50	506.50
Emiliana 6%	506.—	507.—
Merid. Elettric. 6%	505.50	505.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.—	499.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.35 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.06 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alla domenica); 18.15 M (da Buie; sospeso la domenica); 21.16 M.

La duplice fiamma

Willy Dias

L'ardore di lui aveva disgustato la ...a innocente freddezza. Aveva creduto ...i poter amare il marito molto più del ...danzato ed era successo il contrario. ...oltre il carattere di Montelli si era ...velato subito antipatico. Nell'intimità della casa egli le era apparso molto ...fferente di quanto aveva immaginato ...rima. Bruschi ed improvvisi sbalzi di ...more, non sempre giustificati, rendevano poco gradita la sua compagnia.

Della sposa, non aveva cercato di penetrare l'anima, gli era bastato la sua ...esca avvenenza e l'ammirazione che ...sa destava negli altri uomini. Aveva ...lla femminilità idee sue proprie per ...ui la moglie, soltanto perchè donna, ...oveva essere sempre inferiore a lui che ...ra un uomo. Accontentarla, darle delle ...elle vesti, permetterle molti svaghi, ...esto sì, ma renderla partecipe della ...ropria vita, parlarle dei propri affari, ...ei propri interessi, gli sarebbe sembrato assurdo, poichè di ciò, secondo lui, ...nna non avrebbe potuto capire niente. ...erita nella sua fierezza ella non aveva ...alcun modo cercato di farlo ricredere, ciò che forse con un po' di buona ...olontà e di diplomazia non le sarebbe riuscito difficile. Si era, invece, rinchiusa in un silenzio ostile che aveva allargato tra loro il malinteso iniziale. E si era dimostrata fredda e sdegnosa quando avrebbe dovuto forse essere tenera ed innamorata.

Ma con nessuno, neppure con la madre, aveva parlato di questo, nè del dolore di non avere figli. Tanto meglio così, siamo più liberi. — aveva detto una volta Federigo con una crollata di spalle. — Anche di ciò ella gli serbava un oscuro rancore.

Così la sua vita era trascorsa per tre anni ed ella aveva cercato di riempirne il vuoto, molto lusingata, nella sua vanità, dall'ammirazione di cui gli amici la circondavano. Ma l'inverno precedente, all'improvviso, tutto era cambiato. Andrea Darena era ritornato dal Belgio dove era stato a lungo per completare i suoi studi. Cugino primo di Federigo, la cui madre era stata una Darena, aveva cominciato a frequentarne la casa. Dapprima ella non aveva provato alcuna simpatia per lui. Freddo in apparenza, con chiari occhi limpidi e senza calore, che talvolta sembravano guardare e non vedere, le era sembrata una posa quella impassibilità sorridente. Ma una sera, mentre ballavano assieme, quegli occhi si erano fissati nei suoi, con prepotenza, e il braccio che l'avvolgeva l'aveva stretta un istante quasi involontariamente contro un petto che ansava... Ella si era sentita arrossire, sebbene egli avesse subito distolto lo sguardo, ed allentato la stretta. Qualche cosa era nato in quell'attimo tra i due, di cui nè lei, nè Andrea si erano reso conto. Durante alcuni mesi si erano cercati e sfuggiti. Per non incontrarlo, Anna aveva rifiutato spesso di accompagnare il marito in società, in teatro; ma quando, entrando in una sala di spettacolo, ella vedeva la figura nota, la testa bionda di Andrea, tutto le pareva illuminarsi, ed una vivacità che non le era abituale animava il suo gesto, la sua voce. Ella diventava senza volerlo, senza saperlo, d'una irresistibile seduzione. Il riso fioriva sulla bocca bellissima, una strana ebrietà l'animava se Andrea si avvicinava a lei. Nulla si erano detto, e neppure a se stessa Anna per molto tempo aveva avuto il coraggio di confessarsi d'amarlo. L'educazione ricevuta, l'esempio di rettitudine che aveva avuto dalla madre, il suo stesso orgoglio, tutto si era ribellato all'accettazione di questo amore. Aveva lottato, aveva cercato perfino di riavvicinarsi al marito, nell'oscuro istinto di trovare una protezione contro se stessa, ma se ne era ritirata, disgustata di quello che egli poteva offrirle. Una passione che non andava più in là della forma materiale, che non si preoccupava della fiamma nascosta in questa forma, le riuscì più ripugnante che mai.

Forse, se Andrea avesse parlato, avesse cercato di trionfare di lei, più facilmente, col suo temperamento altero, avrebbe potuto salvarsi. Il giovane aveva saputo tacere, non aveva cercato in nessun modo di vederla da solo, eppure ella si era sentita sicura di non essergli indifferente, di avere destato in lui ben altro sentimento che la fugace attrazione che desta negli uomini la bellezza femminile. Questo cercarsi e questo sfuggirsi li aveva appassionati come un tentatore e temibile gioco, ma poi il bisogno di stare assieme, che è la necessità prima e più prepotente dell'amore, aveva vinto, e Andrea non aveva mancato più ad una riunione di villa Montelli poichè Federigo che, a modo suo, gli voleva bene e che volentieri sfruttava la sua opera d'ingegnere, continuava a moltiplicare gli inviti.

Una sera di maggio, per una non cercata combinazione, Anna ed Andrea si erano trovati soli nel giardino. Una divina primavera riempiva di profumi l'aria sotto il cielo acceso di stelle, davanti il mare che era una fresca vastità lontana e il mare, le stelle, i profumi, i fiori, la notte, la stagione, tutto sembrava, con terribile e dolce voce, suscitare nei cuori il bisogno della felicità. Egli le si era avvicinato con un pallore così profondo sul viso, che Anna era rimasta sbigottita.

— Ora mi afferra, mi bacia... — si era detto tra sè, sentendosi mancare di timore e di desiderio.

Ma egli non l'aveva afferrata, non l'aveva baciata, aveva detto soltanto, in un soffio, il suo nome:

— Anna...

— No... no... no... — aveva gridato lei, protendendo le mani per allontanare da sè la tentazione di cadergli sul petto; non comprendendo che con quel monosillabo gli diceva il suo amore e il suo timore.

Egli le aveva preso le mani, le aveva portate alla bocca. Un attimo. Le aveva lasciate cadere subito.

— Vuoi rientrare? — le aveva chiesto con dolcezza.

Ella gli aveva fatto cenno di andare, di lasciarla sola. Come sarebbe potuta rientrare, mentre le sembrava che oscillasse intorno a lei la terra, e sentiva alternarsi sulla sua faccia il gelo e il calore, e immaginava che questa faccia dovesse essere tanto mutata, che ognuno avrebbe potuto leggerci il suo segreto di delizia e di spasimo? Sola nella notte, sotto il tremare delle stelle, ella si era sentita nello stesso tempo tanto felice da provare l'impeto di gridare al cielo questa felicità, e subito dopo tanto infelice da afferrarsi al duro tronco d'un pino per non precipitare al suolo. Buttarsi sull'erba... nascondere il viso. Tumulto mai ancora provato del sangue, che dal breve bacio si era arroventato in una martellante febbre, desiderio spasmodico di avere ancora nei suoi quegli occhi chiari, sete di quelle labbra che, pure quando sorridevano, si abbassavano agli angoli con una inconscia malinconia sdegnosa e di cui per la prima volta aveva sentito la forma piena e calda, di quei capelli biondi di cui indovinava la folta morbidezza sotto l'affondarsi delle dita...

Quanto tempo era rimasta immobile a fissare senza vedere il paesaggio consueto? Quando era rientrata, Andrea Darena parlava tranquillamente con suo marito. Era soltanto pallidissimo e non aveva neppure alzato lo sguardo su lei. Federigo si l'aveva fissata, ma senza sospetto, un po' meravigliato forse del suo mutismo ed aveva detto:

— Hai un viso straordinario questa sera, Anna. La primavera è la tua stagione.

Non aveva risposto, parlare in quel momento le sarebbe stato forse impossibile. L'amarezza aveva già soverchiato la gioia di sapere condiviso il suo sentimento. Ebbe la visione di quello che avrebbe potuto essere il futuro... Una menzogna continuata. Avrebbe accettato la menzogna pur di non perdere Andrea? Forse no... Avrebbe avuto la forza di rinunciare a lui? Non osò rispondersi. Come tutte le creature giovani e non provate dalla vita, ritessè la chimera che sempre rinasce e quasi sempre si sperde nell'inevitabile realtà... Amare senza peccato... come se l'amore non avesse una sua prepotente volontà, una sua inevitabile finalità che travolge anche coloro che s'illudono di poterlo dominarlo.

Da quella sera, Anna era vissuta in una specie di angosciosa ebrezza... Usciva il mattino, scendeva la strada che portava dalla sua villa in città, col cuore commosso perchè sapeva che, sebbene non fosse corsa tra loro nessuna intesa, lo avrebbe incontrato... avrebbe scambiato con lui qualche frase indifferente, avrebbe potuto calmare un poco la sua ansia, con la gioia della presenza... e la sera cercare il modo, senza più lottare, di ritrovarlo. Non si erano dati mai un vero appuntamento, si accontentavano di ciò che il caso, aiutato da una reciproca intuizione, offriva loro.

Dopo la dichiarazione di guerra, un'altra ansia più grave era cominciata per lei. Che avrebbe fatto Andrea Darena? Sarebbe riuscito a fuggire?... Avrebbe dovuto combattere per un paese che non era suo nè per tradizione nè per lingua?

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, tutta Italia, offriamo quali domestiche, cameriere, bambinaie, cuoche, ragazze sceltissime, miti pretese; altro personale fiducia. Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

A. A. RAGAZZA capacissima tutti lavori, compreso cucinare, forte, presenza, offresi miti pretese. Ginnastica 15, tel. 5049.

A. PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, anche cucina, offresi, eventualmente stabile, miti pretese. Torrebianca 24, telefono n. 5904. 60938 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, altro personale, offre Agenzia "Triestina". Corso Garibaldi 39. 10662 A

CUOCA capacissima offresi tutto fare, buoni attestati. S. Lazzaro 1, portinaio.

CUOCA bravissima offresi. Indirizzo Piccolo. 60908 A

DOMESTICA pratica tutti lavori offresi. Via Enrico Toti 17, presso portinaia.

DONNA giovane offresi prestaservizi. Rivolgersi via Fonderia 12, porta 16.

DONNA prestaservizi 40enne offresi tutto fare. E. Toti 15, corte, Magris. 30748 A

FRIULANA 24enne capacissima, offresi per servizio anche cucinare. (Scipio Slataper 26, primo. 60877 A

PRESTASERVIZI oppure stabile offresi anche persona sola. Toro 1, calzolaio. 60889 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, capace cucinare e tutto fare, offresi. Piazza Hortis 2, Jacopic. 30743 A

RAGAZZA friulana cerca servizio per bambinaia o tutto fare. Giustinelli 4, Fantoma.

RAGAZZA prestaservizi capace cucinare, offresi anche stabile. Via Carpison 19-II.

RAGAZZA tutto fare offresi presso buona famiglia. Via Rossini 12, portinaia.

RAGAZZA trentenne offresi stabile, qualsiasi lavoro. Piazza S. Giovanni. 30719 A

RAGAZZA con attestati offresi. Via Roma 23, portinai. 60882 A

RAGAZZA offresi tutto giorno prestaservizi. Via Crispi 11. 60896 A

RAGAZZA forte, sana, offresi per tutti lavori casa, anche cucinare. Lazzaretto Vecchio 18-II. 60906 A

RAGAZZA robusta offresi pomeriggio. Scala Feroli 3, (commestibili. 30721 A

RAGAZZETTA 16enne, bella presenza, forte, sana, capace tutto fare, onesta, buone referenze, miti pretese, offresi. XX Settembre 12, portineria. 30749 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CERCHIAMO urgentemente per Trieste, tutta Italia, per sollecita occupazione, ragazze tutto mansioni, bambinaie, cuoche, personale fiducia. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, altro personale, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 60868 B

A. RAGAZZA volonterosa cerca piccola famiglia. Buone condizioni, trattamento. Indirizzo Piccolo. 7675 B

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, altro personale, cercansi subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 10562 B

CUOCA capace, cameriere, domestiche bene cucinare, ragazza cucina, cuoca italiana, Fiume cerco. Zeidler, Machiavelli 7.

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi, attestati. Via Donizetti 5-I. 30727 B

PRESTASERVIZI con attestati mattina-pomeriggio cercasi. Dopo le 10. Parini 5, porta 18. 30742 B

QUINDICENNE contadina, per lavori semplici cercasi. Presentarsi ore 10. San Michele 14. 60923 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE profonda competenza, garanzia, modicissimamente offresi. Scrivere: "Scuola", Vidali 13. 7064 C

AUTISTA meccanico, patentato, secondo e terzo grado motori Diesel, lunga pratica, offresi. S. Nicolò 29, portiere. 10569 C

CONIUGI giovani offronsi portinai. E. De Amicis 31, scala M, mezzanino. 30728 C

FALEGNAME giovane con banco cerca lavoro. Via Maiolica 5, corte. 10558 C

CONTABILE, piazzista, corrispondente italiano, inglese, tedesco, ungherese, dattilografia, offresi anche ore; assumesi contabilità-corrispondenza piccole industrie, commerci. Indirizzo Piccolo. 60883 C

GIOVANE volonteroso, di buona famiglia, pratico drogheria, con attestati, offresi. Tessaris, via Udine 35-II. 60895 C

PARRUCCHIERA rifinita, lunga pratica, offresi. Offerte Cassetta 10546 C, Unione Pubblicità. 10546 C

PORTINAIA con licenza, due figli, anni 25 e 12, offresi. Corso Garibaldi 10-III.

SIGNORINA, assolto scuola commerciale, offresi anche praticante, stenodattilografa, ecc. miti pretese. Offerte Cassetta 10537 C, Unione Pubblicità. 10537 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime lire 15 tutto compreso. Salone Excelsior, Barcola. 30771 CC

A. A. OROLOGI elettrici riparazioni, manutenzioni Comar, via Roma 12. 742 CC

IL parrucchiere Vito eseguisce permanenti 15, acqua 3, ferro 2. Gelsi 6, primo. 10559 CC

PITTURE stanze gesso 40, tappezzeria 60. Vidulich, Ginnastica 22 (corte). 60918 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo, elegantissimo, 3.50. Vasari 17, porta 10. 60933 CC

SARTA confeziona mantelli uso uomo 60, princesses 25. Comar, Paduina 11.

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. D

A. SIGNORINA principiante, altra conoscenza lingue, personale fiducia, cercansi. San Nicolò 12, mezzanino. 10570 D

ARTICOLI tecnici. Importante azienda con negozio avviato in Trieste cerca praticissimo dirigente triestino, disposta interessarlo. Offerte con referenze, pretese: Cassetta 10520 D, Unione Pubblicità. 10520 D

AUTISTA con cauzione L. 3000, assicurata, cerco, buon stipendio. Offerte Cassetta 10550 D, Unione Pubblicità. 10550 D

CAMERIERA giovane, bella presenza, qualsiasi nazionalità, con passaporto pronto, cercasi. Scrivere con dettagli: Caffè Puglia, Durazzo. 10539 D

DIRETTRICE casa, bella presenza, onesta, disposta trasferirsi fuori, eventualmente estero, cercasi. Offerte Cassetta 10500 D, Unione Pubblicità. 10500 D

GARZONA parrucchiera, pratica ricci, cercasi. Felice Venezian 15, Salone Regina.

MEZZA lavorante sarta e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 60901 D

PRIMARIA ditta cerca direttore per Agenzia Trieste, massime garanzie e referenze. Cauzione minima richiesta cc. 25 mila. Cassetta 10540 D. Unione Pubblicità. 10540 D

TAGLIAPIETRA per riparazione selciato arenaria, cercasi. Rivolgersi Vasari 1, porta 17. 10568 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

CAMERA mobiliata, presso piccola famiglia paraggi Piazza Garibaldi. Offerte Cassetta 10574 E Unione Pubblicità. 10574 E

MOBILIATA, comodità, vitto, trattamento famigliare, centro, cerca distinto. Cassetta 10536 E, Unione Pubblicità. 10536 E

MOBILIATA centro, uso bagno, soleggiata, cercasi. Cassetta 10553 E, Unione Pubblicità. 10553 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. STANZETTA con vitto presso coniugi affittasi. Mazzini 12, porta 9.

A. A. ELEGANTE, bagno, telefono, affittasi distinto. San Nicolò 12-II. 60886 F

A. A. VUOTA grande, ariosa, con o senza comodo di cucina, eventualmente uso bagno, affittasi presso distinti. Via Udine 20, secondo, porta 11. 12356 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affitta persona sola. Istituto 34-II destra.

A. CAMERINO, camera bellissima, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 10573 F

A. MOBILIATA comodo cucina affittasi a coniugi. Risorta 7-III. 60874 F

A. MOBILIATA affittasi. Sorgente 3, porta 6. 60902 F

A. SIGNORILE soleggiata, tranquillissima, bagno, acqua corrente, stufa, affittano coniugi soli unico distinto, due finestre via Giulia, ingresso Galileo 14, primo, sinistra.

A. STANZA bellissima, vitto, 250 mensili, affittasi. Venezian 26-II. 4271 F

A. STANZINO vuoto affittasi. Commerciale 14-II. 60912 F

CAMERA comodità cucina, mobiliate, acqua luce, affittansi. Via Udine 33, Lotto.

CAMERA mobiliata affittasi una persona oppure due, prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 60884 F

CAMERA ingresso libero, con vitto, 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 60939 F

CAMERA oppure camerino, comodo cucina, affittasi. Cologna 23, porta 16. 90153 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Solitario 25-I, sinistra (angolo Piazza Ospedale).

CAMERETTA elegante, bagno, prezzo mite, affittasi. Settefontane 2-II, porta 7 (Piazza Garibaldi). 60887 F

CAMERINI due vuoti affittansi. Via Toro 4-II. 60914 F

ELEGANTISSIMA ingresso scale affittasi. Corso Vitt. Em. 45-III, sinistra. 60873 F

MATRIMONIALE comodo cucina, centralissima, grande, comfort, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 30769 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a distinti coniugi. Canova 22, porta 10.

MOBILIATA indipendente, con stufa, affittasi. Via Valdirivo 22, porta 11. 30764 F

MOBILIATA affitta persona sola, ottimo vitto, 220 mensili a distinto. Via Istria 20 II, primo. Degrassi. 60915 F

MOBILIATA semi libera, lussuosa, affittasi a distinto, prezzo L. 120. Rivolgersi portinaio. Felice Venezian 10. 60881 F

MOBILIATA affittasi prontamente persona distinta. Via Maiolica 16, porta 10.

MOBILIATA spaziosa presso persona sola affittasi. XX Settembre 33-IV destra.

SOLEGGIATA, davanti, vuota, camerino vuoto, affittansi. Istituti 32-I sinistra.

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 19-I destra. 30762 F

STANZA vuota affittasi persona sola. San Francesco 34-V 60920 F

STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Segantini 12, portineria. 30733 F

STANZA vuota per ufficio affittasi. Crispi 31-II destra. 30747 F

STANZE due vuote centralissime, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 60932 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, classiche, canto, scena. Scuola delle Grazie, Via San Francesco 4 (Attenzione al numero).

A. A. A DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi: disciplina, direzione prof. dott. Fernando Polacco. Genitori allievi liberissimi in casa qualsiasi preoccupazione. Prospetti, iscrizioni: Autorizzata Scuola d'Istruzione Media, professori regi: Diaz 3, telefono 5263. 604 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14 60767 G

BALLARE economicamente imparerete prestissimo Scuola Tisminiecky, Corso Vitt. Emanuele 45. 10575 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione scuole medie preparazione accurata 30 mensili, Prof. Enenkel, Toti 2, (Garibaldi). 10560 G

LUNGA pratica latino, tedesco (madrelingua), greco, matematica. Commerciale 19-I destra. 30482 G

SIGNORINA impartisce lezioni, ripetizioni, accuratissime, francese, tedesco, inglese, stenografia, lire 3. XX Settembre 65-I.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A Barcola, asta villa Baldo, smarrita penna stilografica. Mancia portandola portineria Cicerone 10. 60876 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, comfort moderno, affittasi prontamente. Via Giustinelli 1 A (5 minuti da Piazza Unità). 60898 I

A. A. A. APPARTAMENTO signorile 8 stanze, ricchi accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi prontamente. Via Galatti 24. 60897 I

ABITAZIONE mobiliata, comfort moderno, mensili 250, affittasi adulti. Machiavelli 13, porta 8. 30751 I

APPARTAMENTI 3 stanze comfort, Revere 2, Mirti 7-8, Ricci 3, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 10495 I

APPARTAMENTI centro 5-9 stanze, accessori, affittansi 30 giugno. Coroneo 1. Amministrazione Forcessin. Ore 15-17. 60916 I

APPARTAMENTI 3, 4 stanze, accessori, casa signorile, affittansi prontamente o luglio. Via Duca d'Aosta 4. 60890 I

APPARTAMENTO, signorile, soleggiato, poggiuolo, 3 stanze, cameretta, bagno, accessori, paraggi Sanatorio, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 60899 I

APPARTAMENTO bellissimo centro, quattro stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Informazioni: XX Settembre 12 30770 I

APPARTAMENTO sei stanze, comfort, posizione centralissima, affittasi prezzo conveniente. Telefono 43-33 30604 I

APPARTAMENTO Piazza S. Giovanni 6, mezzanino, tre stanze accessori, affittasi subito. 60702 I

MAGAZZINI media grandezza, nel cortile via Caccia 15, affittansi. Amministrazione, Corso Vittorio 41. 60891 I

MAGAZZINO con tre fori, adatto per diversi usi, via Donadoni n. 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri n. 23. 30745 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 25, quarto. 30725 I

QUARTIERE due stanze camerino, cucina, comfort soleggiato, affittasi. Caffè Adriatico, M. D. 30737 I

QUARTIERE due camere camerino cucina, affittasi. Via Petronio 1-II. 60921 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, comfort, in stabile viale XX Settembre, affitta Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 30744 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, soleggiato, arioso, affittasi. Vecellio 18. 30726 I

QUARTIERE 6 vani affittasi L. 170. Via Moreri 35-I. 60900 I

QUARTIERE soleggiato 5 stanze, centralissimo, affittasi prontamente 2400. Visitabile rivolgendosi Filzi 11-III. 60893 I

QUARTIERE due camere cucina affittasi con cauzione. Molino a Vento 76. 30768 I

QUARTIERI 3, 4 stanze, buone condizioni, affittansi prontamente. Ciamician 7, portinaia. 60892 I

QUARTIERINO magnifico camera cucina, domina porto. Salita Gretta 12. 60934 I

QUARTIERINO centralissimo, 2 camere, cameretta, affittasi prontamente. Carducci 22, quinto. 30732 I

UFFICIO ingresso libero, primo piano, affittasi. Torrebianca 18, studio ingegneri.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

APPARTAMENTO con 5 o 6 stanze, comfort moderno, possibilmente vista mare, cercasi. Offerte Cassetta 10549 L, Unione Pubblicità. 10549 L

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze bagno cucina, indipendente, oppure subaffitto, cercasi. Offerte Cassetta 10544 L, Unione Pubblicità. 10544 L

MAGAZZINO vasto adibirsi falegnameria, possibilmente con scoperto, cercasi. Offerte Cassetta 10392 L, Unione Pubblicità.

STANZE 3, cucina, bagno, camerino, cercasi luglio indicando affitto. Cassetta 10543 L, Unione Pubblicità. 10543 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. TAPPETO argaman 5 per 4 vendesi. Piazza Vinci 4, sinistra. Esclusi rivenditori. 86745 M

A. A. VOLPI alcune, pellicce lunghe, corto, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9, secondo. 10498 M

ATTREZZI deposito vini vendonsi, prezzo irrisorio. Gelsi 12, portinaio. 60913 M

BIGLIARDINI in legno mogano, vendonsi, occasione. Ferriera 5. 10563 M

BILIARDINO mogano massiccio, con buche, ultima creazione, per bar, trattoria, ad apertura speciale, vendesi straoccasione. Lavoratorio, via Palladio 2. 60695 M

BINOCCOLO prismatico «Wetzlar», 12×, monocolo marina 42×, vendonsi, preferibilmente ritiro altro. Battisti 13-IV sinistra.

CAPPOTTI donna statura bassa vendonsi sottoprezzo. Madonna Mare 19-II destra.

CARRETTO a due ruote e banchi falegname vendonsi. Cologna 13-I, porta 5.

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi De Nunzio, Coroneo 35. 30740 M

DISCHI grandi, piccoli, in blocco, singoli, materasso lana, vendonsi. Valdirivo 12, porta 11. 30729 M

GRAMMOFONO valigia con dischi lire 80; dischi opere, canzoni, ballabili, vendo singoli. Valdirivo 2, portineria. 60924 M

GRAMMOFONO «Victor», altro valigia, perfettissimo; dischi, vendonsi occasione. Battisti 13-IV sinistra. 30750 M

MACCHINA Singer spola rotonda, nuovissima, vendesi, partenza. Gatteri 35, ultimo.

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, nuovissima, vendesi. Istituto 12, ultimo.

MACCHINA Singer spola rotonda, garantita vendesi. Sette fontane 15, terzo, Benvenuti. 11556 M

MACCHINA cucire Necchi, altre Singer 150 occasione. Natale, Battisti 12. 60925 M

MACCHINA scrivere 400, portatile 350, pressa 45. Ireneo 6, sinistra. 1000 M

MACCHINA scrivere portatile ultimo modello, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30765 M

PELLICCIA finissima grande valore, giacca persiana, occasione, vendonsi. Carducci n. 30. 10576 M

PELLICCIA donna, vendesi occasione. Via del Rivo 44, Di Stefano. 60919 M

PELLICCIA nera, signora, sciarpa Bisone, poltrone, quadri, vendonsi. Giacinto Gallina 2-I. 60929 M

RADIO Philco 7 valvole, selettiva, potente, melodiosa, vendesi 550. Indirizzo Piccolo. 60935 M

RINGHIERA ferro battuto, stile 600, lampadari, altri oggetti vendonsi. Rivolgersi Cine Reale. 00466 M

SPARHERD ottimo stato vendesi. Via Pietà 43 pt. 30736 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 N

RADIO perfetto stato acquisto. Indicare prezzo, marca. Inutile offrire se non occasionissima. Offerte Cassetta 10538 N, Unione Pubblicità. 10538 N

SCALDAFERRI, catino lavatesta, altri oggetti parrucchiere acquisto d'occasione. Indirizzo Piccolo. 30722 N

VIOLINO ottimo cerco. Via Toro 5-III, porta 9. 30720 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. SALOTTO composto divano, poltrone «Frau», tavolino, quasi nuovo; quadri autore vendonsi occasione. Madonna del mare 5, terzo, sinistra. 10555 NN

A. PER inventario mobili viennesi garantiti prezzi fortemente ribassati. Camponovo, Via Battisti 23. 60937 NN

A. SOLAMENTE da Punzo — Carducci 10 — troverete mobili comuni lussuosi buon prezzo. Confrontate. 10354 NN

APPROFITTATE! Camere matrimoniali 900, 1200, 1300, 1500, camera pranzo 1600! Crispi 39. 60888 NN

APPROFITTATE! Camere bellissime, prezzi stralcio. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 60926 NN

ARMONIUM americano 16 registri, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60910 NN

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, noce, vendesi. Via Rigutti 3, falegname.

CAMERA radica noce vendesi d'occasione. Via S. Servolo 6. 30758 NN

CAMERA lussuosa noce Caucaso, lavorazione finissima, vendesi occasione. Tarabochia n. 6. 60909 NN

CUCINA ordinata 850, vendesi 550. Crosada 13, II, porta 1. 10567 NN

CUCINE primo lusso 650, altre prezzi bassi, matrimoniale modernissima, altra stile Impero, vendonsi. Madonnina 5, falegname.

MATRIMONIALE nuova vendesi vera occasione. Via Istria 44-II. 60927 NN

MATRIMONIALE pranzo cucina letti materassi, vendonsi singoli. Madonnina 4-I.

MATRIMONIALE modernissima, lussuosa, forte, vera occasione, vendesi causa partenza. Via dell'Istria 21, sartoria.

MATRIMONIALE noce Caucaso, moderna, occasione. Via Nicolò Cigotti 4, falegname.

MATRIMONIALE moderna occasione vendesi. Battisti 11-II destra. 30754 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucine, salotto, attaccapanni, cassapanca, armadioni, tavolini, poltroncine, camera una persona, singoli oggetti, vendonsi. Maurizio 3, magazzino. 10571 NN

MOBILI stanza letto e cucina acquisterebbe privato. Offerte Cassetta 10544 NN, Unione Pubblicità. 10544 NN

PIANINO nero perfetto vendesi 1200. Via Cologna 14-I interno. 60905 NN

PIANINO Koch e Korselt perfetto, vendesi causa partenza. Rivolgersi telefono 38-03.

POLTRONE per barbiere, piedestallo marmo, vendonsi. Passo S. Giovanni 2.

SALOTTO anticamera quasi nuovi vendonsi occasione. Cesare Beccaria 6. 30734 NN

STANZA pranzo, attaccapanni, armadio, vendonsi. Gatteri 41 porta 11. 60930 NN

VIOLINI anche guasti, musica usata, acquistansi. Istituto 3, negozio musicale.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. COMPERO oro, diamanti impegnati Monte di Pietà; compero argento oro monete, corone dentiere. Oreficeria Polvi, via Mazzini 45. 602 O

A. A. A. APPROFITTATE anticipo danaro disimpegnare polizze Monte. Compero scambio oro orologi argento brillanti. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 10554 O

A. A. A. BRILLANTI oro argento compero disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7.

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 205 O

SEGA nastro, circolare, lisciatrice, tornio legno, motori fino 4 HP ed eventuali altre macchine lavorazione legno acquistansi pagando contanti. Offerte Cassetta 10392 O, Unione Pubblicità. 10392 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, signorine, cercansi per diffusione rilevante guadagno. Offerte Cassetta ne famiglie utilissimo opuscolo. Immediata 10551 P. Unione Pubblicità. 10551 P

PRODUTTORI assicurazioni cercansi, provvigione, stipendio. Offerte Cassetta 10542 P, Unione Pubblicità. 10542 P

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria eseguibile proprio domicilio. Scrivendo «Manis», Roma, riceverete gratis bellissimo campione lavoro eseguirsi. 5109 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO O. M. Diesel, Autobus Pentajota, Spa vendonsi occasione. Facilitazione pagamenti. Alfaromeo, Cicerone 8.

«BALILLA», noleggio senza autista. Galatti 11, Garage Europa, telefono 66-96.

FIAT 501 spinta, chiusa, per camioncino, vendesi. Garage Cassinari. 30723 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE' paraggi mare, piccole spese, rara occasione, vendesi. Caffè Stazione Marittima, Sandro. 4270 R

CONDUTTORE per spaccio vini, ottima occasione, cercasi. Solitario 15, trattoria Lisani. 30759 R

NEGOZIO barbiere, parrucchiere, vendesi 2600 trattabili. Indirizzo Piccolo. 10565 R

DISPONIBILI 60-70.000 primo rango città. Eventualmente acquistasi casa. Esclusi mediatori. Dettagliare Cassetta 10548 R, Unione Pubblicità. 10548 R

PERSONA seria, capace collaborare 10-12.000 cerco. Capitale, utili garantiti. Cassetta n. 10572 R Unione Pubblicità. 10572 R

SALONE parrucchiere barbiere vendesi causa altri impegni. Ginnastica 31. 60907 R

SPACCIO vini cedesi. Indirizzo Piccolo. 30753 R

SPACCIO vini centro Monfalcone, consumo 200 litri giornalieri, vendesi occasione 5000. Caffè Centrale. 0060871 R

20.000 disponibi mutuo ipotecario città prima 4.50 tasso. Indirizzo Piccolo. 30738 R

100.000 disponibili anche frazionabili, buona intavolazione. Indirizzo Piccolo. 30757 R

100.000 disponibili prima intavolazione città tasso 6.50. Cassetta 10552 R Un. Pubbl. 10552R

150,000 cercansi mutuo su stabile seconda dopo 350.000 Cassa Risparmio. E. Gentilli, Piazza Borsa.

Acquisti e vendite di case e

cent. 60 la parola. Minimo L

CASETTA tre-quattro stanze acquisto fort. Indirizzo Piccolo.

CHI desidera sicuramente vendere proprio stabile, la villa oppure il terreno costruttivo, dia prima possibile preferenza al noto Ufficio Immobiliare, nunzio 2, telefono 84-19.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L

A rate da lire 5 in poi stoffe, telerie, coperte, ecc., ecc. Zitema, za San Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis.

«UNITÀ Fortior», informazioni commerciali, legali, prematrimoniali, investigazioni Garibaldi 18.

Z. PINO Alpestre purifica l'aria ambienti. Farmacia Zanetti-Vivante.

Munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi intimi, si è spenta serenamente iersera, a Pisino,

ANNA VED. UICICH

consorte del volontario di guerra **ETTORE UICICH**, caduto valorosamente sul Podgora, madre del compianto aviatore e legionario fiumano **ETTORE** e del sottocapo R. M. **GIORDANO**, eroicamente perito sul sommergibile «F. 14».

La desolata figlia **THALIA**, la sorella **FANY**, i fratelli **GIOVANNI** e **ALESSANDRO**, la famiglia **PILAT** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14.30.

Pisino, 16 gennaio 1935-XIII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Francesco Ciacchi (Ciach)

Scalpellino all'Arsenale del Lloyd Triestino

si spense serenamente ieri dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **LORENZO, GIUSEPPE, FRANCESCA, SANTINA** e **MARIA**, i generi, le nuore e parenti tutti, che accasciatissimi ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 17 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa n. 529 di via Costalunga (S. M. Maddalena inf.).

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 5

Il giorno 15 corr. è spirato

VITTORIO MARUSSI

Direttore di banca a r.

La **FAMIGLIA** desolata ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 5

CARLO SUBAN

pensionato

rese la sua bell'anima a Dio, ieri, dopo lunga e penosa malattia, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ELISA**, la sorella **CAROLINA ZENCO**, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno oggi giovedì 17 corr. alle ore 15.30, partendo dalla casa n. 28 di via dell'Industria.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 5

Francesco Ursini detto

d'anni 68 - macellaio

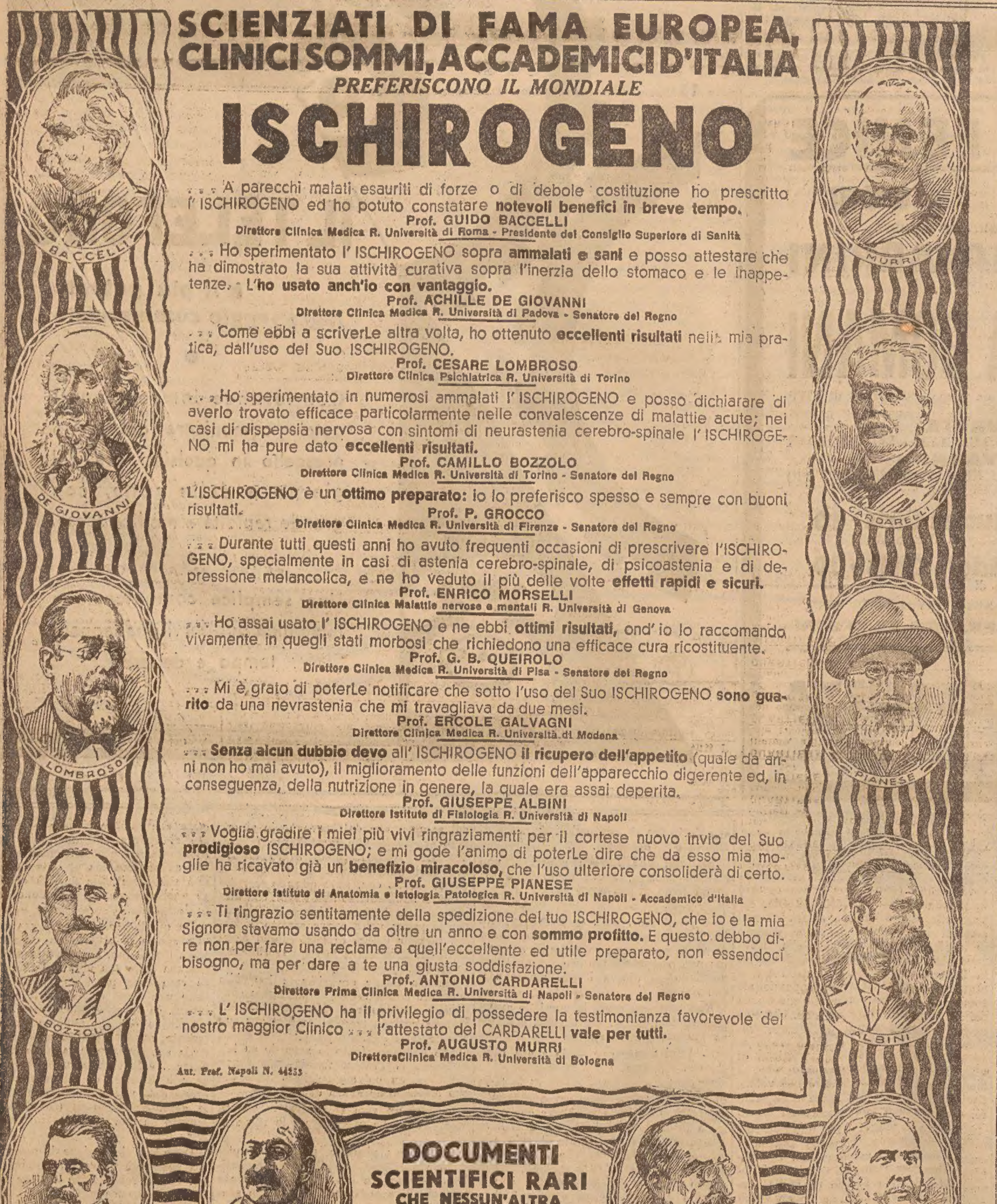
spirò questa mane dopo brevi lasciando nel più profondo dolore e i figli.

I funerali seguiranno giovedì dalla via Tommaso Luciani 22.

Prem. Nuova Impresa, via della

ERRATA CORRIGE

Nella trascrizione dell'avviso del **dott. PIETRO CIPRIOTTI,** nel «Piccolo» di ieri 16 corr., venne involontariamente la qualifica di **la Cassa Provinciale di malattia**



Politeama Rossetti

DOMANI

UN GIOIELLO METRO GOLDWYN MAYER

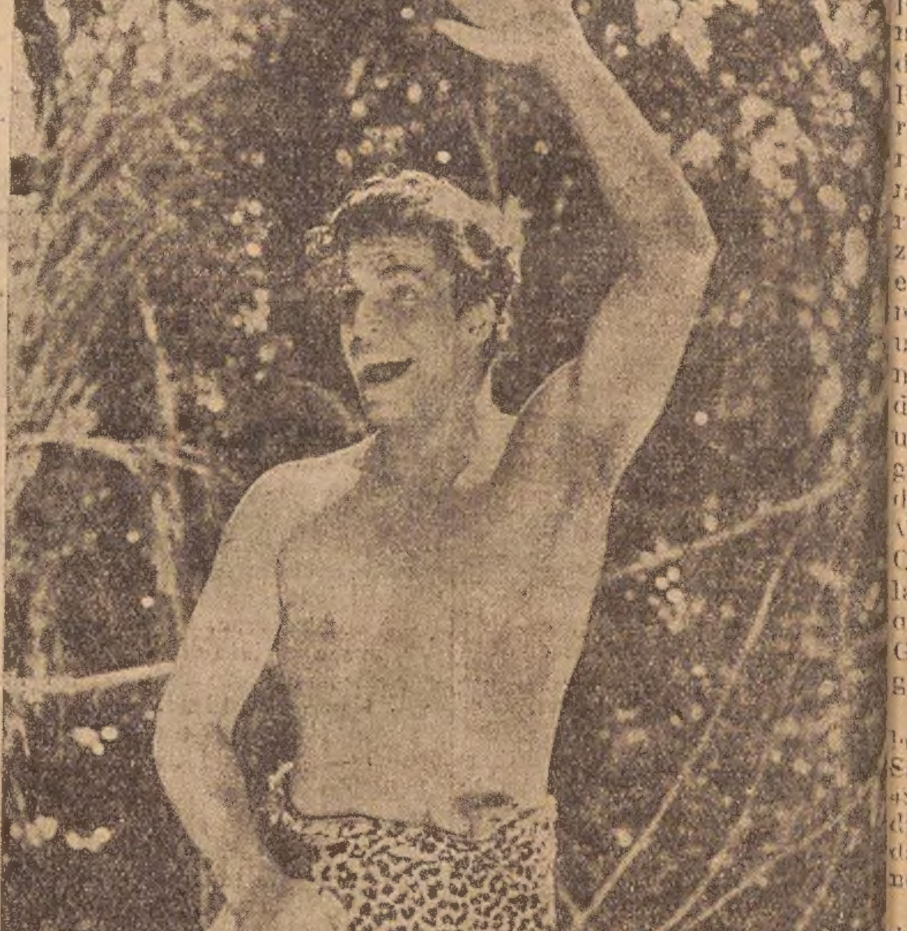
Pura al 100%

con

JEAN HARLOW - LIONEL BARRYMORE

LEWIS STONE - FRANCHOT TONE

Buster Crabbe



in

Tarzan l'indomabile

Domani all'Excelsior